

Il magazine per la Piccola e Media Impresa

CONFAPI INDUSTRIA

Magazine

TERMOMETRO PMI

Crisi, pesa la maggiore tassazione rispetto ai competitor

IMPRESE DAL VIVO

Impresa e università per sconfiggere la disabilità

GLOBAL LOCAL

Cina, scenari e prospettive per le imprese

«Tuteliamo la Lombardia delle pmi»



CONFAPI INDUSTRIA Magazine
Anno VIII - Numero 3
Settembre 2013
Periodico trimestrale
a cura di CONFAPI INDUSTRIA

CONFAPI INDUSTRIA

dal 1946

«La ricchezza di un'impresa è l'uomo che la fa. La nostra ricchezza è la capacità di porci al servizio della piccola e media impresa, favorendo la condivisione delle esigenze, la tutela degli interessi e la reciproca collaborazione. La nostra missione è valorizzare le risorse e l'esperienza di ciascun imprenditore, contribuendo alla sua crescita professionale e culturale. La nostra sfida è fare in modo che tutto questo sia per tutti».

Paolo Galassi (Presidente CONFAPI INDUSTRIA)

Un sistema di rappresentanza e servizi a Tua disposizione, per aiutarTi ad affrontare le necessità di gestione, crescita e sviluppo della Tua Impresa

Ambiente Sicurezza Qualità <ul style="list-style-type: none">● Districarsi nella Legislazione● Supporto per gli adempimenti● Formazione specifica● Garantire il rapporto qualità/prezzo dei servizi erogati da CONFAPI INDUSTRIA Servizi	Energia <ul style="list-style-type: none">● Gruppi d'Acquisto di PMI Energy: affidabilità, grande risparmio, gestione contratto e controllo fatturazione● Consulenza, assistenza e soluzioni per risparmio, efficienza energetica, utilizzo di fonti rinnovabili (es. fotovoltaico)	Finanziario <ul style="list-style-type: none">● Gestire crisi di liquidità e rapporti con gli istituti di credito● Accedere in modo assistito agli strumenti di finanza agevolata● Garanzie fidejussorie con Confapi Lombarda Fidi
Relazioni Industriali <ul style="list-style-type: none">● Gestire al meglio contratti e rapporti di lavoro, criticità e controversie● Utilizzo degli ammortizzatori sociali	Fiscale <ul style="list-style-type: none">● Consulenza societaria, gestionale e fiscale● Assistenza specialistica (riorganizzazioni aziendali, passaggi generazionali, ristrutturazioni debiti)	Legale e Appalti <ul style="list-style-type: none">● Aggiornamento normativo● Disamina problematiche● Assistenza legale● Assistenza appalti e gare
Formazione <ul style="list-style-type: none">● Formazione finanziata interaziendale e aziendale● Servizi al lavoro e alla formazione attraverso la DOTE UNICA di Regione Lombardia	Estero <ul style="list-style-type: none">● Assistenza e aggiornamenti normativi● Consulenza e supporto nei processi di internazionalizzazione	Studi e Comunicazione <ul style="list-style-type: none">● Indagini e ricerche● Notiziari, magazine, eventi● Ufficio stampa

tel. 0267140220 – 0267140270 fax 0245070229 e-mail sviluppo@confapi-industria.it

Le realtà del sistema CONFAPI INDUSTRIA ... ulteriore valore per la Tua Impresa

CONFAPI INDUSTRIA Servizi Srl (a socio unico) <ul style="list-style-type: none">● Servizi ad elevato valore aggiunto● Contenuti e modalità d'erogazione garantiti● Prezzi calmierati per le imprese associate CONFAPI INDUSTRIA	PMI Energy Srl (a socio unico) <ul style="list-style-type: none">● Grande Ufficio Acquisti delle PMI, per forniture di elettricità e gas vantaggiose e affidabili● Una vasta gamma di soluzioni per efficienza energetica, utilizzo fonti rinnovabili (es. fotovoltaico), audit e certificazioni	Confapi Lombarda Fidi <ul style="list-style-type: none">● Intermediario finanziario vigilato da Banca d'Italia● Garanzie fidejussorie su finanziamenti a breve, medio e lungo termine (liquidità aziendale, investimenti singoli e programmi di investimento)● Leasing
Fondazione IDI <p>Fondazione che realizza percorsi per la formazione, l'aggiornamento, la specializzazione ed il perfezionamento del management delle PMI</p>	Fondo Dirigenti PMI <p>Formazione professionale gratuita per lo sviluppo, il potenziamento e l'innovazione delle competenze dei dirigenti delle PMI</p>	FAPI <ul style="list-style-type: none">● Formazione professionale gratuita continua per lo sviluppo, il potenziamento e l'innovazione delle competenze dei dipendenti delle PMI● Formazione presso la Tua sede aziendale o le sedi CONFAPI INDUSTRIA
Previndapi <p>Fondo pensione integrativa per i dirigenti delle PMI</p>	Fasdapi <p>Copertura assicurativa per i dirigenti delle PMI</p>	Fondapi <ul style="list-style-type: none">● Fondo pensione integrativa multicontratto per i lavoratori dipendenti delle PMI



PER I SOCI CONFAPI È UNA QUESTIONE D'IMMAGINE SCONTI FINO AL 15% PER I SOCI

Con un archivio online di oltre 2,5 milioni d'immagini, Olycom mette a disposizione contenuti che soddisfano a 360° le richieste tematiche dei propri Clienti.

Accedi alla promozione fornendo il codice: "055 Convenzione Cespim-Olycom".
Contattaci per ricevere informazioni.

www.olycom.it

50
1958 - 2008
OLYCOM

Sommario

in Copertina



Le pmi sono certamente le imprese più radicate al territorio nel quale nascono, crescono e si sviluppano. Secondo le stime dell'ufficio Studi di CONFAPI INDUSTRIA le pmi associate generano un giro d'affari annuo pari a circa 15 miliardi di euro che ha ricadute in varie forme dirette e indirette sulla stessa impresa, sui lavoratori, sui fornitori, su tutti gli operatori dei servizi alla produzione, sui governi territoriali e su quello nazionale. Il lavoro di ognuno è fondamentale per garantire la stabilità del sistema economico. I dati parlano chiaro: le pmi garantiscono la tenuta dell'occupazione e generano reddito. Recentemente ho dichiarato e confermo il mio pensiero che se dovessi stimare in termini numerici l'importanza e l'impatto sull'economia di ogni lavoratore potrei semplificarlo nel rapporto di 1/3.5, cioè con un solo stipendio mediamente si mantengono circa 3 persone. Le imprese italiane rischiano il collasso. La politica deve occuparsi di varare le riforme utili a rilanciare la politica industriale del nostro Paese, che in Italia manca ormai da troppi anni – i risultati purtroppo sono sotto gli occhi di tutti. Garantire la riduzione del costo del lavoro e dell'imposizione fiscale sono priorità improrogabili per la tenuta e, soprattutto, per lo sviluppo dell'occupazione. Occuparsi di questo tema non significa solo tagliare la burocrazia e quei costi aggiuntivi che le imprese italiane hanno rispetto ai competitor europei. Significa, ad esempio, riattivare il dialogo costruttivo tra impresa e banca. Non possiamo permetterci che la sola chiave di lettura per la solidità di un'azienda sia il rating, è necessario che si dia di nuovo importanza al rapporto di fiducia sulle capacità e sulle competenze personali dell'imprenditore. Questo è un punto cruciale anche per i giovani che vogliono impegnarsi e costruire "impresa", ma anche per coloro che, a fatica, cercano di entrare nel mondo del lavoro. Credo sia importante che venga riconosciuta la voglia di fare impresa, di continuare ad essere caparbiamente impegnati a "intraprendere" per costruire un domani solido, fatto di fiducia nel mercato interno, nel suo ampliamento, nella creazione di reddito e per garantire il suo sviluppo.

Paolo Galassi

14



CONFAPI INDUSTRIA,
nominata la "squadra"
che affiancherà Galassi

Tasse, per il settore
industriale pesa l'incertezza

34



Pmi network

- 6 KBE Srl
L'information security che aumenta la produttività
- 6 OBJECTWAY Spa
I servizi che rendono semplice e veloce l'innovazione digitale
- 7 FORTUNE INTERNATIONAL TRANSPORT Srl
Specializzati nella gestione di container consolidati
- 7 PROJECT ONE Srl
Tavoli radiologici per uso medicale
- 8 EUROCLONE Spa
Da 20 anni protagonisti del settore biotech
- 8 WORKMEC Srl
Eccellenza ed esperienza nel settore della filtrazione

Protagonisti

- 10 "Si esce dalla crisi solo se le pmi diventano priorità delle istituzioni"
- 14 CONFAPI INDUSTRIA, nominata la "squadra" che affiancherà Galassi

Partner & Co.

- 20 Convenzione CONFAPI INDUSTRIA e agenzia Allianz Sant'Agostino

Termometro Pmi

- 22 Crisi, pesa la maggiore tassazione rispetto ai competitor

Focus

- 28 Come creare valore e competitività con la green economy

Imprese dal vivo

- 30 Impresa e università per sconfiggere la disabilità

Lex&codex

- 34 Imposte, tra principio di autoliquidazione e "cultura" del dubbio
- 38 La mediazione nel processo civile: spunti, riflessioni e criticità

Educational

- 40 L'italiano su misura, fondo europeo per l'integrazione di cittadini di paesi terzi
- 45 La Ferrari dei forni per grandi cucine cambia pelle dopo un master

Global local

- 46 Cina, scenari e prospettive per le imprese
- 50 Lombardia - Thailandia, boom dell'export +8,4%

Territori

- 51 Gli svizzeri vengono a fare impresa in Lombardia
- 52 Rallenta l'export lodigiano, -21% rispetto al 2012

Mondo Api

- 54 AFFARI GENERALI
- 55 RELAZIONI INDUSTRIALI
- 56 FINANZA
- 58 ESTERO
- 62 APPALTI
- 64 LEGALE



38

Breve guida alla mediazione nel processo civile



56

I bandi rivolti alle pmi

CONFAPI INDUSTRIA

Magazine

Direttore responsabile:
Silvia Villani
s.villani@confapi-industria.it

Redazione:
stampa@confapi-industria.it
Tel 02.67140267
Fax 02.93650980

Ufficio Studi:
Alessandra Pilia
studi@confapi-industria.it
Tel 02.67140290
Fax 02.93650980

Collaboratori:
Miriam Berra
Alessia Casale
Alberto Conte
Aldo Messedaglia
Carmine Pallino
Manola Perucconi
Cristina Rollando
Gabriele Rossi
Raffaella Salvetti
Anna Suss
Luisa Tacchini

Photogallery:
Walter Capelli
Davide Cirrincione
Stefano De Grandis
Olycom Srl

Progetto grafico e realizzazione:
Industrie Grafiche RGM srl
Via Trebbia 21 - 20089 Rozzano (Mi)

Ufficio Diffusione:
Servizio Comunicazione CONFAPI INDUSTRIA
Tel. 02.67140307
stampa@confapi-industria.it

CONFAPI INDUSTRIA
Proprietario ed editore
Via Brenta 27, 20139 Milano
Tel. 02.671401 – info@confapi-industria.it

Presidente
Paolo Galassi

Direttore generale
Stefano Valvason

Stampa:
Industrie Grafiche RGM srl
Via Trebbia 21 - 20089 Rozzano (Mi)



Registrazione Tribunale
di Milano n. 14 del 16/01/2006
Responsabile del trattamento
dei dati personali (D.lgs 196/2003):
Associato all'Unione
Stampa Periodica Italiana

Copyright: CONFAPI INDUSTRIA. La riproduzione
anche parziale di quanto pubblicato nella rivista
è consentita solo dietro autorizzazione dell'Editore.
L'Editore non assume alcuna responsabilità
per gli articoli firmati

Gli inserzionisti

- ▶ Allianz
- ▶ Atradius
- ▶ CONFAPI INDUSTRIA
- ▶ Fapi
- ▶ Olycom
- ▶ Pmi Energy

CONFAPI INDUSTRIA Magazine

Periodico trimestrale di informazione per la piccola e media industria sui temi di carattere economico, politico, istituzionale e culturale; è organo di stampa ufficiale di CONFAPI INDUSTRIA. Propone interventi e riflessioni volti a promuovere e tutelare gli interessi delle imprese associate; servizi sul panorama imprenditoriale milanese e lombardo con esempi di eccellenza; indagini, studi di settore e analisi congiunturali in collaborazione con università e istituti di ricerca; approfondimenti di taglio pratico-applicativo per la gestione e lo sviluppo dell'impresa, la formazione e l'aggiornamento dell'imprenditore, la valorizzazione del capitale umano.

Profilo dei lettori

CONFAPI INDUSTRIA Magazine, si rivolge a imprese, professionisti, istituzioni di governo e del territorio, rappresentanze politiche e sindacali, operatori economici e finanziari, sistema accademico e della ricerca scientifico-tecnologica, mondo dell'informazione.

Fiducia, assicurata.

Ovunque ci sia attività commerciale, c'è Atradius che assicura ai clienti di tutto il mondo la possibilità di non cadere vittime di un mancato pagamento o di un credito di dubbia esigibilità.

Grazie al supporto della nostra competenza e delle nostre conoscenze del mercato, le imprese sono libere di guardare avanti con fiducia: serene, flessibili e forti.

Atradius realizza il perfetto equilibrio fra gestire il rischio e rendere possibile il commercio, fra sicurezza e libertà, fra assicurazione e certezza.

Cogliete l'opportunità di saperne di più al nostro numero verde 800 34 34 00 o visitando il sito.

www.atradius.it



assicurazione sui crediti | recupero dei crediti | fideiussioni assicurative

**atradius**
managing risk, enabling trade

PMI NETWORK

KBE Srl

L'information security che aumenta la produttività



KBE è una società con una specializzazione avanzata in strategia, tecnologie di sicurezza, governance e protezione dei dati. Il suo orientamento alla sicurezza è globale. È focalizzata su quell'aspetto dell'informatica che si occupa di rischi, minacce, vulnerabilità, e protezione dei sistemi e dei dati scambiati nelle comunicazioni. Tale protezione si ottiene con misure di natura tecnologica e organizzativa volte a garantire il rispetto degli elementi chiave della sicurezza stessa. Oggi le infrastrutture IT sono in continua evoluzione, per la vulnerabilità dei componenti, per la loro veloce obsolescenza e per le crescenti minacce alle quali sono sottoposte. La soglia di attenzione deve essere sempre alta e la sicurezza deve essere intesa come uno dei fattori naturali dell'azienda, al pari di tanti altri: una

risorsa che possa aumentare la produttività. KBE affronta le tematiche di valutazione del rischio e conformità alle policy di sicurezza concentrandosi sulla definizione dei modelli di governance, adottando strategie centrate sulla consapevolezza delle persone. Analizza la sorgente di ogni minaccia e la probabilità che si traduca in un pericolo al fine di costruire una strategia di cyber security. Svolge penetration test e vulnerability assessment che rispondono a queste necessità, potendo rivelare errori di configurazione o aggiornamenti mancanti. Possiede la giusta esperienza di progetto, le certificazioni adatte ottenute attraverso un percorso di formazione continuo e garantisce l'etica professionale necessaria.



KBE Srl
Viale Sabotino 19/2 - 20135 Milano - Tel. 02 58313765 - Fax 02 58436345
kbe@kbe.it

OBJECTWAY

OBJECTWAY Spa

Objectway, gruppo controllato dal fondatore e amministratore delegato, Luigi Marciano, e partecipato dal Fondo Futurimpresa, è leader assoluto in Italia e tra i primi player europei nello sviluppo e produzione di piattaforme software personalizzate, servizi IT e nel business process outsourcing per le istituzioni finanziarie di tutto il mondo. Objectway offre inoltre applicazioni e consulenza tecnologica a supporto dell'innovazione delle imprese. Il gruppo opera per oltre 100 clienti in 12 paesi del mondo, con un giro d'affari consolidato che nel 2013 supererà i 40 milioni di euro. Direttamente presente in Italia, Belgio, UK e Lussemburgo, impiega oltre 400 persone. La società ha vissuto una costante crescita organica e per acquisizioni. Nata nel 1990 su iniziativa di Luigi Marciano, ingegnere nucleare e ricercatore del Joint Research Centre della Commissione Europea a Ispra (VA), inizialmente sviluppa soluzioni software in ambito tecnico-scientifico. In seguito espande il proprio business al settore delle telecomunicazioni e degli operatori finanziari, consolidando la posizione di mercato grazie alla produzione di software proprietario per il settore wealth & investment. Objectway opera oggi in due aree di business:

- software e servizi per il wealth & investment management di banche, assicurazioni, SGR, SIM, outsourcer bancari italiani e stranieri. Con la propria piattaforma Objectway Financial Suite, utilizzata da 10 mila filiali, 50 mila private banker e 2.500.000 clienti online, Objectway gestisce più di 5.000.000 conto titoli e portafogli, per un valore di oltre 500 miliardi di euro;
- applicazioni software su misura, consulenza e formazione a supporto dell'innovazione di istituzioni finanziarie e imprese industriali. L'azienda ha realizzato oltre 100 applicazioni mission-critical per clienti italiani ed internazionali.

I servizi che rendono semplice e veloce l'innovazione digitale



OBJECTWAY Spa
Via G. Da Procida, 24 - 20149 Milano - Tel. 02 898001 - Fax 02 89800285
info@objectway.com



**FORTUNE
INTERNATIONAL
TRANSPORT Srl**

Specializzati nella gestione di container consolidati



I grandi condottieri sanno circondarsi di persone capaci: da Alessandro a Giulio Cesare questa regola è rimasta immutata per secoli, finché è arrivato Napoleone che ha stravolto il "metodo": tra un ufficiale bravo e uno fortunato, Napoleone sceglieva sempre il secondo.

Qualcuno ha pensato di adottare questa mentalità vincente anche al mondo dei trasporti: nel lontano 1983, Paolo Federici ha voluto, per la sua azienda, il nome di "Fortune", arrivando a creare uno slogan che è tutto un programma: "All you need is fortune". Oggi l'attività di Fortune International Transport è in crescita. Nati come operatori del trasporto marittimo, hanno allargato il loro campo d'azione anche all'aereo e al "project cargo".

Ma non può essere solo fortuna: sono certificati AEO, il che significa che la dogana italiana gli ha dato fiducia. Gestiscono molte spedizioni per clienti giapponesi che, come è noto, sono molto attenti al servizio, alla professionalità, alla competenza, quindi anche il Giappone gli ha dato fiducia. Quasi tutte le persone che lavorano nei loro uffici sono in forza da almeno 15 anni, dunque i loro "dipendenti" gli hanno dato fiducia. Hanno fornitori (compagnie di navigazione, autotrasportatori, corrispondenti sui porti italiani, magazzini generali, agenti esteri) con i quali collaborano da molti anni e che dunque (anche grazie alla regolarità dei loro pagamenti) gli hanno dato fiducia. Loro sono pronti ad affrontare la sfida: affidatevi ai loro servizi spedizionieristici e vi dimostreranno che potete avere fiducia nella Fortune International transport.



FORTUNE INTERNATIONAL TRANSPORT Srl
Via A. Catalani 46 - 20131 Milano (MI)
Tel. 02 26146000 - Fax 02 26146447
www.fortuneitaly.it



PROJECT ONE Srl



Tavoli radiologici per uso medicale

Project One Srl fondata nel 2003, è una giovane e dinamica azienda, con sede a Sovico (MB), che punta al futuro progettando e producendo con tecnologie dell'ultima generazione tavoli radiologici per uso medicale utilizzando materiali quali: fibra di carbonio, materiali compositi, legno e laminati melaminici. La nostra produzione trova impiego in un'ampia gamma di applicazioni, dalla diagnostica veterinaria alla radiologia digitale di ultima generazione. L'azienda opera secondo il sistema ISO 9001:2000 e UNI EN 13485:2003. La politica aziendale pone attenzione alle esigenze della clientela, in modo da sviluppare e realizzare un prodotto che risponda ai requisiti richiesti dal cliente garantendo il rispetto delle norme generali di sicurezza prodotto medicale ISO EN 60601-1 e norma di radioprotezione ISO EN 60601-1-3. Project One è fondata sulle capacità tecnologiche in termini di competenze professionali e risorse umane; la ventennale esperienza del personale nel settore radiologico garantisce la conoscenza e idoneità dei materiali alle applicazioni radiologiche. Tutte le nostre tavole sono realizzate secondo la specifica richiesta dei nostri clienti. Ogni tavolo è completamente personalizzabile. Project One inoltre è in grado di offrire differenti tipologie di lavorazioni per conto terzi quali: assemblaggi di parti e sottogruppi meccanici ed elettrici.



PROJECT ONE Srl
Via Cascina Greppi 77 - 20845 Sovico (MB)
Tel. 039 4980017 - Fax 039 2324719

PMI NETWORK

EuroClone
serving science through innovation

EuroClone Spa

Da 20 anni, protagonisti del settore biotech



EuroClone® Headquarters
Pero (MI)

Production site
Sizzano (PV)

La missione di **EuroClone** è quella di diventare sempre più il punto di riferimento per il mondo biomedicale, grazie a prodotti innovativi, service e soluzioni per i propri clienti. Soddisfare tutte le richieste di reagenti, strumentazione e know-how del mercato biotecnologico, diagnostico e medicale, dinamicità e sviluppo in continua evoluzione, importanza di un codice etico sia nel lavoro che nelle relazioni personali rendono EuroClone un moderno fornitore di prodotti all'avanguardia e prodotti a proprio marchio consolidando il suo ruolo di fornitore chiave per molti laboratori e ospedali. Negli ultimi anni l'azienda si è focalizzata per rafforzare la sua posizione in quattro aree principali: ricerca biotecnologica, diagnostica umana e agro-alimentare, apparecchiature per il controllo della contaminazione, export. EuroClone offre un'ampia gamma di prodotti. Più di duemila istituti, aziende e ospedali in Italia e nel resto del mondo, hanno già apprezzato la qualità dei prodotti e dei servizi EuroClone® grazie anche al lavoro svolto dai 70 distributori che operano nei paesi più importanti dei 5 continenti. Il servizio di assistenza tecnica (SAT) è un valore aggiunto che offre un supporto qualificato che garantisce che tutti gli strumenti acquistati da EuroClone® operino in conformità alle specifiche del costruttore. Scegliendo tra una vasta gamma di servizi, ogni tipo di pipetta, dispensatore o termociclizzatore può essere accuratamente controllato secondo i gli standard ISO in modo da poter garantire risultati coerenti e riproducibili. La sede principale è a Pero e coordina l'attività di 3 sedi satellite: Sizzano (Pavia) area science park (Basovizza, Trieste), molecular biology center (Torino).



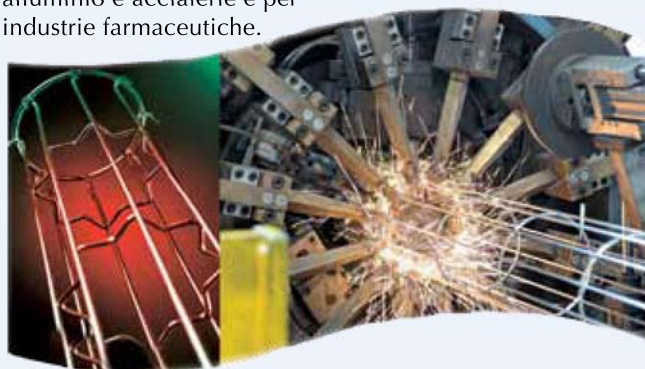
EUROCLONE Spa
Via Figino, 20/22 - 20016 Pero (Milano)
Tel. 02 381951 - Fax 02 38101465
www.euroclonogroup.it

Workmec Srl

WORKMEC srl

Eccellenza ed esperienza nel settore della filtrazione

La **Workmec Srl** è un'azienda che dal 1990 svolge un ruolo importante nel settore della filtrazione, grazie alla qualità dei propri prodotti, i telai anti collasso per maniche filtranti (comunemente detti cestelli porta maniche), e non meno importante al servizio aggiunto che fornisce ai propri clienti; un servizio caratterizzato dalla capacità di offrire una concreta e reale consulenza tecnico-strutturale nel settore impiantistico. Questo ha reso sempre più determinante la sua presenza nel mercato; anche perché dotata di una struttura organizzata appositamente per assicurare il servizio più efficace che soddisfi le diverse categorie di clientela (impiantisti, utilizzatori ecc.) I telai anti collasso per maniche filtranti (cestelli porta maniche), pur non essendo un prodotto ad altissimo contenuto tecnologico, ricoprono una fondamentale posizione nella funzionalità, e quindi nella progettazione degli impianti di filtrazione per aria fumi e polvere; cosa che la Workmec non ha mai sottovalutato. Una serie di automazioni permettono di elevare la qualità dei prodotti senza tuttavia intaccare il costo finale. Le attrezzature speciali che producono i telai porta maniche sono state studiate, progettate e costruite dai nostri tecnici al fine di ottimizzare le capacità produttive. La ormai quasi trentennale esperienza della Workmec Srl legata alla continua ricerca di prodotti innovativi, ha favorito l'utilizzo dei cestelli porta maniche in molteplici campi d'applicazione, quali filtri per cementifici, inceneritori; per fonderie di alluminio e acciaierie e per industrie farmaceutiche.



WORKMEC Srl
Via delle Industrie, 1 - 20874 Busnago (MB)
Tel. 039 6959610- Fax 039 6959630



PMI ENERGY

PMI Energy S.r.l. a socio unico (CONFAPI INDUSTRIA)

IL GRANDE "UFFICIO ACQUISTI" PER L'ENERGIA DELLE PMI

PMI Energy S.r.l. a socio unico (Società soggetta all'attività di controllo, direzione e coordinamento da parte dell'unico socio CONFAPI INDUSTRIA) è la realtà del sistema CONFAPI INDUSTRIA dedicata a tutte le tematiche inerenti l'energia, che racchiude l'esperienza e le competenze maturate in 13 anni di attività nel settore energetico.

Obiettivi:

- sollevare l'imprenditore dall'incombenza di districarsi nella complessa giungla di offerte proposte dai molteplici operatori di mercato, mediante un servizio dedicato in grado di garantire le migliori condizioni di prezzo e contrattuali
- assicurare alle PMI soluzioni vantaggiose, certe e affidabili nel tempo

RISPARMI ENERGIA ELETTRICA

	2010	2011	2012
Minimo	4,6%	5,8%	12,4%
Media	21,2%	24,4%	30,6%
Massimo	39,7%	42,2%	39,6%

RISPARMI GAS NATURALE

	2010	2011	2012
Minimo	4,9%	8,4%	13,5%
Media	24,5%	22,3%	20,6%
Massimo	37,7%	31,6%	28,8%

* Risultati dei benchmark effettuati per le nuove adesioni ai Gruppi d'Acquisto rispetto alle condizioni di fornitura in essere o a quelle contestualmente proposte da potenziali fornitori.

Analisi di confronto eseguite sulla componente energia per l'elettricità e su quella di vendita per il gas, rispettivamente su complessivi 349 e 106 punti di prelievo.

ALTRI SERVIZI

Fonti Rinnovabili, Efficienza e risparmio energetico, Defiscalizzazione, Certificazioni...

Per maggiori informazioni tel. 0267140229 o e-mail a pmienergy@pmienergy.it - fax 0245070229



“Si esce dalla crisi solo se le pmi diventano priorità delle istituzioni”

“Non possiamo permetterci che la sola chiave di lettura per la solidità di un’azienda sia il rating. È necessario che si dia di nuovo importanza alle capacità e alle competenze dell’imprenditore”

Cari colleghi,

Il progetto che ci attende per i prossimi tre anni deve e può trovare la sua completa realizzazione con il concorso di tutti e, a mio parere, dovrà poggiare su alcuni punti fondamentali:

- Ruolo di leadership istituzionale: da rafforzare e sviluppare anche attraverso la presenza sulla stampa; CONFAPI INDUSTRIA quale riferimento locale e regionale delle pmi; contribuire al rilancio dell’economia attraverso azioni sulle Istituzioni e assistenza alle imprese;
- Rappresentanza sindacale: diffusione del CCNL Confapi, rafforzamento del rapporto con le OOSS e con Federmanager, sviluppo del sistema della bilateralità;
- Sviluppo sul territorio: rafforzamento e ampliamento della presenza di competenze e dell’attività consulenziale c/o ogni Distretto;



Paolo Galassi

prevediamo un'intensa attività a fronte del rinnovo dei CCNL Confapi e del nuovo modello di relazioni industriali insito in essi, che prevede l'utilizzo dell'interessante strumento dell'apprendistato

le richieste del sistema bancario per favorire l'accesso al credito delle nostre pmi. A fronte di questo quadro, l'associazione focalizzerà la propria azione sulla capacità di affrontare e risolvere le criticità delle imprese attraverso "Task force multidisciplinari". Proseguirà l'azione sul fronte finanziario e dei rapporti con il sistema bancario e sul fronte fiscale per la tutela delle imprese, con iniziative di carattere politico e operativo, in quest'ultimo caso in particolare attraverso il Servizio finanziario e il servizio Fiscale. Sul fronte sindacale, sarà data particolare enfasi e pro attività alla promozione dell'adozione di CCNL Confapi e nell'adesione ai Fondi Confapi, quale base di riferimento per attivare tutti gli strumenti della bilateralità, a seguito dell'accordo Interconfederale tra Confapi e Cgil, Cisl, Uil per lo sviluppo delle relazioni sindacali e linee di indirizzo in materia di strumenti bilaterali - siglato nel corso del mio mandato alla presidenza nazionale lo scorso 23 luglio 2012. Prevediamo, quindi, un'intensa attività a fronte del rinnovo dei CCNL Confapi e del nuovo modello di relazioni industriali insito in essi, che prevede l'utilizzo dell'interessante strumento dell'apprendistato. Su questi temi stiamo già lavorando col sindacato per portare a compimento il disegno della riforma reale del modello

- Ampliamento e rafforzamento dei Servizi di CONFAPI INDUSTRIA;
- Sviluppo delle società di servizi e delle partnership: ampliamento dei servizi per le imprese offerti da CONFAPI INDUSTRIA SERVIZI e PMI Energy, sviluppo di accordi con partner esterni che possano garantire le migliori condizioni e opportunità per le imprese;
- Situazione organizzativa: investire sulla qualificazione del personale per accrescere le competenze e la professionalità;
- Situazione finanziaria: mantenere il rigore nella gestione dei costi e dei flussi di cassa su cui si sono basati gli investimenti sviluppati nell'ultimo decennio.

Ognuno di questi punti, presentati così sinteticamente, prevede un importante lavoro preparatorio e di realizzazione. Mi riferisco a tutti i servizi dell'associazione che, attraverso i funzionari di riferimento, ogni giorno affiancano le imprese nella gestione delle problematiche, purtroppo sempre crescenti e più complesse.

Penso a CONFAPI INDUSTRIA SERVIZI e quanto può fare per le imprese attraverso servizi garantiti nei contenuti, nelle modalità e nei costi. Penso a PMI Energy che deve svilupparsi e ampliarsi quale strumento integrato dell'associazione in grado di supportare le politiche energetiche delle imprese nei vari territori. Penso a Confapi Lombarda Fidi e al difficile compito di mitigare



“Si esce dalla crisi solo se le pmi diventano priorità delle istituzioni”

contrattuale che veda la centralità del lavoro, sia esso svolto dal dipendente o dal datore di lavoro. Ciascuno per la propria parte deve contribuire a far vivere l'impresa e, quindi, ciascuno deve poter contare su strumenti e istituti che ne favoriscano la migliore potenzialità di sviluppo. Ad esempio verranno promosse le reti di imprese, sia per Categoria che in modo trasversale per la realizzazione di programmi di sviluppo. Sul fronte dello sviluppo associativo sarà potenziata la capacità di avvicinare imprese di nuova associazione.

Sul piano dell'internazionalizzazione saranno attivati nuovi servizi già nel corso di questo anno e, in quelli, a seguire migliorati e sviluppati secondo le esigenze che le imprese manifesteranno. Sul piano della comunicazione sarà potenziata quella interna al nostro sistema e saranno intensificati i rapporti con la stampa al fine di ampliare

di fronte ai problemi e ai nuovi scenari che ci attendono dobbiamo essere in molti, dobbiamo essere uniti in un'unica identità rappresentativa, che tutela esclusivamente gli interessi delle piccole e medie industrie manifatturiere e delle imprese di servizio alla produzione

la visibilità delle istanze dei piccoli e medi imprenditori. Saranno inoltre promossi incontri pubblici di confronto con i rappresentanti delle Istituzioni per sensibilizzare l'opinione pubblica e i governi nazionale e locali alle istanze delle pmi manifatturiere e di servizio alla produzione. Le nostre richieste per il triennio 2013-2016 si concentreranno principalmente sui seguenti temi:

- ridurre sensibilmente i costi della politica locale e nazionale;
- ridurre sistematicamente l'aliquota IRAP;
- ridefinire l'aliquota IMU per le aziende manifatturiere e di servizio alla produzione;

- ridurre l'imposizione fiscale per permettere alle aziende di competere sul piano internazionale;
- semplificare la burocrazia e le normative e dare certezza dei tempi di risposta;
- dare sostegno al capitale circolante permanente e migliorare l'accesso al credito da parte delle imprese;
- apportare contributi al patrimonio dei Confidi;
- completare e potenziare le reti per il trasporto di persone e merci, facendo diventare la Lombardia un nodo strategico per la logistica delle merci;
- intensificare le azioni formative ad alto contenuto di specializzazione tecnico professionale;
- dare continuità agli stanziamenti per la formazione finanziata per le imprese;
- varare campagne d'incentivazione a fondo perduto per audit finalizzati all'efficienza energetica e fondi di rotazione per sostenere l'attuazione dei conseguenti interventi strutturali, ma anche sostenere la ricerca e l'innovazione tecnologica per lo sviluppo, l'adozione e l'esportazione di nuove soluzioni tecnologiche per l'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti rinnovabili;
- sostenere gli investimenti delle pmi nei rapporti con i mercati internazionali, tra questi facilitare l'accesso delle pmi ai progetti relativi a Expo 2015;
- sostenere l'adozione di strumenti di tutela della proprietà intellettuale e del "Made In";
- ridurre il costo del lavoro;
- dal punto di vista sindacale e del mercato del lavoro, valorizzare e promuovere lo strumento dell'apprendistato; sostenere e sviluppare la contrattazione territoriale di secondo livello; individuare una strumentazione complessiva di politiche attive e passive del lavoro che valorizzi e supporti la bilateralità.



la “nuova” piccola e media industria, quella che cresce e si confronta quotidianamente con il mercato globale, deve pensare non solo a formarsi a scuola o nelle università, ma soprattutto deve sviluppare la cultura di impresa

CONFAPI INDUSTRIA sarà portavoce degli interessi delle imprese su questi temi fondamentali. Le pmi sono certamente le imprese più radicate al territorio nel quale nascono, crescono e si sviluppano. Secondo le stime dell'ufficio Studi di CONFAPI INDUSTRIA le pmi associate generano un giro d'affari annuo pari a circa 15 miliardi di euro che ha ricadute in varie forme dirette e indirette sulla stessa impresa, sui lavoratori, sui fornitori, su tutti gli operatori dei servizi alla produzione, sui governi territoriali e su quello nazionale. Il lavoro di ognuno è fondamentale per garantire la stabilità del sistema economico. I dati parlano chiaro: le pmi garantiscono la tenuta dell'occupazione e generano reddito. Recentemente ho dichiarato e confermo il mio pensiero che se dovessi stimare in termini numerici l'importanza e l'impatto sull'economia di ogni lavoratore potrei semplificarlo nel rapporto di 1/3.5, cioè con un solo stipendio mediamente si mantengono circa 3 persone. Le imprese italiane rischiano il collasso. La politica deve occuparsi di varare le riforme utili a rilanciare la politica industriale del nostro Paese, che in Italia manca oramai da troppi anni – i risultati purtroppo sono sotto gli occhi di tutti. Garantire la riduzione del costo del lavoro e dell'imposizione fiscale sono priorità improrogabili per la tenuta e, soprattutto, per lo sviluppo dell'occupazione. Occuparsi di questo tema non significa solo tagliare la burocrazia e quei costi aggiuntivi che le imprese italiane hanno rispetto ai competitor europei. Significa, ad esempio, riattivare il dialogo costruttivo tra impresa e banca. Non possiamo permetterci che la sola chiave di lettura per la solidità di un'azienda sia il rating, è necessario che si dia di nuovo importanza al rapporto di fiducia sulle capacità e sulle competenze personali dell'imprenditore. Questo è un punto cruciale anche per i giovani che vogliono impegnarsi e costruire “impresa”, ma anche per coloro che, a fatica, cercano di entrare nel mondo del lavoro. Credo sia importante che venga riconosciuta la voglia di fare impresa, di continuare ad essere caparbiamente impegnati a “intraprendere” per costruire un domani solido, fatto di fiducia nel mercato interno, nel suo ampliamento, nella creazione di reddito e per garantire il suo sviluppo. Lavorare per riattivare un circolo virtuoso nel mercato interno è la base per il rilancio del sistema: la ricchezza generata dalle imprese lombarde deve restare in Italia. Politica industriale significa intervenire anche in sede europea, dove si parla di concorrenza e libero mercato, ma dove sono le lobby a comandare. L'Italia è la seconda industria manifatturiera d'Europa, ma non avendo più sul nostro territorio le grandi imprese, produciamo per le multinazionali estere e, quindi, spesso siamo in loro balia. Provare a entrare da soli su altri mercati non è facile, ci sono barriere e ostacoli, è necessario creare una linea di indirizzo politico comune del Sistema Paese, che ci tuteli, così da garantire a tutte le stesse

possibilità di sviluppo. Se meritevole, sarà poi l'impresa con le sue capacità a vincere sul mercato. L'occupazione – fino a prova contraria garantita soprattutto dal manifatturiero – si crea se le imprese hanno mercati dove vendere i loro prodotti, investendo sul consolidamento e l'ampliamento delle attività delle aziende. Prima di concludere voglio richiamare un concetto che mi sta particolarmente a cuore e che ho volutamente lasciato alla fine: lo sviluppo della cultura d'impresa. “Formare” una nuova cultura d'impresa, capace di affrontare la grande crisi e le tante sfide dell'economia globalizzata, valorizzando le capacità delle piccole e medie imprese italiane e potenziandole, è tra gli obiettivi di CONFAPI INDUSTRIA. Sappiamo che al giorno d'oggi per fare l'imprenditore non basta andare in fabbrica e occuparsi della propria attività, bisogna affrontare i problemi economici, finanziari, istituzionali e politici. Non possiamo superare le nuove sfide se non le affrontiamo con le giuste competenze, dotandoci di nuovi strumenti e conoscenze. In alternativa rischiamo di non farcela e di diventare marginali fino a chiudere. La “nuova” piccola e media industria, quella che cresce e si confronta quotidianamente con il mercato globale, deve pensare non solo a formarsi a scuola o nelle università, ma soprattutto deve sviluppare la cultura di impresa, per far aprire gli occhi agli imprenditori e ai loro lavoratori su un mondo che cambia molto velocemente. Gli imprenditori sanno che “investendo” sul capitale umano valorizzano l'azienda.

Cari Colleghi, Vi esorto a spronarci, tutte le proposte che vadano in questa direzione sono molto apprezzate. Dobbiamo migliorare giorno per giorno la nostra capacità di competere con strumenti che l'Associazione deve mettere in campo. Di fronte ai problemi e ai nuovi scenari che ci attendono dobbiamo essere in molti, dobbiamo essere uniti in un'unica identità rappresentativa, che tutela esclusivamente gli interessi delle piccole e medie industrie manifatturiere e delle imprese di servizio alla produzione. CONFAPI INDUSTRIA ha una mission specifica, che si differenzia rigorosamente dai sistemi generalisti di altre associazioni datoriali o di organizzazioni di imprese, rappresentata da un lato dalla coerenza nei ruoli di vertice ed esecutivi dell'associazione, in cui vince il rispetto delle diverse vocazioni e competenze tra gli imprenditori coinvolti negli organi associativi e i dirigenti e i funzionari che assicurano la ricaduta esecutiva e operativa in termini di servizi, attività e assistenza alle imprese, dall'altro dal processo di consolidamento territoriale in costante ampliamento ed evoluzione. Credo di essermi dilungato, ma raccontare la nostra attività richiede tempo e mi sento, anzi, in difetto perché per quanto Vi abbia detto molto di quanto CONFAPI INDUSTRIA fa resta ancora da scrivere. Abbiamo fatto tanto, ma molto rimane da fare e lo dobbiamo fare insieme.

lavorare per riattivare un circolo virtuoso nel mercato interno è la base per il rilancio del sistema: la ricchezza generata dalle imprese lombarde deve restare in Italia.



CONFAPI INDUSTRIA, nominata la “squadra” che affiancherà Galassi

Completato il rinnovo dei vertici che per i prossimi tre anni guideranno l'associazione

Paolo Galassi è stato rieletto alla presidenza di CONFAPI INDUSTRIA, l'associazione delle piccole e medie imprese manifatturiere e di servizio alla produzione. Galassi, 57 anni, milanese di nascita, ma pavese di adozione, imprenditore chimico e metalmeccanico, guiderà le 3 mila imprese associate delle province di Milano, Monza e Brianza, Lodi, Pavia, Bergamo e Cremona per il prossimo triennio.

«Credo da sempre - ha spiegato Galassi - nel ruolo primario e strategico della piccola e media impresa manifatturiera sia per mantenere il secondo posto in Europa in termini di produzione industriale nazionale, sia per la capacità di creare occupazione qualificata. Come associazione lavoreremo per consolidare il nostro ruolo di grande organizzazione interprete delle aspettative della piccola e media impresa e per rendere efficace e concreta la nostra proposta associativa, proseguendo a costruire un sistema di relazioni sindacali maturo, consapevole e non condizionato, e contribuendo a “formare” una nuova cultura d'impresa, capace di affrontare le tante sfide dell'economia globalizzata». Per il presidente Galassi «è necessario

creare un progetto condiviso a livello di Sistema Paese, che permetta di garantire alle imprese opportunità di sviluppo e condizioni di competitività al pari di quelle delle altre principali nazioni europee. Se meritevole, sarà poi l'impresa con le sue capacità a vincere sul mercato. Ci impegneremo anche per riattivare un dialogo costruttivo tra impresa e banca. Non possiamo permetterci che la sola chiave di lettura per la solidità di un'azienda sia il rating, è necessario che si dia di nuovo importanza al rapporto di fiducia sulle abilità e sulle competenze personali dell'imprenditore. Questo è un punto cruciale anche per i giovani che vogliono impegnarsi e costruire "impresa", ma anche per coloro che, a fatica, cercano di entrare nel mondo del lavoro». Di conseguenza, sul fronte del programma per il prossimo triennio – nel corso del quale Galassi sarà affiancato dai nuovi componenti del consiglio direttivo e dai presidenti delle Categorie – le richieste di CONFAPI INDUSTRIA alle istituzioni si concentreranno prevalentemente sulla necessità di: ridefinire l'imposizione fiscale per permettere alle aziende di competere sul piano internazionale; semplificare la burocrazia e le normative; intensificare le azioni formative ad alto contenuto di specializzazione tecnico professionale e dare continuità agli stanziamenti per la formazione finanziata per le imprese; ridurre il costo del lavoro e sviluppare la contrattazione territoriale di secondo livello; individuare una strumentazione complessiva di politiche attive e passive del lavoro che valorizzi e supporti la bilateralità.

Galassi sarà affiancato, durante il prossimo triennio, da: Giovanni Anselmi, Marco Riccardo Belloni, Emilio Borroni, Enrico Boschiero, Attilio Brivio, Vincenzo Caricari, Luca Castigliero, Virgilio Ciamei, Alberto Fiammenghi, Carlo Fumagalli, Daniele Guerzoni, Alberto Granata, Giacomo Lo Duca, Carlo Magani, Salvatore Mastrosimone, Fabrizio Merlo, Matteo Manzetti, Marco Nardi, Franco Nava, Donatella Scarpa, Antonio Sevegnani, Stefania Temporiti, Pietro Trezzi, Gian Luigi Vho.

GIOVANNI ANSELMI

Giovanni Anselmi, classe 1961, imprenditore di prima generazione, fonda nel 1989 la prima azienda impegnata nel campo della formazione, in seguito fonda una web agency ed una casa editrice. Dal 2002 si dedica esclusivamente al web marketing ed all'editoria elettronica, settore nel quale dirige anche una rivista on line – Magazine Qualità – dedicata al mondo della qualità. Sempre nel mondo della qualità sono più di 7 anni che rappresenta Confapi presso l'Ente di Accreditamento, prima SINCERT ora ACCREDIA. Attualmente ricopre la carica di presidente nazionale di Unimatica e da 6 anni invece è il presidente di Unimatica in CONFAPI INDUSTRIA.

MARCO BELLONI

Marco Belloni, 30 anni, riveste la carica di consigliere all'interno del consiglio direttivo di CONFAPI INDUSTRIA. Belloni si è affacciato al mondo associativo Confapi nel 2010 e da luglio 2013 è presidente di Uniontessile, la categoria delle piccole e medie imprese che operano

nel mondo dell'abbigliamento e pelletteria. Ha vissuto alcuni anni in Cina ed è orientato all'innovazione ed all'internazionalizzazione, elementi fondamentali della cultura che trasferisce all'interno dell'azienda di cui è socio: Della Porta Pelletterie Srl.

L'azienda opera da oltre 60 anni nella pelletteria "made in Italy" con i primari attori del lusso sia italiani che esteri per sviluppare e produrre conto terzi collezioni di pelletteria su richiesta del committente.

I più aggiornati software e macchinari che operano in ambiente CAD/CAM, la struttura organizzativa ad elevata flessibilità attraverso la collaborazione con primari partner e l'elevato servizio al cliente sono gli elementi che contraddistinguono l'azienda rispetto alla concorrenza.

EMILIO BORRONI

La Imaf è un'azienda che fabbrica prodotti chimici per il mondo della stampa e della pre stampa. **Emilio Borroni**, nato a Milano il 12 febbraio 1971, è socio della Imaf dal 1992. Attualmente ricopre la carica di amministratore delegato ed insieme ai suoi 3 soci (il fratello Claudio e i signori Zaghis) porta avanti la mission aziendale con attenzione particolare all'export. Si occupa della gestione contabile, della parte informatica e della gestione immobiliare del complesso. È diplomato ragioniere programmatore e in questi anni, prima di ricoprire l'attuale posizione, ha "vissuto" l'azienda al 100% occupando volutamente diversi ruoli e uffici.

ENRICO BOSCHIERO

Enrico Boschiero, nato a Milano il 28/2/1953 è laureato in ingegneria meccanica al Politecnico di Milano ed è appartenente alla terza generazione alla guida dell'azienda di famiglia. Attualmente riveste la carica di presidente e legale rappresentante della società, occupandosi prevalentemente della gestione commerciale. Simplex Rapid Srl è un'azienda metalmeccanica specializzata nella costruzione di macchine per la lavorazione del filo metallico (da dia. 0,1 a dia. 16,0 mm). In particolare l'azienda è tra i leader mondiali nel settore delle macchine per la produzione di molle elicoidali e macchine raddrizzatrici e tagliatrici di filo. Fondata nel 1948 a Milano negli anni si è ingrandita fino all'attuale sede di 25.000 metri quadri situata nella zona industriale di San Giuliano Milanese. Attualmente l'azienda conta circa



CONFAPI INDUSTRIA, nominata la "squadra" che affiancherà Galassi

50 dipendenti. Simplex Rapid esporta le sue macchine in tutto il mondo, con una quota di oltre il 40% destinata al mercato tedesco. Caratteristiche salienti dei prodotti sono gli elevatissimi standard qualitativi, uniti alla massima affidabilità e innovazione tecnologica delle macchine e al servizio di assistenza post vendita estremamente efficiente. Tutte le fasi di sviluppo e produzione sono effettuate internamente, in modo da garantire il controllo totale della qualità e la massima flessibilità operativa.

ATTILIO BRIVIO

Attilio Brivio, già consigliere di CONFAPI INDUSTRIA nella scorsa legislatura, è titolare della Tecnometal che da oltre vent'anni opera come produttore italiano nella filiera elettronica, realizzando circuiti stampati (pcb) e servizi di prototipazione per l'industria (elettronica, automazione, automotive, lighting...). Competenza, know how, velocità e qualità sono le parole chiave di un'attività costruita su una solida piattaforma di affidabilità e serietà professionale, dove al centro sono posti il servizio inteso come vera missione aziendale e la condivisione del processo con il cliente come elemento distintivo. Tecnometal traduce questa attenzione al cliente garantendo estrema flessibilità, tempestività e rispetto assoluto dei termini di consegna pattuiti. La trasversalità della produzione, espressa sia in campionature che in produzioni di serie, grazie anche al supporto di qualificati partner esteri, completa l'offerta aziendale.

VINCENZO CARICARI

Imprenditore bergamasco, è amministratore unico della ITS-ABI® e della CRP Srl. Da un'esperienza pluriennale maturata nello sviluppo di prodotti innovativi per l'isolamento termico degli edifici, unita al know-how acquisito da parte dei soci fondatori nello sviluppo di tecnologie per la trasformazione e la lavorazione delle materie plastiche per il settore dell'edilizia e della termoidraulica, nasce ITS-ABI®, un'azienda dinamica, capace di proporre soluzioni per riscaldamento e raffrescamento a pannelli radianti, con l'impiego dei più innovativi prodotti oggi presenti sul mercato.

LUCA CASTIGLIEGO

Managing director della Sotrade Srl, impresa che ha ricevuto il premio "Milano Produttiva", **Luca Castigliengo** ha ricoperto numerosi incarichi all'interno dell'associazione. Quarant'anni di esperienza nel settore logistico e la continua volontà di migliorarsi, sempre nel rispetto della professionalità e della correttezza, hanno permesso alla Sotrade di raggiungere obiettivi considerevoli portandola a un prestigioso riconoscimento che dà ragione alle direttive imprenditoriali volute dal proprietario. Nata per soddisfare le particolari esigenze del trasporto nel settore dell'alta moda ha saputo adattarsi e svilupparsi in tutti i settori merceologici terrestri, marittimi ed aerei tramite la gestione e la guida dei membri della famiglia proprietaria.

VIRGILIO CIAMEI

Classe 1955, **Virgilio Fabio Ciamei** è un imprenditore di prima generazione. Ha fondato l'azienda ABCOMPOS

nel 1992, realtà che oggi è diventata Sinergie Grafiche Srl. La società si occupa da sempre di pre stampa, nello specifico di impaginazione di volumi, codici, riviste, pubblicità e immagine coordinata di aziende di vari settori merceologici.

Ultimamente per soddisfare le richieste del mercato Sinergie Grafiche – nella quale lavorano oltre una ventina di dipendenti – ha investito nuove risorse per l'editoria elettronica, multimediale, nella realizzazione di siti.

ALBERTO FIAMMENGHI

Alberto Fiammenghi, nato a Milano il 17 gennaio 1949, è laureato in Economia e Commercio presso l'Università Bocconi. È socio amministratore della Rilievografia Fiammenghi snc produttrice di etichette autoadesive. L'azienda, fondata nel 1928, è iscritta alla Camera di Com-



mercio da più di 60 anni ed è guidata dalla terza generazione della famiglia Fiammenghi. È iscritta all'associazione da circa 40 anni. Oggi nell'azienda di via Concordia 21/23 ad Assago lavorano più di 20 addetti. L'attività dell'azienda, oltre alle produzioni tradizionali di etichette autoadesive, spazia anche su lavorazioni speciali come la produzione di sleeve, scratch off, etichette multistrato e stampa su adesivo.

CARLO FUMAGALLI

Nato a Monza il 9 aprile 1966, **Carlo Fumagalli** è procuratore della società Articrom Srl. L'azienda è nata nel 1969 ed è alla seconda generazione. L'attività principale è sempre stata costituita dalla pre stampa, da una dozzina d'anni a questa attività si è affiancata, come business minore, la stampa digitale. Attualmente la società conta una quindicina

di dipendenti. Il mercato principale è costituito dall'Italia, mentre l'estero costituisce circa il 25-30% del fatturato. È associata alla CONFAPI INDUSTRIA da molti anni. «Personalmente – ha spiegato – sono sempre stato un convinto dell'importante ruolo che possono, e devono, assolvere le istituzioni di categoria. Ho quindi accettato volentieri l'invito a porre la mia candidatura per l'elezione nel consiglio direttivo sperando di poter apportare un utile contributo».

DANIELE GUERZONI

Daniele Guerzoni è rappresentante legale di Guerzoni Srl, l'azienda che nasce nel 2008, quindi giovane di costituzione, ma forte di un'esperienza trentennale nella distribuzione di materiali isolanti flessibili in Italia ed in Europa. Offre una vasta disponibilità di prodotti, uniti a servizio ed assistenza per soddisfare ogni esigenza dei propri clienti anche su richiesta specifica come fondi cava, bordatura e frastagliatura.

I punti di forza della Guerzoni Srl sono i seguenti: conoscenza dei materiali e delle tecnologie; assortimento dedicato; rapidità nelle risposte; flessibilità operativa; servizio curato e completo; assistenza post vendita e taglio di ogni tipo di materiale isolante a partire da 4,5 mm. L'azienda dispone inoltre delle certificazioni UL e ISO 9001. Per quanto riguarda l'isolamento elettrico, la Guerzoni Srl realizza isolanti dielettrici flessibili certificati UL, destinati all'industria elettromeccanica, elettronica ed elettrica, dei trasformatori e dei generatori sotto forma di accoppiati a base aramidica, carte tecniche, TNT, spalmati o a trattamento speciale.

ALBERTO GRANATA

Alberto Granata, classe 1937, riveste la carica di tesoriere all'interno di CONFAPI INDUSTRIA, dove ha ricoperto per diversi mandati anche l'incarico di vice presidente. Granata ha una lunga esperienza del mondo associativo di Confapi: è vicepresidente di Confapi Industria Lombardia e presidente nazionale di Unigec, la categoria delle piccole e medie imprese che operano nell'industria grafica, editoriale, cartaria e cartotecnica. È rappresentante dell'Industria Grafiche RGM Srl con sede a Rozzano (MI), un'azienda giovane e dinamica con alle spalle una lunga e consolidata tradizione nel settore della stampa offset. Specializzata nella realizzazione di riviste di settore, cataloghi merceologici, libri, volumi illustrati, manifesti e stampati commerciali. È in grado di evadere rapidamente gli ordini della clientela assicurando un elevato standard qualitativo a prezzi concorrenziali e il rispetto delle tempistiche di consegna.

GIACOMO LO DUCA

Giacomo Lo Duca, 49 anni, imprenditore edile che opera da anni nel settore delle costruzioni civili ed industriali. È amministratore delegato di ARCA Srl con sede a Mazzo di Rho (MI), azienda all'avanguardia nelle costruzioni e ristrutturazioni ad ampio raggio. Si accosta per la prima volta a CONFAPI INDUSTRIA, come presidente della categoria ANIEM quale attivo portavoce delle esigenze degli imprenditori.



CONFAPI INDUSTRIA, nominata la "squadra" che affiancherà Galassi



CARLO MAGANI

Carlo Magani, membro del cda della Masserini srl, azienda di Abbiategrasso, ha ricoperto l'incarico di componente di giunta con delega al distretto Sud Ovest di Milano. Fondata nel 1974 ad Abbiategrasso da Carluccio Masserini come tradizionale "battiloro", specializzato nella produzione di sottilissime foglie di oro, rame, alluminio, argento, prodotti utilizzati da artigiani ed industrie della cornice, del mobile e dell'artigianato artistico sia a livello nazionale che internazionale, sotto la direzione della figlia, Annamaria Masserini, e del marito, Carlo Magani, l'azienda si è evoluta, affiancando alla tradizionale battitura dei metalli, lo studio e la realizzazione dei prodotti accessori per la doratura.

SALVATORE MASTROSIMONE

Salvatore Mastrosimone imprenditore brianzolo, è rappresentante legale della NottebluMilano, azienda di Lissone rinomata per i suoi letti imbottiti, divani, poltrone, trasformabili e complementi di arredo tutti rigorosamente made in Italy. Le creazioni NottebluMilano sono il frutto di una costante ricerca estetica e stilistica, di un'attenta selezione dei materiali e di una stretta connessione con i designer internazionali. Sono realizzate attraverso eccellenti e innovative ricette, grazie alle quali, ai materiali più nobili viene aggiunto il sapere delle maestranze.

FABRIZIO MERLO

Femag nasce nel maggio del 1975 a opera dei due attuali proprietari, **Fabrizio Merlo** e **Walter Caterina**, per la costruzione di nuclei magnetici in acciaio silicio a grani orientati. Questi nuclei magnetici, in forma rettangolare tagliata in due metà, o toroidale chiusa, sono destinati ad essere il nucleo del trasformatore elettrico, consentendo di risparmiare in peso e dimensione, a parità di potenza, rispetto al tradizionale pacco lamellare. Femag, inoltre, può fornire lamiere magnetiche a grani orientati e non, tagliate in larghezze che il cliente desidera. L'azienda si è attestata da tempo su 15 dipendenti e 5 milioni circa di fatturato. Ha la sede produttiva in Agrate Brianza con una superficie coperta di 1.500 metri quadri e oltre un migliaio di cortile.

MATTEO MANZETTI

Matteo Manzetti è rappresentante legale della O.La.N., Officina Laminazione Nastri Srl, da oltre cinquant'anni ai vertici qualitativi del settore siderurgico per la produzione di nastri metallici laminati a freddo. I nastri O.La.N. rappresentano, infatti, il punto di partenza per garantire prodotti finiti di alta qualità. L'aspetto superficiale dei nastri O.La.N., le tolleranze di spessore e le caratteristiche meccaniche degli stessi costituiscono il miglior biglietto da visita dell'azienda di Quinto Stampi di Rozzano, nata nel 1952 a Vimodrone negli stabilimenti di una vecchia filanda.

MARCO NARDI

Nardi Elettrodomestici, società italiana nata nel 1958, è specializzata nella produzione di elettrodomestici ed ha rapporti commerciali con oltre 80 paesi nel mondo. Home Feeling è il concetto che sintetizza il pensiero Nardi, il quale definisce l'approccio ad un mondo in cui l'innovazione tecnologica ha l'obiettivo di migliorare la vita delle persone. L'Home Feeling Philosophy si sviluppa secondo 5 valori fondamentali: semplicità, innovazione, design, italianità, rispetto ambientale. Valori che si ritrovano in ogni prodotto della vasta gamma che Nardi Elettrodomestici propone, dalla cottura al freddo e lavaggio, sia da incasso sia d'accosto.

FRANCO NAVA

Franco Nava, nella scorsa legislatura membro di giunta delegato alla città di Milano, è il rappresentante legale della TW TEAMWARE Srl, una società di ingegneria specializzata nella progettazione e realizzazione di apparati e sistemi elettronici nell'ambito della misura e controllo dell'energia elettrica.

DONATELLA SCARPA

Donatella Scarpa è rappresentante legale della ACE Cablaggi Srl una società italiana con sede ad Agrate Brianza (MB), che vanta grande esperienza e versatilità nella realizzazione di cablaggi elettrici e una clientela leader sia a livello nazionale che internazionale, con cui ha intrecciato negli anni collaborazioni durature e di valore. Componente di giunta di CONFAPI INDUSTRIA con delega alla provincia di Monza e Brianza, è stata premiata dall'Aerec con il premio internazionale Donna di Successo ed è stata nominata vice presidente degli imprenditori italiani in Moldavia.

ANTONIO SEVEGNANI

Antonio Sevegnani, laureato alla Bocconi, è attualmente C.e.o. della società Gammabus Srl, dal 1975 attiva nel settore del trasporto pubblico su gomma (vendita autobus e loro ricambi, assistenza tecnica ai clienti). L'azienda ha 12 dipendenti.

La sede operativa è ad Assago in via Galilei 17. Sevegnani inizia il terzo mandato nel consiglio direttivo di CONFAPI INDUSTRIA. Ha ricoperto numerose cariche nei diversi organismi del sistema Confapi (CONFAPI INDUSTRIA Servizi, Confapi Industria Lombardia, Confapi Lombarda Fidi) e ha partecipato alla commissione per la definizione dei prezzi presso la Camera di Commercio.

STEFANIA TEMPORITI

Nata il 21/02/1968 e laureata in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore (Milano) nel dicembre 1992, lavora nell'azienda di famiglia come responsabile amministrazione/finanza. **Stefania Temporiti** è membro del comitato di distretto Sud Ovest di CONFAPI INDUSTRIA dal 2010 e da maggio 2013 consigliere di CONFAPI LOMBARDA FIDI.

Temporiti, sin dal 1965, è produttrice di freni elettromagnetici di sicurezza in corrente continua ed alternata destinati al settore della trasmissione di potenza (motori elettrici, macchine per la movimentazione industriale, apparecchi di sollevamento e altro).

La società opera attualmente in due stabilimenti di circa 1500 metri quadri ciascuno a Mesero (MI), dove sono effettuate rispettivamente, la costruzione e l'assemblaggio del prodotto e la produzione delle parti elettriche ed elettroniche del freno. L'azienda impiega attualmente 27 persone tra dipendenti e collaboratori ed esporta i propri prodotti direttamente all'estero per circa il 35% del fatturato sia in Europa che nel resto del mondo, mentre la restante parte è destinata a primari clienti italiani anch'essi principalmente esportatori.

Temporiti Srl è certificata con sistema qualità ISO-9001 sin dal 2001 ed ha investito negli ultimi anni nell'innovazione di prodotto e processo, ottenendo la certificazione TUV, per i freni LIFT (ascensori e teatri) e ATEX, per i freni destinati a lavorare in ambienti potenzialmente esplosivi (piattaforme petrolifere, miniere etc.)

PIETRO TREZZI

Pietro Trezzi è rappresentante legale della Trezzi Refrattari Srl, l'azienda che da oltre cinquant'anni si occupa della produzione e della commercializzazione di materiali refrattari formati e non formati.

Un'adeguata struttura tecnica in continuo aggiornamento e disposta su 17 mila metri quadri, ed una ricerca su materiali e prodotti in costante sviluppo, sono garanzia di qualità dei prodotti e di efficienza nei servizi. Le strutture sono comprensive di impianti di macinazione, selezione, miscelazione, confezionamento completamente automatizzato e servito da PLC.

Punta di diamante della Trezzi Refrattari sono i prodotti basici non formati per siderurgia, rinomati per la loro affidabilità e sviluppati in collaborazione con alcune delle

maggiori acciaierie italiane. Un impianto separato ed indipendente è inoltre adibito alla produzione di materie prime basiche (magnesio ossido caustico e sinterizzato, idrossido di magnesio) per chimica industriale.

GIAN LUIGI VHO

Gian Luigi Vho è socio ed amministratore di Arkiservice Srl e di un gruppo di aziende collegate fra cui Spazio V. L'azienda lodigiana ha fatto del legno la sua passione. Si contraddistingue nel mercato nazionale per la capacità di creare ambienti altamente personalizzati, integrando esigenze funzionali, estetiche e tecnologiche sia nell'ufficio che nella residenza attraverso la capacità progettuale, il controllo dell'intero processo produttivo nella lavorazione del legno. L'azienda vanta partner di grande affidabilità e ampiezza dell'offerta nei di sistemi di arredo di tipo industriale e su misura, pareti attrezzate e divisorie, sedute ergonomiche. Numerosi i servizi ad hoc: analisi metodologiche dei fabbisogni, servizi legati alla gestione del parco arredi, space management (programmi di manutenzione, interventi, azioni mirate alla flessibilità degli spazi).

CONSIGLIO DIRETTIVO

ENRICO BOSCHIERO
ATTILIO BRIVIO
VINCENZO CARICARI
ALBERTO FIAMMENGHI
CARLO FUMAGALLI
ALBERTO GRANATA
DANIELE GUERZONI
CARLO MAGANI
MATTEO MANZETTI
FABRIZIO MARIA MERLO
FRANCO NAVA
DONATELLA SCARPA
ANTONIO SEVEGNANI
STEFANIA TEMPORITI
PIETRO TREZZI
GIAN LUIGI VHO

PRESIDENZA DI CATEGORIA

GIACOMO LO DUCA (CONFAPI ANIEM)
LUCA CASTIGLIEGO (SPEDA PI)
VIRGILIO CIAMEI (UNIGEC)
GIOVANNI ANSELMINI (UNIMATICA)
EMILIO BORRONI (UNIONCHIMICA)
MARCO NARDI (UNIONMECCANICA)
MARCO RICCARDO BELLONI (UNIONTESSILE)
SALVATORE MASTROSIMONE (UNITAL)

Convenzione CONFAPI INDUSTRIA e Agenzia Allianz Sant'Agostino

La risposta alle richieste delle aziende, obiettivo: revisione delle garanzie e dei costi assicurativi mantenendo e migliorando la qualità delle garanzie e del servizio

Coperture assicurative a condizioni agevolate per la gestione dei rischi aziendali a tutti gli associati **CONFAPI INDUSTRIA** grazie alla convenzione definita tra l'associazione e l'agenzia **Allianz Milano Sant'Agostino**. Ne parliamo con gli agenti procuratori **Luca Barbieri** e **Riccardo De Regis**.

Perché un accordo tra CONFAPI INDUSTRIA e Allianz?

Grazie all'accordo, come associati avete al vostro fianco un partner assicurativo di livello internazionale e un elevato grado di specializzazione per la copertura dei rischi aziendali.

Abbiamo una vocazione internazionale e al tempo stesso una forte attenzione alle esigenze locali, grazie a un modello di business vicino a voi, al vostro territorio, alle vostre singole specificità. Per gli Associati è importante garantire continuità alle loro imprese, anche a fronte di un evento che possa colpire l'azienda; noi diamo la possibilità di farlo attraverso uno strumento di analisi innovativo: **Allianz Business Check-up**. Grazie ad **ABC** verifichiamo insieme all'imprenditore se la sua azienda non è solo assicurata ma davvero protetta. **ABC** è un servizio gratuito e non vincolante offerto da Allianz.

I nostri associati hanno contratti in corso e sono già assicurati: perché dovrebbero rivolgersi ad Allianz?

Quando un imprenditore sottoscrive una polizza assicurativa, è convinto di avere dato risposta al suo bisogno di sicurezza, in particolare è convinto che la compagnia prescelta, nel momento di maggiore fragilità dell'impresa a seguito di un importante sinistro, rimborsi le spese necessarie per fare ripartire l'attività. Siamo proprio sicuri che funzioni sempre così? In realtà quando si stipula un contratto assicurativo andrebbero analizzate e valutate nel dettaglio le diverse clausole contenute nel contratto stesso, per comprendere se la polizza che si sta sottoscrivendo sia veramente adeguata alle proprie esigenze. Ma come fa un imprenditore a districarsi tra le norme descritte nel contratto di assicurazione che, spesso, è scritto utilizzando un linguaggio poco comprensibile a chi non è un addetto ai lavori? E il mercato offre



Luca Barbieri e Riccardo De Regis

contratti comparabili fra loro, dove l'unico elemento variabile è il prezzo, oppure i contratti di assicurazione sono tutti diversi?

Si questo è vero, e certamente non solo in teoria, ma qualche esempio ci potrebbe fare comprendere meglio...

Faccio solo un esempio, che è però replicabile per le innumerevoli garanzie principali e accessorie presenti all'interno di un contratto di assicurazione: la clausola relativa agli eventi atmosferici.

Esempio clausola A "sono rimborsati i danni materiali e diretti a tutti gli enti assicurati causati da eventi atmosferici quali uragano, bufera, ciclone, tempesta, trombe d'aria, vento e cose da esso

trasportate o fatte crollare, grandine, pioggia, neve ...omissis".

Esempio clausola B "Sono indennizzati i danni materiali e diretti causati da grandine, vento (e quanto da esso trasportato) agli enti assicurati se è riscontrabile la presenza di danni a beni posti nelle vicinanze degli enti stessi, causati dal medesimo evento":

Le due clausole sono simili ma in realtà si differenziano in poche parole. Nella prima ipotesi la compagnia indennizzerà il danno, al netto di franchigie e scoperti eventualmente previsti dalla polizza, indipendentemente della presenza di danni ad altri enti circostanti, assicurati o meno, presenti nelle vicinanze.

Con la seconda formulazione l'indennizzo è vincolato alla presenza di danni ad altri enti circostanti. Ad esempio, un capannone che subisce un danno a causa di una tromba d'aria, per essere indennizzato con la clausola B, richiederà che nelle vicinanze vi siano altri enti che presentino, per lo stesso evento, segno evidente del fenomeno atmosferico appena descritto. In un caso sareste certamente risarciti, magari di un danno ingente, nell'altro forse. A voi le conclusioni e le considerazioni.

Come possono fare dunque gli associati a gestire al meglio queste complessità ed a raggiungere l'obiettivo della revisione delle garanzie e dei costi assicurativi mantenendo e migliorandone la qualità?

Attraverso la compilazione di un modulo che potete richiedere via email all'indirizzo di posta elettronica info@santagostinosrl.it



Allianz. La solidità e l'affidabilità di un leader mondiale

- Il primo gruppo assicurativo al mondo
- 80 milioni di Clienti in 70 Paesi
- 7 milioni di Clienti e 2.200 Agenti in Italia
- 90% di Clienti soddisfatti dei prodotti che hanno acquistato e del servizio di liquidazione
- Le società del Gruppo Allianz
Allianz Telematics - Allianz Global Assistance - Allianz Bank Financial Advisors
Allianz Global Investors - Pimco - Allianz Global Corporate & Specialty - Euler Hermes

Allianz è il primo gruppo assicurativo al mondo per ricavi nel ramo danni, servizi di assistenza, assicurazione sul credito. La soddisfazione dei Clienti è misurata sull'Indice Net Promoter Score e rilevata tramite un'indagine telefonica effettuata nel 2012 su 45.000 Clienti Allianz.
Fonti: dati Allianz consultabili su allianz.it e allianz.com



indicando in oggetto il nome dell'accordo CONFAPI INDUSTRIA/ALLIANZ. Con questo primo passo si potrà iniziare a impostare l'analisi della situazione assicurativa attraverso:

- identificazione dei rischi e del patrimonio/investimenti da difendere e responsabilità legate all'attività
- analisi dei rischi e dei contratti assicurativi in corso
- valutazione quantificazione dei rischi, valutazione dell'esposizione massima a cui l'azienda è soggetta, sistemi di prevenzione definizione della sicurezza raggiunta dall'azienda e variabili in relazione al costo dei contratti assicurativi
- definizione delle coperture assicurative in base ai dati valutati e definizione dei costi

Quali altri accordi sono previsti nella convenzione?

Oltre a questo, l'accordo di convenzione mette a disposizione il "mondo" Allianz con particolare attenzione

alla **tutela legale delle aziende** che, nella versione più estesa, ad esempio, comprende anche le controversie di lavoro con i propri dipendenti, le controversie relative alla locazione ed alla proprietà degli immobili in cui l'assicurato esercita la propria attività, le controversie con i fornitori e molte altre garanzie.

Agli associati che hanno personale che viaggia è dedicata, a condizioni speciali, la garanzia di Allianz Word Widerecare, l'assistenza temporanea di emergenza per i viaggi all'estero che comprende anche le cure dentarie.

Per informazioni ed approfondimenti, gli associati possono rivolgersi all'indirizzo email info@santagostinosrl.it o telefonando al n. 02.83.84.98.1, citando l'accordo CONFAPI INDUSTRIA/ALLIANZ.



Crisi, pesa la maggiore tassazione rispetto ai competitor

L'andamento economico delle aziende per il secondo trimestre in termini di fatturato è considerato in diminuzione per il 28,3%

La contrazione economica sulle piccole e medie imprese italiane continua ad essere forte e i suoi effetti sono delineati chiaramente dai dati emersi dall'indagine congiunturale che CONFAPI INDUSTRIA ha promosso alle imprese associate appartenenti ai diversi settori merceologici del comparto manifatturiero e dei servizi alla produzione che ha evidenziato molti interessanti risultati. L'indagine congiunturale è il nuovo appuntamento trimestrale che permetterà di avere sempre il termometro delle nostre imprese associate (3.000 aziende, 70% manifatturiere, 30% di servizio alla produzione). L'indagine effettuata nel mese di giugno su un campione di imprenditori rappresentativo del tessuto imprenditoriale di riferimento di CONFAPI INDUSTRIA, dimostra ancora una

volta la fortissima incertezza economica in cui versano le pmi del territorio lombardo. Evidenzia, inoltre, la necessità che sia portata all'attenzione delle istituzioni e dell'opinione pubblica che non è in vista la cosiddetta "ripresina", ma che la vera e auspicata ripresa economica e sociale del nostro Paese è possibile solo dando al settore manifatturiero italiano gli strumenti per rilanciarsi attraverso il varo di una seria politica in materia industriale che le pmi associate chiedono oramai da anni.

«Troppe piccole e medie imprese nel corso degli anni - ha sempre ribadito il presidente di CONFAPI INDUSTRIA Paolo Galassi - hanno chiuso i battenti con pesanti danni per tutto il tessuto sociale ed economico. Gli imprenditori chiedono

«Gli imprenditori chiedono azioni concrete e tempestive per far fronte alla produttività a picco, all'eccessivo carico fiscale, al persistere delle difficoltà legate alla burocrazia, alla perdita di competitività del nostro Paese»

azioni concrete e tempestive per far fronte alla produttività a picco, all'eccessivo carico fiscale, al persistere delle difficoltà legate alla burocrazia, alla perdita di competitività del nostro Paese. Il tessuto produttivo fatto di piccole e medie imprese manifatturiere, che genera ricchezza nel e per il territorio, è allo stremo.

L'attuale situazione di incertezza e poca coesione che stiamo vivendo a livello politico deve essere chiarita nel più breve tempo possibile. Nell'interesse del Paese e dei suoi cittadini».

Prima di entrare nel vivo della ricerca, riportando l'opinione e il pensiero degli imprenditori, presentiamo la fotografia del campione intervistato.

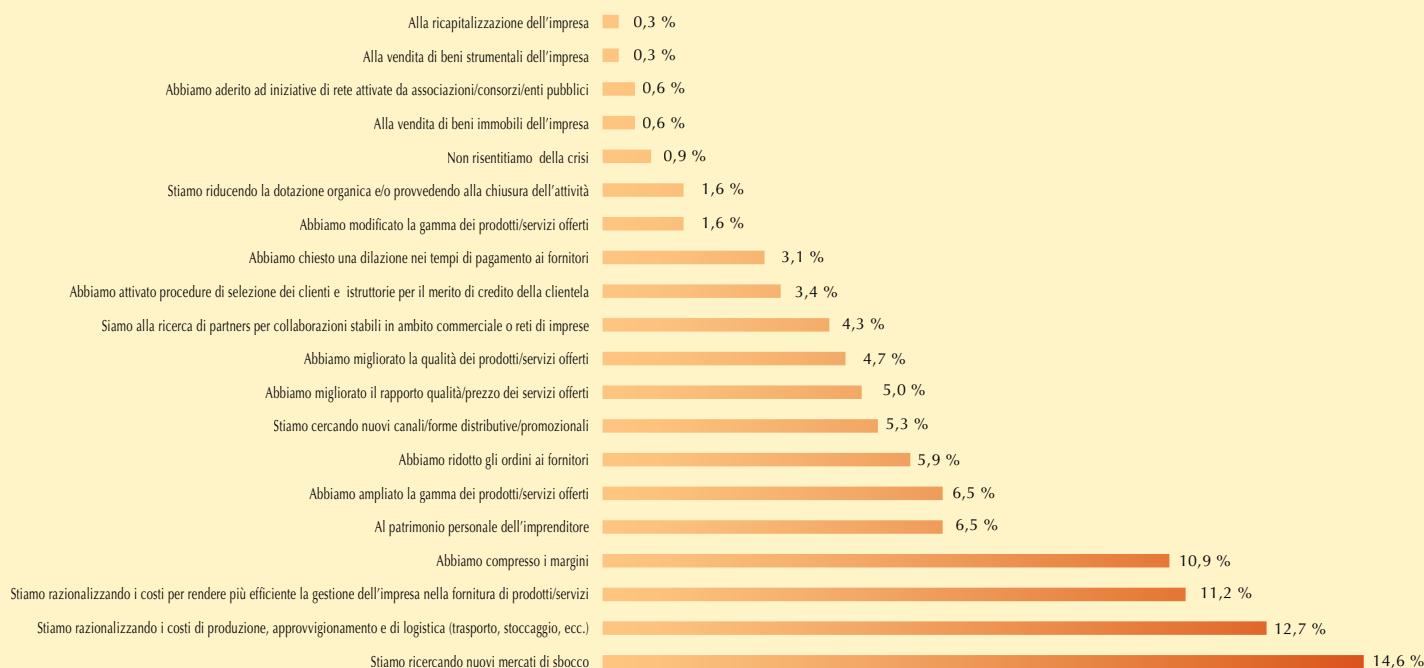
Le sede delle aziende che hanno partecipato all'indagine si trova nei territori di riferimento di CONFAPI INDUSTRIA, nella provincia di Milano per il 61,9%, nella provincia di Monza e Brianza per il 23,9%, nel lodigiano per il 5,4%, nel pavese per il 3,3%, nei neo costituiti distretti di Bergamo

il 3,03% e Cremona per il 2,2%. Il settore di aziende più rappresentativo appartiene alla categoria dei meccanici con il 53,03%, seguono i chimici con il 15,15%, il settore tessile con il 9,09%, i grafici con il 7,58%, gli informatici con il 4,55%, il comparto del legno con il 3,03%, dei trasporti con il 3,03%, dei servizi con il 3,03% e infine il settore edile per l'1,52%.

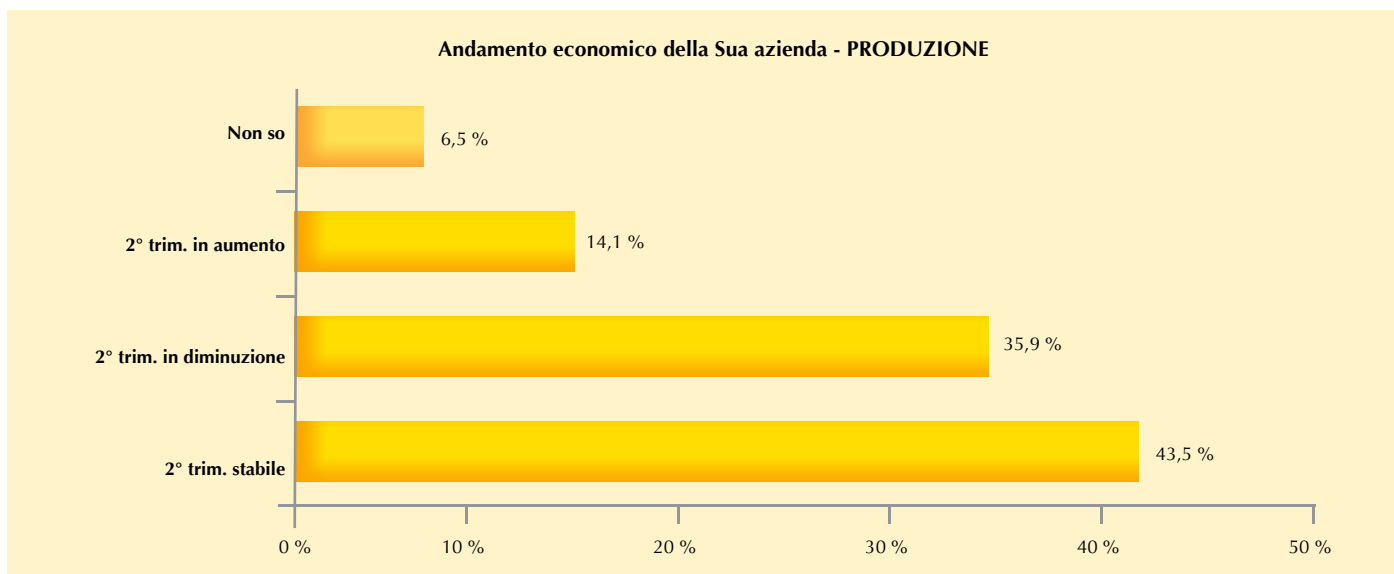
La dimensione aziendale è rappresentativa della realtà del sistema Confapi, con aziende che occupano fino a 15 dipendenti per il 56,5% e da 16 a 50 per il 29,3%, oltre 51 per il 14,1%.

Per quanto riguarda il fatturato le imprese intervistate hanno raggiunto nel 2012 le seguenti fasce: il 33,7% da 3 a 5 milioni di euro, il 31,5% da 1 a 3 milioni di euro, il 15,2% fino a 1 milione di euro, il 12,0% da 5 a 7 milioni di euro, da 7 a 10 milioni di euro il 5,4% e infine solo il 2,2% oltre 10 milioni di euro.

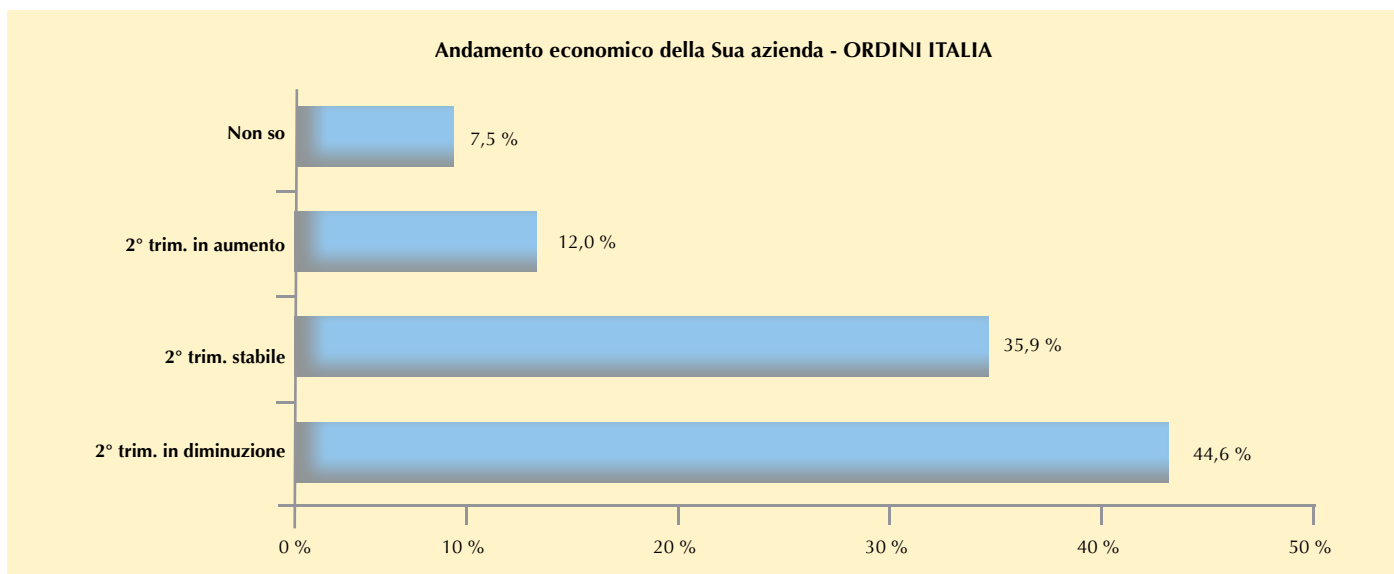
A causa della crisi la Sua impresa ha dovuto far ricorso



Crisi, pesa la maggiore tassazione rispetto ai competitor



Fonte: Ufficio Studi CONFAPI INDUSTRIA



Fonte: Ufficio Studi CONFAPI INDUSTRIA

La crisi ha accentuato le problematiche strutturali dell'Italia e il costo ricade soprattutto sulle piccole e medie imprese, l'indagine congiunturale, a cura dell'Ufficio Studi CONFAPI INDUSTRIA, di seguito riportiamo una sintesi, ben rappresenta questa realtà.

È stato chiesto quindi agli imprenditori di segnalare **le iniziative intraprese per far fronte alla crisi**, ricerca di nuovi mercati di sbocco per il 14,6%, razionalizzazione

dei costi di produzione, approvvigionamento e di logistica (trasporto, stoccaggio, ecc.) per il 12,7%, razionalizzazione dei costi per rendere più efficiente la gestione dell'impresa nella fornitura di prodotti/servizi per il 11,2%, compressione dei margini per il 10,9%, il 6,5% ha attinto al patrimonio personale dell'imprenditore, ampliamento della gamma dei prodotti/servizi offerti per il 6,5%, ricerca di nuovi canali/forme distributive/promozionali per il 5,3%, miglioramento del rapporto qualità/prezzo dei servizi offerti per il 5,0%, miglioramento della qualità dei prodotti/servizi offerti per il 4,7%, ricerca di partner per collaborazioni stabili in ambito commerciale o reti di imprese per il 4,3%, attivazione di procedure di selezione dei clienti e istruttorie per il merito di credito della clientela per il 3,4%, infine richiesta di una dilazione nei tempi di pagamento ai fornitori per il 3,1%. L'andamento economico delle aziende per il secondo trimestre in termini di fatturato (o valore produzione) è considerato in diminuzione per il 28,3%, stabile per il

in relazione al settore della formazione e ricerca il 41,2% degli imprenditori vorrebbe la creazione di poli tecnologici per la R&S a favore della piccola e media impresa



23,9%, in aumento per il 20,7%, ben il 19,6% ha preferito non rispondere alla domanda. Scendiamo nel dettaglio rispetto alle zone, per l'Italia il fatturato (o valore produzione) è considerato in diminuzione dal 35,9%, stabile dal 25,0%, ha preferito non rispondere il 19,6%, mentre per il 13,0% è in aumento.

Il fatturato rispetto ai paesi UE è stabile per il 39,1%, in diminuzione per il 23,9%, in aumento per il 8,7% e il 19,6% non ha risposto.

Rispetto ai paesi Extra UE il fatturato è stabile per il 35,9%, in diminuzione per il 19,6%, in aumento per 15,2% e non risponde il 19,6%

Il numero di coloro che non rispondono è elevato ed evidenzia la situazione di incertezza in cui versano le aziende.

È stato chiesto alle aziende di indicare la percentuale di export del fatturato, vediamo di seguito gli interessanti dati da cui si evince che le imprese puntano all'esportazione e si interessano ai mercati considerati precedentemente più difficili.

Il 20% del totale per il 27,2%, il 30% del totale per il 19,6%, il 40% del totale per il 16,3%, il 50% del totale per il 12,0%, oltre 70% del totale per il 9,8%, il 10% del totale per il 7,6%, il 60% del totale per il 5,4%, il 70% del totale per il 2,2%.

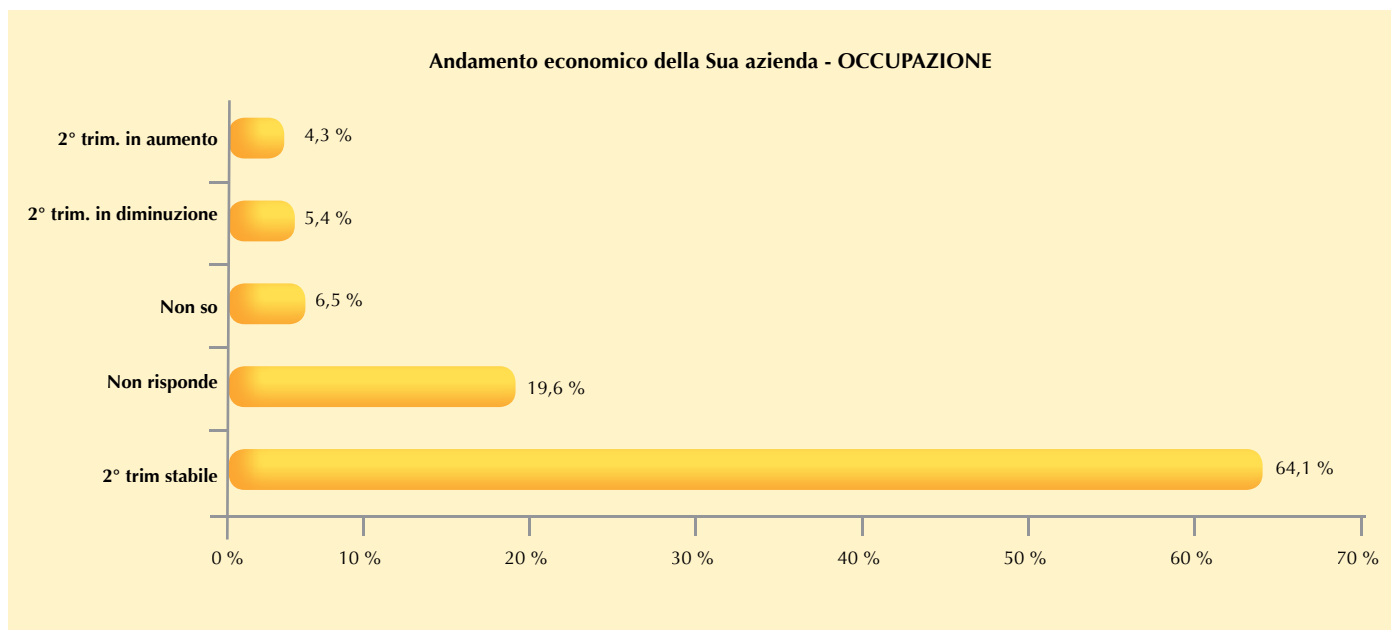
Per il 61,4% la percentuale di export del fatturato non è significativamente cambiata nell'ultimo biennio, mentre il 38,6% ha risposto positivamente.

Le aziende operano per il 43,4% con paesi dell'area UE, per il 16,4% con l'area asiatica, per il 12,3% con il bacino mediterraneo, il 9,0% con l'estremo oriente, il 6,6% con l'Africa, il 5,7% con l'area Nafta, il 4,1% con il Mercosur e per il 2,5% con la Nuova Zelanda.

Relativamente all'andamento economico dell'azienda rispetto alla "produzione" del secondo semestre dell'anno gli imprenditori dichiarano: stabilità per il 43,5%, in diminuzione per il 35,9% e in aumento per 14,1%.

Scendiamo nel dettaglio rispetto alla "produzione" del secondo semestre per l'Italia, in diminuzione per il 45,7%, stabile per il 38,0% e in aumento per il 10,9%. Rispetto all'UE i dati sono i seguenti: stabile per il 46,7%, in diminuzione per il 31,5%, in aumento per il 13,0%. La produzione rispetto

Crisi, pesa la maggiore tassazione rispetto ai competitor



Fonte: Ufficio Studi CONFAPI INDUSTRIA

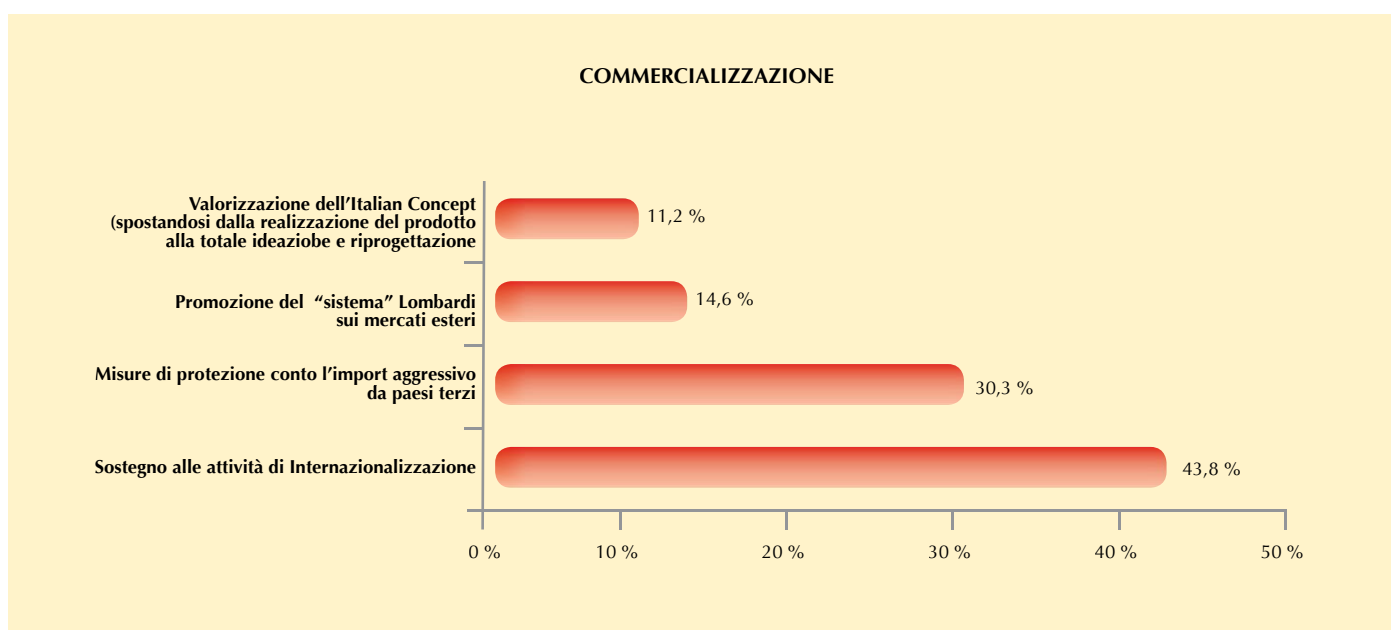
ai paese Extra UE è stabile per il 46,7%, in diminuzione per il 28,3% e in aumento per il 15,2%. L'andamento degli ordini per le aziende è dichiarato in diminuzione per il 40,2%, stabile per il 34,8%, in aumento per il 17,4% degli intervistati.

Scendiamo nel dettaglio rispetto agli ordini, vediamo che per l'Italia l'andamento è in diminuzione per il 44,6%, stabile per il 35,9%, in aumento per il 12,0%. Rispetto all'UE stabile per il 51,5%, in diminuzione per il 36,4%, in aumento per il 12,1%.

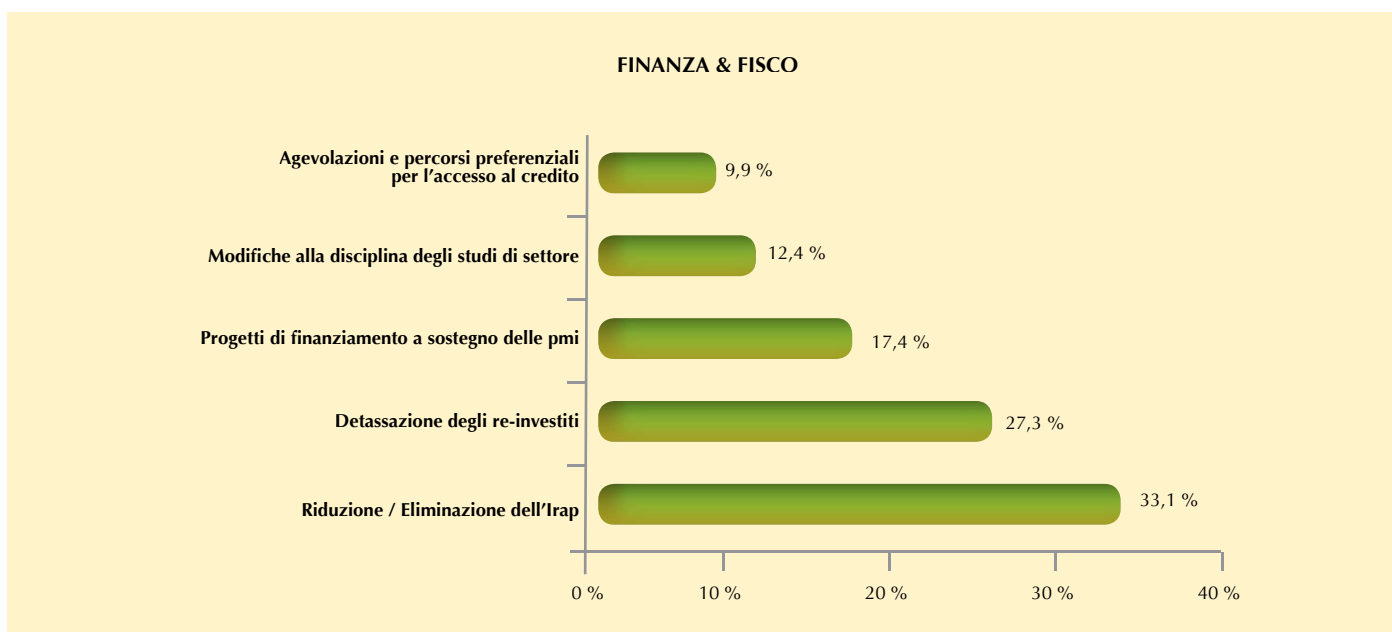
Rispetto ai paesi Extra UE stabile per il 49,2%, in diminuzione per il 32,3% e in aumento per il 18,5%. Le piccole e medie imprese nonostante il perdurante periodo di difficoltà si differenziano – come sempre – per la difesa

dell'occupazione nel secondo trimestre è stabile per il 64,1%, e in diminuzione solo per il 5,4%, in aumento 4,3%. Il 19,6% però preferisce non rispondere. È stato chiesto agli imprenditori di esprimere la propria opinione ed evidenziare le criticità e le loro richieste per alcune aree. In relazione alla produzione gli imprenditori chiedono la riduzione del cuneo fiscale e del costo del lavoro per il 46,1%, riduzione del costo del lavoro per il 33,3%, accordi con altre imprese/reti di impresa per il 12,7%, creazione di consorzi di acquisto per le materie prime per il 3,9%, valorizzazione e sostegno dei settori di punta dell'economia lombarda per il 3,9%.

In relazione alla commercializzazione gli imprenditori chiedono sostegno alle attività di internazionalizzazione per



Fonte: Ufficio Studi CONFAPI INDUSTRIA



Fonte: Ufficio Studi CONFAPI INDUSTRIA

il 43,8%, misure di protezione contro l'import aggressivo da paesi terzi per il 30,3%, promozione del "sistema" Lombardia sui mercati esteri per il 14,6%, valorizzazione dell'italian concept (spostandosi dalla realizzazione dei prodotti alla totale ideazione e riprogettazione) per il 11,2%. In relazione alle infrastrutture gli imprenditori chiedono coinvolgimento delle pmi nelle grandi opere infrastrutturali per il 29,6%, miglioramento collegamenti autostradali per il 28,4%, potenziamento rete trasporti pubblici nel territorio per il 24,7%, potenziamento rete ferroviaria lombarda per il 17,3%

In relazione al settore della finanza e del fisco gli imprenditori chiedono la riduzione / eliminazione dell'Irap per il 33,1%, la detassazione degli utili re-investiti per il 27,3%, progetti di finanziamento a sostegno delle pmi per il 17,4%, modifiche alla disciplina degli studi di settore per il 12,4%, agevolazioni e percorsi preferenziali per l'accesso al credito per il 9,9%.

In relazione al settore della formazione e ricerca gli imprenditori vorrebbero: il 41,2% la creazione di poli tecnologici per la R&S a favore della piccola e media impresa, il 36,5% il miglioramento dell'interscambio scuola - lavoro,

per il 18,8% è necessario l'ampliamento e consolidamento delle partnership con le università, per il 3,5% la creazione di sedi universitarie distaccate per specializzazioni legate a distretti industriali.

Infine è stato chiesto agli imprenditori di indicare, nel complesso, quali siano le cause, della perdurante situazione di difficoltà economica nel nostro Paese, riportiamo di seguito l'opinione chiara delle pmi manifatturiere e di servizio alla produzione:

- maggiore tassazione rispetto ai competitor europei/internazionali per il 23,6%
- eccessivo peso delle imposte dirette (IROEF, ORES, IRAP) per il 21,1%
- eccessiva burocrazia per il 19,3%
- difficoltà di accesso al credito per il 9,9%
- eccessivo peso delle imposte indirette (Tares, Imu) per il 9,9%
- tempi troppo lunghi della giustizia per il 5,6%
- eccessivo peso degli altri gravami (accise, oneri e dazi doganali, imposte di fabbricazione) per il 5,6%
- legislazione frammentata e non chiara sul tema del lavoro per il 5%

gli imprenditori chiedono la riduzione /eliminazione dell'Irap per il 33,1%, la detassazione degli utili re-investiti per il 27,3%, progetti di finanziamento a sostegno delle pmi per il 17,4%



le aziende operano per il 43,4% con paesi dell'area UE, per il 16,4% con l'area asiatica, per il 12,3% con il bacino mediterraneo



Come creare valore e competitività con la green economy

A luglio CONFAPI INDUSTRIA ha organizzato un evento in collaborazione con AFOL MONZA BRIANZA dal titolo “Aziende e green economy: strumenti e attori a supporto dello sviluppo sostenibile”.

Il termine green economy è da diversi anni nel linguaggio comune sebbene ancora molti si chiedano esattamente cosa contiene il termine e cosa implica attivare dei processi in ottica di sostenibilità ambientale. “L’economia verde” è innanzitutto un modello di sviluppo economico, che prende in considerazione oltre ai benefici di un determinato regime di produzione anche l’impatto ambientale (danni ambientali prodotti dal ciclo di trasformazione delle materie prime fino ai possibili danni ambientali derivanti dallo smaltimento). Per aiutare ad una comprensione migliore di cosa è possibile fare all’interno di azioni e progetti di sostenibilità ambientale, proponiamo di seguito una sintesi, non esaustiva, delle categorie e degli ambiti di intervento:

Energie rinnovabili - energia idroelettrica, energia solare, energia eolica, energia geotermica, energia marina (onde), biogas e celle a combustione, cogenerazione e microgenerazione. Edilizia ecocompatibile - edilizia ecocompatibile residenziale

e commerciale, efficienza energetica e retrofit, efficienza energetica per acqua sanitaria, prodotti green per l’edilizia, edilizia con protocollo LEED.

Mobilità sostenibile - carburanti a impatto zero, mobilità elettrica e ibrida, mobilità personale sostenibile (bici, etc.), trasporto pubblico a impatto zero, carpooling e carsharing.

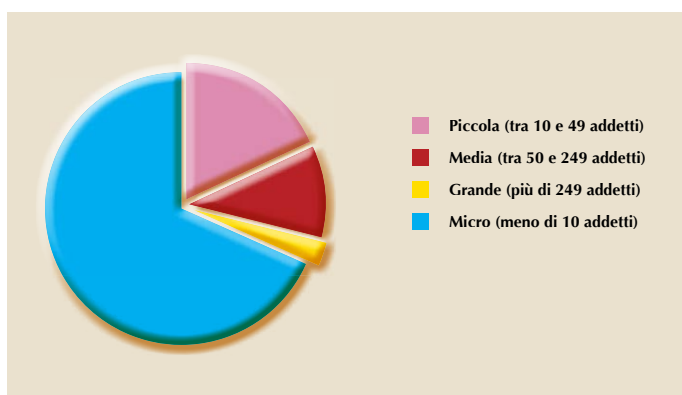
Gestione delle acque - riciclo delle acque, gestione delle acque grigie e piovane, low-water landscaping, sanificazione delle acque, gestione delle acque piovane.

Gestione dei rifiuti - gestione dei rifiuti urbani, riciclo attivo e passivo, gestione dei rifiuti tossici, riqualificazione dei siti industriali e inquinati, prodotti ecocompatibili per il packaging.

Gestione del territorio - agricoltura biologica, protezione ambientale, parchi urbani, riforestazione, stabilizzazione dei siti e del suolo.

La green economy si è sviluppata negli anni acquisendo

importanza crescente nel contesto economico italiano e in particolare all'interno del panorama delle piccole e medie imprese soprattutto lombarde. Da una ricerca finanziata dalla Camera di Commercio di Milano e condotta da Energy & Strategy Group del Politecnico di Milano, che ha analizzato le ricadute in termini economici e occupazionali della green economy, emerge che a livello nazionale il volume di affari registrato nei settori green economy passa da 24,6 a quasi 50 miliardi di euro tra il 2008 e il 2010. Il numero di risorse umane coinvolte e impiegate è aumentato del 27% nello stesso arco temporale. Focalizzando l'analisi nel contesto lombardo, risulta determinante il valore e il contributo delle imprese del territorio sul totale del volume d'affari generato a livello nazionale. I dati più importanti emergono dalle dimensioni delle aziende che investono nella green economy (il 64% delle imprese hanno, meno di 10 addetti) e dall'incidenza del settore green all'interno del volume d'affari generali (7,4%, 5° settore in Lombardia).



L'analisi mostra come la cosiddetta economia verde possa rappresentare uno spazio di sviluppo importante nel quale investire, a fronte del perdurare della situazione di crisi. Le imprese "green" hanno dimostrato negli ultimi anni di essere in grado di generare valore economico e opportunità di occupazione, soprattutto in Regione Lombardia. Alle porte del 2014 e della nuova programmazione comunitaria 2014-2020, possiamo affermare che i tempi per coniugare sostenibilità ambientale e sviluppo industriale sono ormai maturi. I vantaggi sono molteplici: da un maggiore efficienza, a minor costi, da un maggiore appeal sul mercato internazionale a una potenziale riduzione del prezzo delle materie prime. L'economia verde può realmente rappresentare per le pmi un'occasione per innovarsi e differenziarsi sui mercati, ritrovando competitività. A supporto delle azioni che le imprese possono intraprendere in tale ottica, il settennato della nuova programmazione comunitaria si muove in tale direzione. Due esempi sono: il programma COSME per la competitività delle imprese e le piccole e medie imprese che si svolgerà 2014-2020, con una dotazione pari a 2,3 miliardi di euro. Tra gli obiettivi del programma che verrà pubblicato ad inizio 2014, rientra aumentare la competitività sostenibile delle imprese dell'UE, facilitando l'accesso ai finanziamenti; 2) programma LIFE+: è lo strumento finanziario comunitario per la tutela dell'ambiente che mette a disposizione risorse per migliorare le prestazioni ambientali attraverso l'attuazione e il rispetto della normativa europea.

CONFAPI INDUSTRIA ha intrapreso nel 2013 un percorso di coinvolgimento delle imprese associate, partendo da chi già

Settore industriale	Volume d'affari 2010 (mld)	% su totale
Meccanico e impiantistico	38,4	21,1
Metallurgico	31,2	17,2
Chimico	23,9	13,2
Farmaceutico e cosmetico	23,5	3,0
Green	13,5	7,4
Alimentare	12,8	7,1
Elettronico	10,0	5,5
Gomma e cavi	5,8	3,2
Elettrodomestici	4,8	2,6
Cartario	4,5	2,5
Abbigliamento	3,9	2,2
Stampa e editoria	3,7	2,0
Tessile	2,2	1,2
Legno e mobili	1,4	0,8
Vetro	0,9	0,5
Pelli e cuoio	0,9	0,5
Totale	181,4	100

Fonte: Elaborazione su dati MBRES "Dati cumulativi su 2030 società italiane, Mediobanca (a cura di) 2011

ha un ruolo attivo, per arrivare a costruire insieme alle nostre imprese progetti sostenibili, che possano trovare il supporto economico nell'ambito della nuova programmazione comunitaria. A luglio 2013 CONFAPI INDUSTRIA ha organizzato un evento in collaborazione con AFOL MONZA BRIANZA dal titolo: "Aziende e green economy: strumenti e attori a supporto dello sviluppo sostenibile". L'evento aveva come finalità quella di trovare uno spazio di confronto sulle opportunità e vantaggi del settore green, sia dal punto di vista della normativa europea, sia in termini di sostenibilità dei processi aziendali, sia rispetto alla sinergia con gli attori in grado di fornire competenze, anticipare e rilevare bisogni. All'evento hanno partecipato: **Riccardo Borgonovo**, sindaco di Concorezzo; **Enrico Elli**, assessore ai Beni culturali, alla Cultura, al lavoro, alla formazione professionale e alle attività produttive; **Stefano Valvason**, direttore generale CONFAPI INDUSTRIA; **Barbara Riva**, direttore Afol MB; **Giulia Detomati**, presidente Venti Sostenibili; **Paolo Piccinelli**, direttore generale distretto Green High Tech; Tra le imprese associate sino ad ora hanno avviato percorsi di sostenibilità Rotoprint Sovrastampa Srl, Chemetall Italia Srl, Somfy Italia Srl.

L'intento di CONFAPI INDUSTRIA è quello di creare, a partire dal prossimo ottobre, momenti di incontro con le imprese del territorio finalizzati alla strutturazione di progetti per filiere "green" da candidare alla comunità europea.

Questo attraverso:

- seminari aperti che avranno l'obiettivo di illustrare benefici ambientali e soprattutto economici per le imprese e strumenti e metodologie di riduzione degli impatti;
- tavoli tecnici finalizzati alla strutturazione di una o più filiere green da candidare a progetti europei
- stesura, presentazione di progetti finanziati a valere sulla nuova programmazione comunitaria

Tra le imprese associate sino ad ora coinvolte nel progetto che hanno avviato percorsi di sostenibilità, in ottica green economy: Chemetall Italia Srl, Somfy Italia Srl, Rotoprint Sovrastampa, Zini prodotti alimentari Spa, Waler Srl.



Impresa e università per sconfiggere la disabilità

A Milano la prima azienda italiana che progetta, produce e vende ausili per disabili tra cui soprattutto componenti per protesi ortopediche

Roadrunnerfoot Engineering nasce nel 2007 su iniziativa di Daniele Bonacini, ingegnere, atleta paralimpico, amputato. Inizia la sua storia con cinque soci e con un investimento iniziale che è stato dedicato all'avviamento dell'azienda e alle spese di ricerca e sviluppo per la realizzazione dei primi prodotti ad alto contenuto tecnologico: piede in fibra di carbonio per correre, piede in fibra di carbonio per camminare, tubi in fibra di carbonio. L'esperienza accumulata dal team nella realizzazione dei prototipi del piede per correre ha definito una nuova metodologia di progettazione degli ausili per disabili. Tale know-how è stato trasferito soprattutto al piede per camminare, brevettato l'11 febbraio 2008, prima in

Italia e poi in Europa e Stati Uniti. La nuova metodologia di progettazione comprende: analisi del movimento con sistemi optoelettronici e pedane piezoelettriche di soggetti sani e di soggetti amputati con i componenti protesici più utilizzati, ricostruzione in tre dimensioni della cinematica e della dinamica del cammino e della corsa, analisi dei limiti progettuali e funzionali dei componenti dei concorrenti, definizione delle specifiche e degli obiettivi della progettazione del nuovo ausilio, progettazione del componente, analisi strutturali del componente in condizioni di carico statico e dinamico e simulazioni del componente in condizioni di esercizio, prototipazione e testing sulle macchine secondo normativa

ISO 10328, validazione della progettazione tramite Gait Analysis di soggetti che utilizzano l'ausilio, brevettazione dell'innovazione e avvio produttivo. Un successo dopo l'altro, quello dell'azienda di via Gallarate che ha portato, nel dicembre 2012, in occasione della Giornata Internazionale delle persone con disabilità, il presidente Giorgio Napolitano a consegnare a Daniele Bonacini l'onorificenza di Commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. Abbiamo parlato con l'ingegnere di come un'impresa possa aiutare a superare la disabilità.

Come nasce ROADRUNNERFOOT ENGINEERING Srl? Qual è la vostra mission?

«Ho subito l'amputazione sotto il ginocchio, in seguito a incidente stradale. Era l'antivigilia di Natale del 1993. Sembrava il segno del destino, come se una serie di coincidenze mi avessero portato a trovarmi dove non dovevo essere. Ecco il destino indesiderato: una gamba amputata sotto il ginocchio, la necrosi che costringe i medici a continui piccoli interventi per tre mesi e la laurea che si fa lontana. Tuttavia permane forte in me la voglia di ricominciare a correre con la mia vita. Dopo quattro giorni di ricovero a Niguarda, sono venuti a trovarmi, mio migliore amico e compagno di università, Guido Bussolini e Battista Galliani, ex campione di sci nautico, anche lui amputato sotto il ginocchio come me. Davanti al mio letto Galliani ha cominciato a saltellare come un grillo, prima sulla sua gamba, poi sulla protesi. Uno spettacolo incredibile. E lì, (fra me e me), mi sono detto: se un signore di 50 anni riesce a fare questo, chissà cosa potrà fare io a 23 anni. In quel momento ho deciso che avrei cominciato a correre. Era la fine di aprile 1994 quando, uscito da Niguarda dopo 3 mesi di permanenza, sono andato al Centro protesi INAIL per la mia prima protesi. La ricerca di autonomia era troppo forte. Infatti, il giorno dopo, ero già in giro per Milano in bicicletta, il mio mezzo di spostamento visto

che non riuscivo ancora a camminare bene. Dopo alcuni anni, nel 1996, vidi alle paralimpiadi di Atlanta quel fenomeno di Tony Volpentest, focomelico, senza gambe né braccia, correre i cento metri in 11 secondi e 38 centesimi. Fu là che ebbi la conferma che la tecnologia poteva consentirmi di correre. L'idea era già nella mia testa dopo aver conosciuto Galliani, ma in quella occasione decisi che, anche io, prima o poi, avrei fatto una paralimpiade! Cominciai a correre a fine 1996, era una specie di ossimoro: chi non ha le gambe vuole correre! Ricordo ancora chiaramente quando tornai a Milano con il mio primo piede in fibra di carbonio per camminare, andai subito al parco di Trenno e, sotto un diluvio torrenziale, feci jogging dopo tre anni dall'incidente. Fu una sensazione incredibile e catartica di libertà e pace che non avevo mai provato. Ero di nuovo in armonia e in equilibrio con il creato. Trovai la Polisportiva Milanese nel giugno 1997 e alla fine dello stesso anno fu realizzata la prima protesi italiana per correre presso il Centro Protesi INAIL. Nell'aprile 2008 inizia così la mia carriera agonistica, con i 100m, 200m e il salto in lungo che porta a svariati titoli italiani, a piazzamenti ai campionati europei (4° nei 200m e nel salto in lungo nel 2003 ad Assen), a piazzamenti ai campionati Mondiali e alle paralimpiadi di Atene 2004 (6° nel salto in lungo). Le paralimpiadi di Atene mi hanno cambiato, oltre che come atleta, anche come uomo: incontrai persone, provenienti da tutto il mondo, in grado di reagire alla propria condizione di disabile con un percorso personale, ma sempre vincente! Mi ricordai di Tony Volpentest, che avevo conosciuto anni prima e che ormai si era ritirato dalle gare: Tony non si limitava ad essere un grande atleta, per se stesso, ma era un grande testimonial in difesa dei diritti delle altre persone come lui. Quello era il momento di dare una svolta alla mia vita. Diedi le dimissioni dalla multinazionale dell'automotive, in cui lavoravo e iniziai, nel 2005, un dottorato di ricerca al dipartimento di meccanica del Politecnico di Milano, sotto la

persegue l'obiettivo di tutelare il diritto alla salute e allo sport di soggetti disabili
la mission è rendere la tecnologia accessibile all'utenza



Impresa e università per sconfiggere la disabilità

ogni prodotto è realizzato con l'obiettivo che l'arto protesico mimii il più possibile la funzionalità dell'arto sano

guida di Umberto Cugini. L'obiettivo era la progettazione e sviluppo di un piede per correre e la fondazione della Roadrunnerfoot, che avvenne nel 2007, alla fine del secondo anno di dottorato».

La mission della Roadrunnerfoot è rendere la tecnologia accessibile all'utenza.

«Roadrunnerfoot persegue l'obiettivo di tutelare il diritto alla salute e allo sport di soggetti disabili, come il suo fondatore. Come infatti dice l'OMS, ogni soggetto amputato deve avere accesso agli ausili tecnologicamente più avanzati in modo da essere autonomo e indipendente e deve poter praticare sport. Il contesto del sistema sanitario italiano (S.S.N.) è molto critico: il nomenclatore tariffario non tiene conto delle innovazioni tecnologiche degli ultimi 30 anni, come i piedi in fibra di carbonio a restituzione di energia, prevedendo invece la fornitura di un piede di legno con anima in acciaio, denominato SACH, che non consente una camminata fluida. Il settore ortopedico vedeva nel 2007, al momento della nascita di Roadrunnerfoot, la presenza di semplici rivenditori di prodotti stranieri o di filiali di grandi produttori stranieri con la conseguenza di elevati prezzi per l'utenza, a causa dei ricarichi degli intermediari. Perciò Roadrunnerfoot è la prima e unica azienda in Italia che progetta e produce componenti di protesi ortopediche».

Come descriverebbe i vostri prodotti? Qual è il loro valore aggiunto?

«Roadrunnerfoot si propone di ottenere un rapporto qualità/prezzo dei prodotti superiore ai concorrenti presenti sul mercato, prodotti di elevato standard qualitativo, altamente prestazionali, fabbricati con materiali innovativi e costantemente controllati durante tutto il ciclo produttivo e certificati secondo la normativa CE 93/42, relativa ai dispositivi medici, e la ISO 10328. I prodotti e la relativa fabbricazione sono assolutamente made in Italy, facendo della Roadrunnerfoot Engineering Srl la prima azienda italiana che progetta, produce e vende ausili per disabili tra cui soprattutto componenti per

protesi ortopediche. L'utilizzo di sistemi optoetrici con la Gait Analysis consente ai progettisti di Roadrunnerfoot di definire oggettivamente i bisogni funzionali e biomeccanici degli amputati, nel confronto con i soggetti normali, al fine di colmare il gap che esiste far arto sano e arto protesico. La produzione dei piedi è realizzata secondo i cicli del settore aeronautico, consentendoci di avere una affidabilità elevatissima!»

Come state vivendo la crisi e qual è la vostra ricetta per sconfiggere le difficoltà che affiggono tante imprese?

«Il mercato italiano relativamente al nostro settore è sempre stato dominato da multinazionali straniere, creando situazioni consolidate di monopolio, estranee a logiche di un mercato aperto e concorrenziale. Sin dalla sua nascita la Roadrunnerfoot ha investito nel promuovere le esportazioni, mantenendo un ritmo crescente di espansione con particolare spinta dal 2010 ad oggi, che ci ha portato a vendere ormai in tutto il mondo. La Roadrunnerfoot è un'azienda totalmente italiana, progetta e produce in Lombardia. L'azienda risente della crisi economica attuale, in quanto soggetta alla legislazione fiscale italiana sempre poco favorevole alle piccole-medie imprese, per quanto riguarda l'elevato costo del lavoro e i costi di produzione rispetto ai competitor stranieri, mentre non ne risente minimamente dal punto di vista del fatturato, visto che più del 90% dei ricavi riguardano l'estero e non il mercato italiano».

Quanto è importante per voi il binomio università-impresa? Avete in corso qualche partnership?

«Roadrunnerfoot nasce tramite spin-off di Politecnico Innovazione, consorzio del Politecnico di Milano, il quale promuove la nascita e



la crescita di nuove imprese. Vive in stretta simbiosi con il Politecnico di Milano: grazie a progetti di ricerca realizzati con fondi FESR in cui è capofila e Il Politecnico, uno dei partner di ricerca e sviluppo; testa ogni suo prodotto secondo la ISO 10328 presso il Politecnico (unica azienda al mondo che testa esternamente i propri prodotti); assumendo spesso personale formato dal Politecnico».

Quanto pesa l'export sul vostro fatturato? È vero che per sopravvivere una pmi deve guardare fuori dai confini nazionali?

«Oltre il 90%. Sicuramente, se il nostro mercato fosse solamente quello italiano, saremmo già falliti nel 2010 o nel 2011».

Quali sono le difficoltà che maggiormente riscontrate e quali progetti avete per il futuro?

«È presente una grande differenza in termini fiscali relativamente al costo del lavoro (45-50% contro 25-30%) che limita le assunzioni e che penalizza fortemente Roadrunnerfoot rispetto ai competitor stranieri, perciò un progetto di ricerca e sviluppo, ai competitor stranieri costa circa la metà o a parità di costi, consente agli stranieri di attrarre le menti migliori, mentre noi siamo costretti a formare dei giovani brillanti, con grandi sforzi di formazione!!! Certamente completeremo la gamma prodotti con le altre due famiglie di ausili, tutori di arto inferiore e carrozzine.

Ci parla di qualche vostro progetto di responsabilità sociale?

«I progetti a cui sono più affezionato sono l'intervento dopo il terremoto di Haiti e la maratona di Milano. Per entrambi l'intero staff dell'azienda è stato coinvolto direttamente e ben oltre l'impegno lavorativo. Ad Haiti siamo intervenuti subito dopo il terremoto, nel 2010, allestendo la prima officina ortopedica e organizzando delle missioni sul campo. Ad oggi il progetto continua e siamo a circa 1000 protesi inviate per i bimbi amputati.

Grazie ai Lions abbiamo collaborato con tutti gli enti sull'isola, italiani, belgi ed americani. Quest'approccio di cooperazione, aperto ad ogni collaborazione e senza alcun limite di tempo, ci ha appassionato e coinvolto a tal punto da iniziare gli altri progetti e supportare la nascita di un'associazione non profit che se ne prendesse cura nel presente e futuro: la You Able Onlus (www.youable.org). Il progetto maratone è iniziato nel febbraio 2012 in Africa ed è giunto in Italia per la prima volta nell'aprile del medesimo anno. La sponsorizzazione di ragazzi amputati (donazione di ausili cammino/corsa e lavoro ortopedico) chiedendo in cambio solo la partecipazione in staffetta ad una maratona è stato l'inizio di un filone di progetti nell'ambito sportivo che non ha confini.

Considerata la mia carriera atletica, la percezione vissuta dell'importanza dello sport per una persona con disabilità, aggiunta all'emozione incredibile di tagliare il traguardo insieme, proprio nella mia città, ha un grande valore sia per noi italiani che per ragazzi arrivati appositamente dal Ghana, dalla Tanzania, dall'Etiopia, dal Libano e dal Kenya. Nel 2013 per la prima volta, dieci ragazzi amputati hanno partecipato alla maratona di Milano e nel 2014 speriamo siano molti di più. I beneficiari sono tornati nei loro paesi, i rapporti continuano, si adoperano nei loro paesi per aiutare altri ragazzi».

CONTATTI:
ROADRUNNERFOOT ENGINEERING srl
Via Gallarate 116 - 20151 Milano (Italia)
Tel.: 02.8738.0808
Fax: 02.8738.0809





Imposte, tra principio di autoliquidazione e “cultura” del dubbio

L'abolizione dell'IMU per la prima casa non risolve l'annoso problema delle imprese e della esosità erariale nei loro confronti

Sulla base dei dati aggiornati al 5 febbraio 2013 forniti dal Ministero delle Finanze, i versamenti IMU totali relativi all'anno 2012 hanno raggiunto 23,7 miliardi di euro (di cui 9,9 miliardi di acconto e 13,8 miliardi di saldo). A dimostrazione della marcata penalizzazione delle aree produttive tante volte denunciata, l'area geografica maggiormente penalizzata – ovvero per dirla con parole dei tecnici di Via XX settembre che ha maggiormente contribuito al gettito complessivo IMU 2012 - è il Nord Ovest, con poco meno di un terzo del totale complessivo (circa 7,4 miliardi di euro). Tra le regioni di quest'area geografica, va alla Lombardia il triste primato di 4,3 miliardi di euro pari al 18% del gettito complessivo.

I contributi del Centro e del Nord-Est si attestano rispettivamente a 5,7 e 5,2 miliardi di euro, con importi significativi nel Lazio (3,2 miliardi), in Emilia Romagna (2,3 miliardi) e in Veneto (2 miliardi). Nel Sud l'entità complessiva dei versamenti è stata di poco meno di 3,8 miliardi di euro e nelle Isole di 1,7 miliardi.

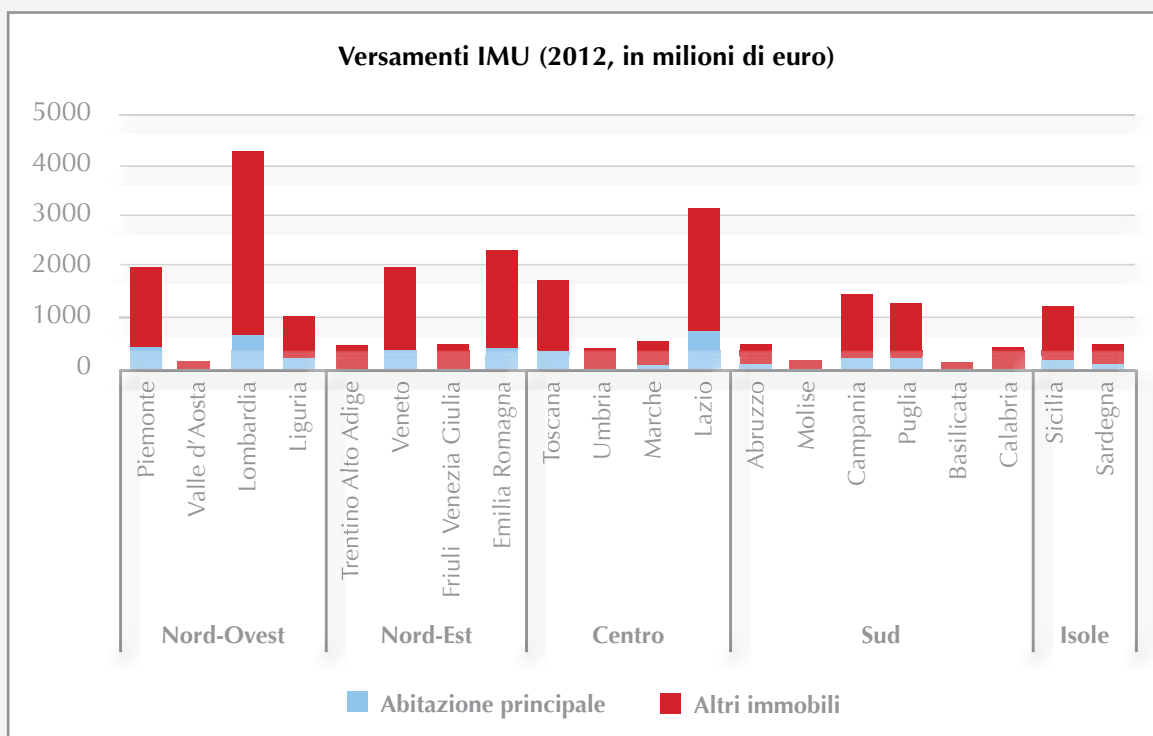
L'abolizione dell'IMU per la prima casa, che peraltro non risolve l'annoso problema delle imprese e della esosità erariale nei loro confronti, comporta, per il principio dell'invarianza della spesa e della parità di gettito per evitare nuovo deficit pubblico, la promulgazione della **service tax**, un balzello che dal 2014 sostituirà IMU e tassa rifiuti.

Per il 2013 le risorse necessarie per coprire la cancellazione dell'IMU provengono da "correlati risparmi" una nome gentile per definire tagli agli investimenti ed alle risorse destinate a:


- Manutenzione straordinaria delle **ferrovie**
- Fondo per l'**occupazione**
- Sviluppo **energie rinnovabili**
- Assunzioni nelle **forze dell'ordine**
- Fondi per il controllo sul lavoro nero e per l'**Agenzia delle entrate**
- Spese dei ministeri (fatta eccezione per il ministero dell'Istruzione)

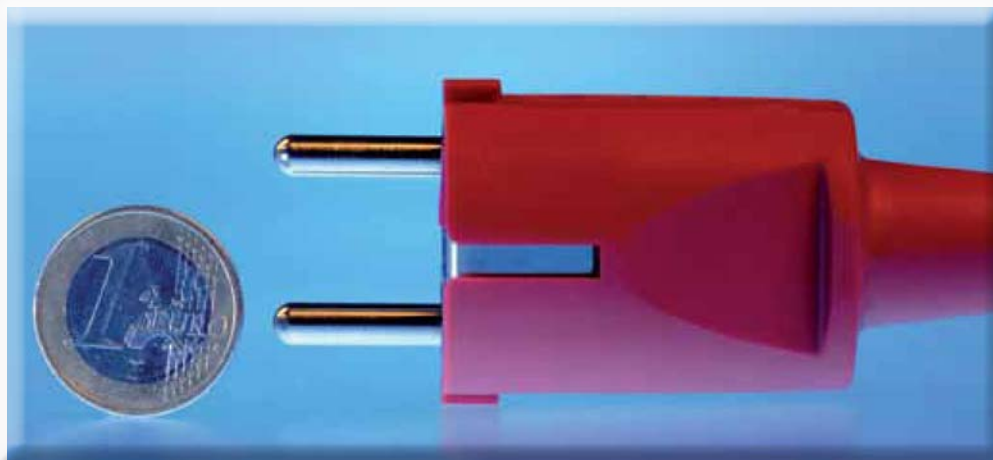
È sotto gli occhi di tutti come che i costi indotti per le imprese e la collettività aumenteranno.

Da queste pagine tante volte abbiamo condiviso il concetto del risparmio quale strumento per dar conto di una stabile riduzione delle entrate intese come fabbisogno dello Stato e ancora abbiamo dissertato di come il costo della burocrazia sia un tangibile elemento di discriminare competitivo al pari della onerosità delle imposte perché si traduce in svantaggi competitivi e maggiori oneri a carico del nostro sistema industriale, già ampiamente vessato. Spesso capita - è il caso dell'Imu 2012 - di verificare che i tecnici di via XX settembre sottostimino il gettito previsto, alias hanno incassato più di quanto prevedessero loro stessi. Tra i componenti di tali differenze, oltre forse a una parca cautela nella stima del gettito è insito il principio della insicurezza rispetto alla corretta applicazione delle norme che comporta, talvolta la propensione da parte dei contribuenti a effettuare versamenti all'Erario valutando le ipotesi agevolative a loro favore in modo cautelativo e spesso sottostimandole.

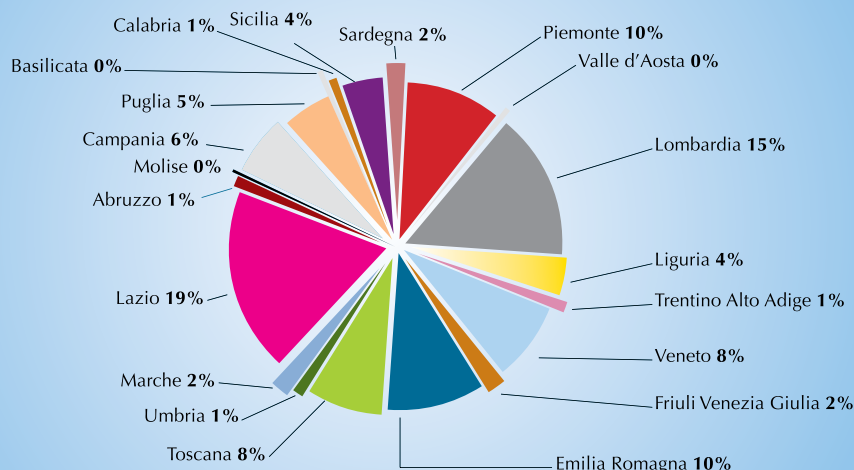


Fonte: Mef


 a dimostrazione della marcata penalizzazione delle aree produttive tante volte denunciata l'area geografica che ha maggiormente contribuito al gettito complessivo IMU 2012 è il Nord-Ovest



Versamenti IMU sull'abitazione principale (2012, % sul totale)



Fonte: Mef

la gravosità delle sanzioni (dal 30 al 100%) e il fatto che i controlli tardino anche fino a 4 anni comporta un livello intollerabile di incertezza per il settore industriale

La gravosità delle sanzioni (dal 30 al 100%) e il fatto che i controlli tardino anche fino a 4 anni comporta un livello intollerabile di incertezza per il settore industriale e in tale ottica, in luogo di esporsi al rischio di sanzioni l'imprenditore al pari di altri contribuenti preferisce pagare qualcosa in più, anche solo per evitare i gravami della lite. Ove questo processo venga alimentato da norme e interventi del legislatore che si susseguono senza chiaramente definire i contorni di norme novellate nel contenuto e modificate dai vari provvedimenti

susseguirsi in modo concitato l'ampiezza delle sanzioni comporta il principio della cultura del dubbio. In un sistema fiscale non chiaramente intellegibile il dubbio di maggiore probabilità delle sanzioni fa propendere nel breve, per motivi pratici e meramente di convenienza economica per un maggior pagamento. Quante volte i nostri imprenditori ci dicono: «Meglio evitare sorprese, preferisco essere sicuro».

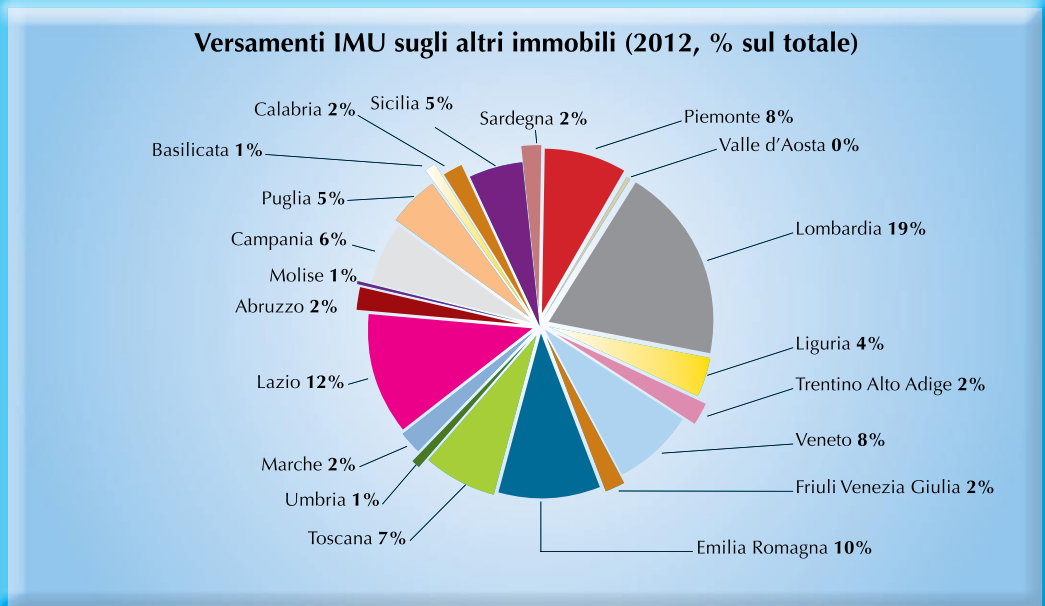
La certezza del sistema impositivo in un rapporto di leale collaborazione fisco-contribuente è un principio di civiltà.

	Abitazione principale	Altri immobili	Totale
Piemonte	390	1624	2014
Torino	8	828	1099
Vercelli	32	73	81
Novara	20	167	199
Cuneo	6	202	221
Asti	33	64	70
Alessandria	12	168	201
Biella	8	63	75
Verbano-Cusio-Ossola	8	60	68
Valle d'Aosta	10	84	94
Aosta	10	64	94
Lombardia	611	3648	4259
Varese	49	258	307
Como	48	226	274
Sondrio	5	82	87
Milano	247	1435	1682
Bergamo	53	346	399
Brescia	51	442	492
Pavia	24	164	187
Cremona	18	106	124
Mantova	15	146	161
Lecco	27	131	158
Lodi	11	66	76
Monza	62	249	312
Liguria	169	851	1020
Imperia	12	129	141
Savona	21	198	219
Genova	120	434	554
La Spezia	17	89	106
Nord Ovest	1179	6208	7387

Fonte: Mef

Non stupisca a questo punto e date le premesse di ragionamento scoprire che la incertezza delle norme e la finalità di perseguire un "equo gettito" comporta maggiori oneri anche per gli enti Impositori impegnati in attività di accertamento spesso appaltate a terzi, stesso per dar conto della complessità dell'impianto legislativo. Non siamo abituati alle soluzioni semplici tipo scrivere norme più "facili" sul versante applicativo ma senza dubbio, almeno nell'applicazione delle imposte e tasse sul patrimonio, non sarebbe azzardato prefigurare che la liquidazione da parte degli enti locali dell'imposta in luogo della autoliquidazione (ovvero del calcolo delle imposte da parte del cittadino/contribuente) ridurrebbe i costi della esazione e del calcolo e darebbe anche certezza del sistema di detrazioni, lasciando alla fase del contenzioso i soli

la certezza del sistema impositivo in un rapporto di leale collaborazione fisco-contribuente è un principio di civiltà

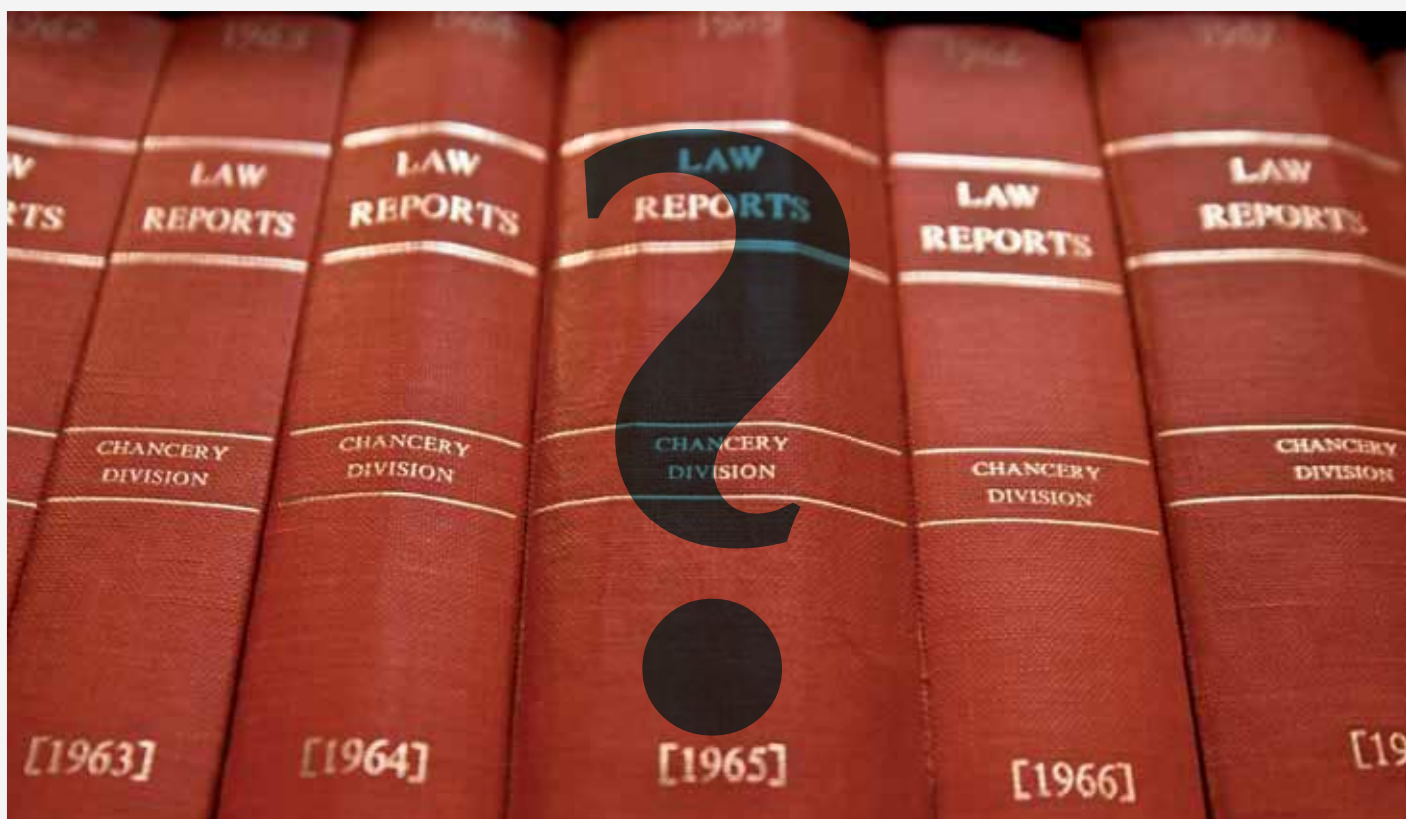


Fonte: Mef

casi in cui il contribuente dissente sulla processo di liquidazione, con risparmi anche per gli enti impositori nella fase di recupero coattivo. In questo contesto la “nuova” service tax offre l’opportunità di misurarsi con questo principio posto che “fonde” due imposte (rifiuti e patrimoniale sulla casa) liquidate la prima d’ufficio (ovvero dal Comune nel caso specifico) e la seconda in autoliquidazione (ovvero dal contribuente).

Ciò consentirebbe di ridurre i costi per i calcoli (laboriosi e complessi) ma anche per la riscossione a beneficio di chi paga il conto delle spese ovvero dei contribuenti. Basti dire in diversi

paesi europei la tassa fondiaria (property tax) esiste, ad esempio, in Francia, in Gran Bretagna, in Spagna e Germania ma nella stragrande maggioranza dei paesi questa è liquidata dai comuni. Abbandonare i benefici della cultura del dubbio e ridurre il principio di autoliquidazione è un principio virtuoso e a lungo termine ristabilisce un rapporto più sereno con i cittadini e comporta minori costi per il contrasto all’evasione. È anche un segno di civiltà nel complesso e lungo percorso per un fisco più alla portata dei cittadini. Mi domando quanto tempo ci vorrà per recepirlo ma vale la pena di cimentarsi.





La mediazione nel processo civile: spunti, riflessioni e criticità

Laddove tutte le parti coinvolte nella mediazione siano assistite da un avvocato, l'accordo raggiunto avrà immediatamente efficacia esecutiva

Benché il termine “mediazione” sia un vocabolo di intuibile accezione, per lo più tale istituto rappresenta un argomento ancora poco conosciuto fra coloro che da ora in avanti potrebbero esserne coinvolti. Questo approfondimento nasce, quindi, con l'intento di fornire maggiore chiarezza riguardo a tale attività, sempre a mente però della consapevolezza di non poter forse chiarire tutti i dubbi e le perplessità dei lettori, se non cercando di partire dalle fondamenta su cui verte il motivo del ripristino da parte del legislatore di tale vincolo procedurale.

Tecnicamente, la Gazzetta Ufficiale del 20.08.2013 definisce la mediazione come “l'attività, comunque denominata, svolta da un terzo imparziale e finalizzata ad assistere due o più soggetti

nella ricerca di un accordo amichevole per la composizione di una controversia, anche con formulazione di una proposta per la risoluzione della stessa”.

Con l'emanazione della L. 98/2013, dunque, torna in auge un istituto del diritto che sembrava sopito. Nello specifico, si assiste al ripristino dell'obbligatorietà del tentativo di conciliazione per tutti i procedimenti inerenti vertenze in materia di condominio, diritti reali, divisione, successioni ereditarie, patti di famiglia, locazione, comodato, affitto di aziende, risarcimento del danno derivante da responsabilità medica e sanitaria e da diffamazione con il mezzo della stampa o con altro mezzo di pubblicità, contratti assicurativi, bancari e finanziari.

Sorge spontaneo domandarsi quali conseguenze e ripercussioni si avranno dal punto di vista pratico. Ebbene, in termini procedurali ciò comporterà una *condicio sine qua non*: in tali ambiti per la corretta instaurazione di un giudizio sarà, dunque, necessario esperire un previo tentativo di mediazione e, solo se esso risulterà infruttuoso, si avrà giusto titolo per proseguire con l'azione ordinaria.

Diversamente, il Giudice potrebbe sospendere il procedimento instaurato e disporre un tentativo di conciliazione che, in ogni caso, non dovrà mai superare il termine di 3 mesi e il primo incontro dovrà tenersi entro 30 giorni dalla presentazione dell'istanza.

Circoscritto il significato dell'istituto, la sua durata, le materie coinvolte e la portata dello stesso in caso di esito negativo degli incontri, corre soffermarsi sulle modalità di attivazione della procedura e la sua portata in caso di buon esito della dinamica conciliativa.

Il dettato di Legge prevede che il tentativo di mediazione venga promosso presentando un'istanza presso uno degli Organismi iscritti in apposito Registro degli affari di mediazione, nel luogo del Giudice territorialmente competente a conoscere della controversia.

È altresì prevista l'assistenza di un legale per tutta la durata della procedura a garanzia del corretto svolgimento della stessa. Infatti, laddove tutte le parti coinvolte nella mediazione siano assistite da un avvocato, l'accordo raggiunto avrà immediatamente efficacia esecutiva; in caso contrario, affinché il verbale possa essere considerato titolo esecutivo, dovrà essere chiesta la sua omologazione al Tribunale di riferimento.

Altro aspetto di notevole interesse – benché eventualità piuttosto improbabile che si realizzi – riguarda

il caso in cui la proposta transattiva fatta dal mediatore venga rifiutata ma, al contempo, venga a coincidere con la statuizione del Giudice Ordinario. Si badi bene, infatti, che in tale evenienza il giudice in linea di massima esclude la ripetizione delle spese sostenute da parte vincitrice e la condanna di quelle sopportate da parte soccombente nel periodo di mediazione.

Ove alcun accordo venga raggiunto all'esito del primo incontro della fase di conciliazione, alcun compenso invece sarà dovuto per il servizio offerto dall'Organismo.



per la corretta instaurazione di un giudizio sarà, dunque, necessario esperire un previo tentativo di mediazione e, solo se esso risulterà infruttuoso, si avrà giusto titolo per proseguire con l'azione ordinaria

si assiste al ripristino dell'obbligatorietà del tentativo di conciliazione per tutti i procedimenti inerenti vertenze in materia di locazione, comodato, affitto di aziende



L'italiano su misura, fondo europeo per l'integrazione di cittadini di paesi terzi

Cofinanziato dall'Unione Europea e Ministero dell'Interno vede coinvolti Cooperativa e Associazione LULE o.n.l.u.s., Ciessevi, Centro Territoriale Permanente S.M.S. Luini-Falcone, CONFAPI INDUSTRIA, AFOLSUD MILANO

L'italiano su misura è un progetto cofinanziato dalla **Commissione Europea** e dal **Ministero degli Interni** con il contributo del Fondo Europeo per l'integrazione di cittadini di paesi terzi sul programma annuale 2011. Il progetto ha preso spunto dalla consapevolezza che la conoscenza della lingua italiana è lo strumento primario per l'inserimento sociale e l'esercizio dei diritti e doveri dei cittadini. Unitamente alla lingua, altri requisiti sono la conoscenza delle istituzioni, delle istanze socio-economiche, degli aspetti culturali e valoriali della società ospitante che favoriscono la capacità di dialogo e di integrazione con gli italiani e tra gli stranieri stessi. A partire da marzo 2012, l'Accordo di integrazione che tutti i cittadini di paesi terzi sottoscrivono all'atto di richiesta del permesso di soggiorno richiede obbligatoriamente la prova di queste conoscenze da parte dei cittadini stranieri di nuovo ingresso, ai fini della permanenza nella regolarità. Il permesso è articolato per punteggi acquisibili anche mediante la frequenza di corsi di lingua e formazione civica che portino ad una certificazione riconosciuta. Assume quindi centralità il tema della formazione linguistica e della sua accessibilità. Spesso però la possibilità di accesso a centri di formazione istituzionale non è uniforme sul territorio ed è concentrata nei centri urbani di maggiori dimensioni, difficilmente raggiungibili dalle cittadine limitrofe. Questa mancanza è in parte sopperita dall'impegno delle

associazioni di volontariato o da gruppi informali che permettono di incrementare l'offerta formativa ma che per loro stessa natura non sempre riescono a proporre un'offerta strutturata. A ciò si aggiunge la difficoltà nel reperire informazioni sulle possibilità formative sul territorio che, unitamente alla scarsa disponibilità di tempo da parte dei lavoratori a alla difficoltà di comunicazione e di orientamento dei nuovi arrivati specie se donne o analfabeti, non agevola la partecipazione ai corsi. Il progetto **L'italiano su misura**, in linea con la nuova normativa sul permesso di soggiorno, ha voluto favorire l'accesso e la partecipazione ad una formazione linguistica e civica di qualità capillarmente sul territorio della Provincia di Milano Sud e Ovest. Per fare questo, il progetto ha agito in diverse direzioni: incrementando quantitativamente e qualitativamente l'offerta di corsi di lingua sul territorio, sperimentando nuove modalità di erogazione di corsi e favorendo l'informazione tramite il coinvolgimento delle associazioni del territorio.

Gli obiettivi

Partendo dall'analisi territoriale il progetto si è posto come obiettivo generale quello di favorire l'acquisizione della attestazione delle competenze in lingua e cultura italiana di base da parte dei cittadini di paesi terzi nel territorio della provincia di Milano sud. Questo

obiettivo è stato raggiunto favorendo l'accesso alla formazione in lingua e cultura italiana di base sul territorio di riferimento grazie all'erogazione di corsi riconosciuti in Comuni che non sono sede di CTP. Tutti i corsi di lingua, di livello A1, hanno portato gli studenti a sostenere, presso la stessa sede, il test orale e/o scritto per l'attestazione delle competenze da parte del CTP. I corsi sono stati organizzati anche in collaborazione con altri enti del privato sociale attivi sul territorio, quindi monitorando e mettendo in rete le risorse territoriali per l'insegnamento della lingua italiana. Il progetto si è inoltre mosso nella direzione di sperimentare nuove modalità di collaborazione con le aziende del territorio, nell'ambito della formazione linguistica. Quest'ultima fase del progetto, curata da CONFAPI INDUSTRIA, è stata condotta attraverso un'analisi delle pmi associate per individuare in primis la presenza di lavoratori cittadini di Paesi terzi e in secondo luogo la loro conoscenza della lingua italiana e la necessità di migliorarla.

I risultati raggiunti

Le attività hanno portato ai seguenti risultati:

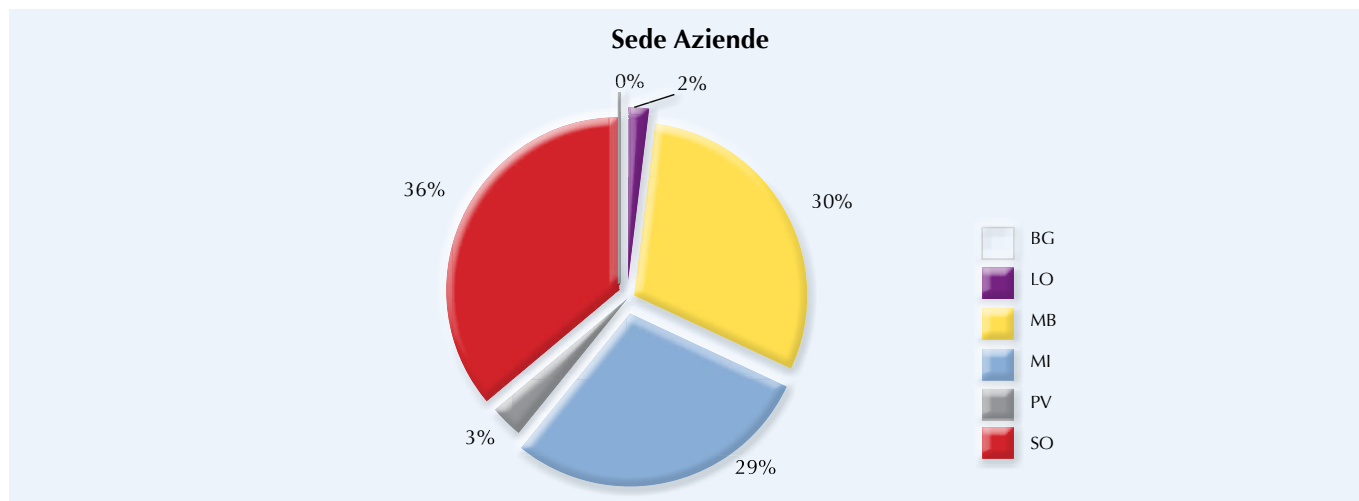
- attivazione di 53 corsi di formazione linguistica tra corsi di 100 ore A1, corsi per analfabeti, moduli di educazione civica, corsi di preparazione all'esame
- 515 studenti coinvolti
- 35 sessioni per l'attestazione delle competenze di lingua italiana livello 1° orale e/o scritto
- rilascio di 300 attestazioni di conoscenze di lingua italiana livello A1 a cittadini provenienti da Paesi terzi con età compresa tra i 16 e i 65 anni

- mappatura di 89 organizzazioni che erogano corsi di italiano per stranieri e 17 di migranti
- coinvolgimento attivo di 22 enti del privato sociale e gruppi informali.
- costruzione di un database di 10.000 contatti di cittadini stranieri
- mappatura di 293 pmi
- sperimentazione di 4 percorsi linguistici in collaborazione con 5 aziende.

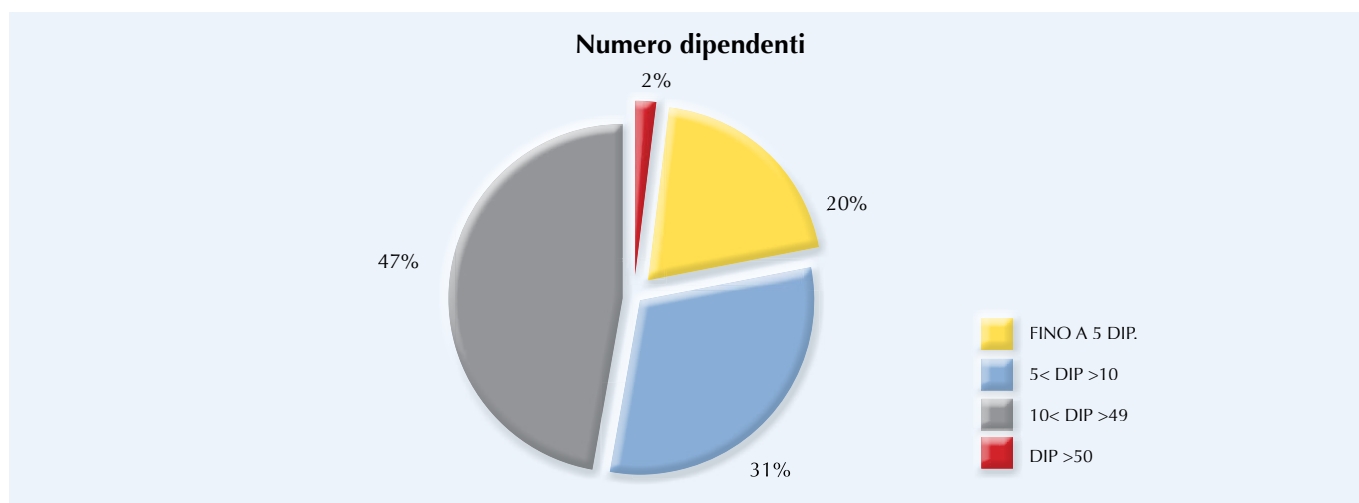
Le attività corsuali sono state erogate su 16 diversi comuni (Abbiategrosso, Arluno, Castano Primo, Corbetta, Cesano Boscone, Cuggiono, Gaggiano, Lachiarella, Melegnano, Motta Visconti, Opera, Peschiera Borromeo, Pieve Emanuele, Rozzano, Santo Stefano, Vanzaghella) di 8 Distretti Sociali.

Sperimentazione di attività formativa in ambito aziendale

La parte innovativa del progetto ha riguardato la fase di sperimentazione di collaborazione con le Piccole e Medie Imprese del territorio, grazie al lavoro svolto da CONFAPI INDUSTRIA. L'impegno di CONFAPI INDUSTRIA si è articolato in una disamina attenta del territorio di riferimento, attraverso un'azione di monitoraggio delle imprese che sono state contattate al fine di tracciare una mappatura mirata del territorio e dei lavoratori interessati. Dalla mappatura delle aziende sono emersi questi risultati: Le aziende considerate sono state 293 nelle province di Milano, Bergamo, Lodi, Monza Brianza, Pavia e nel territorio del Sud Ovest milanese. Di queste, quelle localizzate nel Sud Ovest, territorio di competenza specifica del progetto, sono state 106 complessivamente.



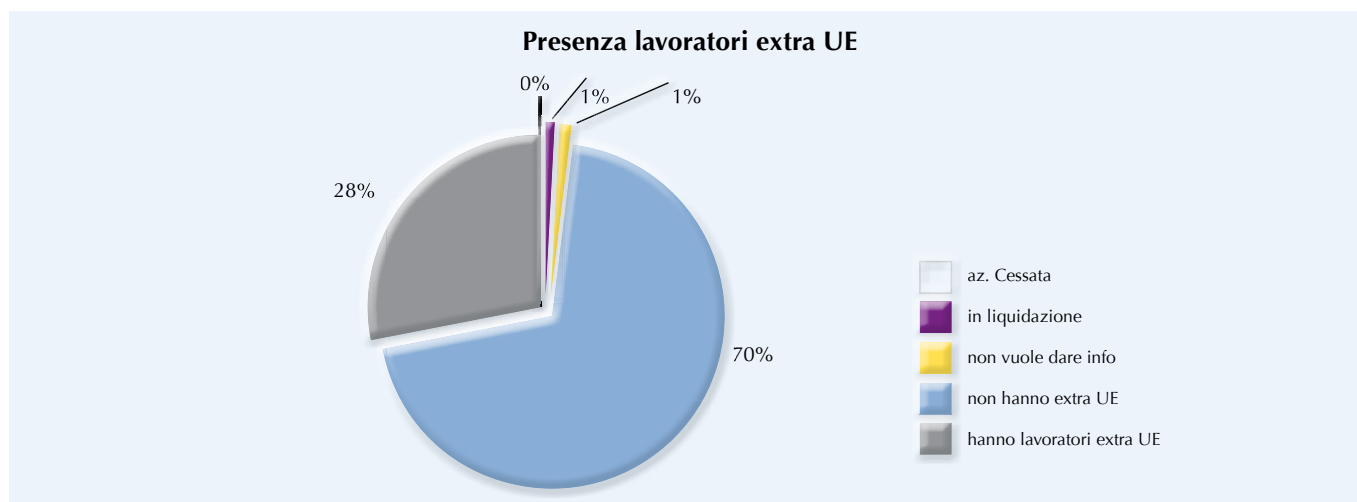
Rispetto al numero dei dipendenti, il 47% delle aziende considerate ha tra i 10 e i 49 dipendenti, il 31 % ha tra i 5 e i 10 dipendenti, il 20% ha fino a 5 dipendenti e solo il 2% possiede al massimo 5 dipendenti.



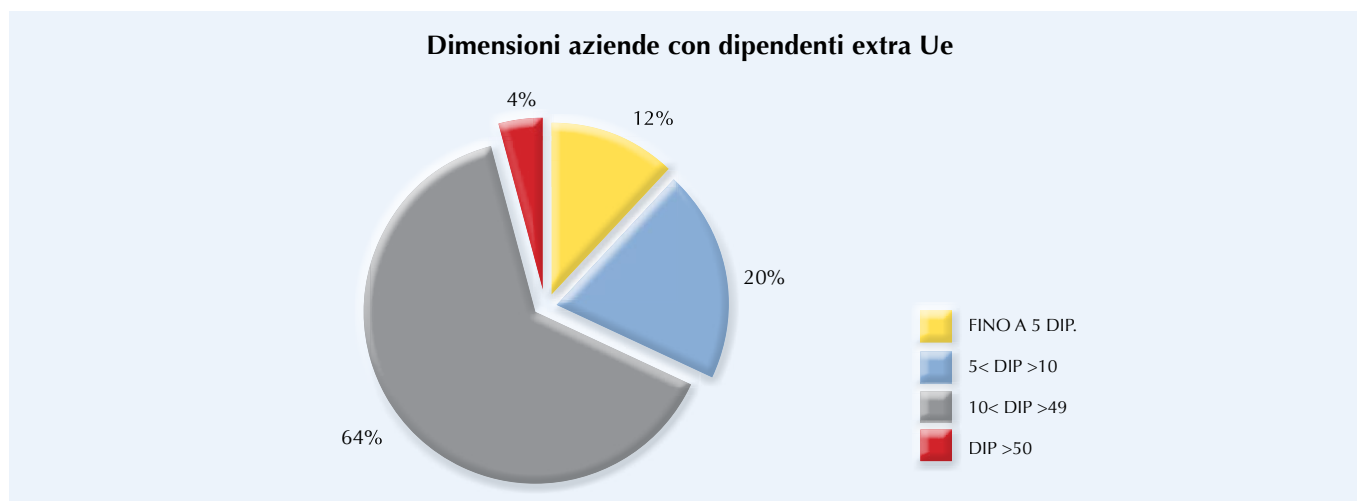
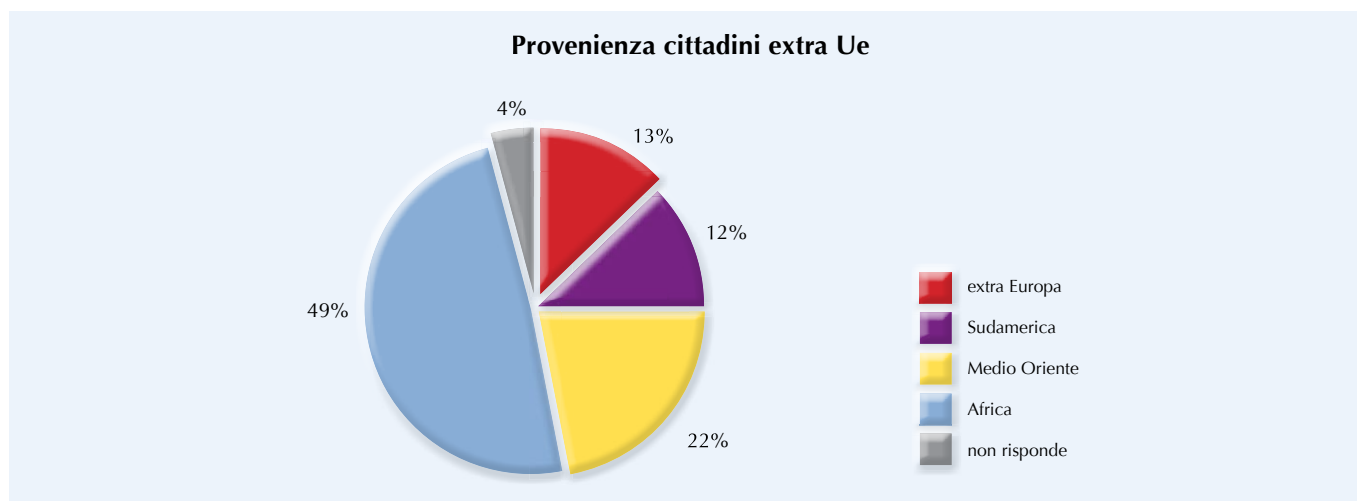
L'italiano su misura, fondo europeo per l'integrazione di cittadini di paesi terzi

Contestualmente a questa mappatura sono state attivate azioni di comunicazione verso le imprese per sensibilizzare i datori di lavoro sul tema della formazione linguistica, attraverso gli strumenti privilegiati dell'associazione (sito, magazine, comunicazioni, circolari). Il primo dato che si è andato ad indagare riguarda la presenza di cittadini extracomunitari di Paesi Terzi, nelle aziende; come mostra il grafico seguente, 204 aziende su 293 (70 %) dichiara di non avere cittadini extracomunitari di Paesi Terzi tra i propri lavoratori, mentre il 28% risponde in maniera affermativa.

Un elemento, purtroppo negativo, che ha influito sicuramente sull'andamento dell'attività e sui risultati, è dato dalla situazione economica delle imprese dovuta alla crisi (alcune imprese durante le fasi progettuali sono cessate o hanno attivato procedure di liquidazione). È evidente che, in un tale scenario, l'attenzione degli imprenditori è concentrata su problematiche vitali per l'impresa e l'interesse verso i temi trattati e proposti nel progetto viene messo naturalmente in secondo piano.



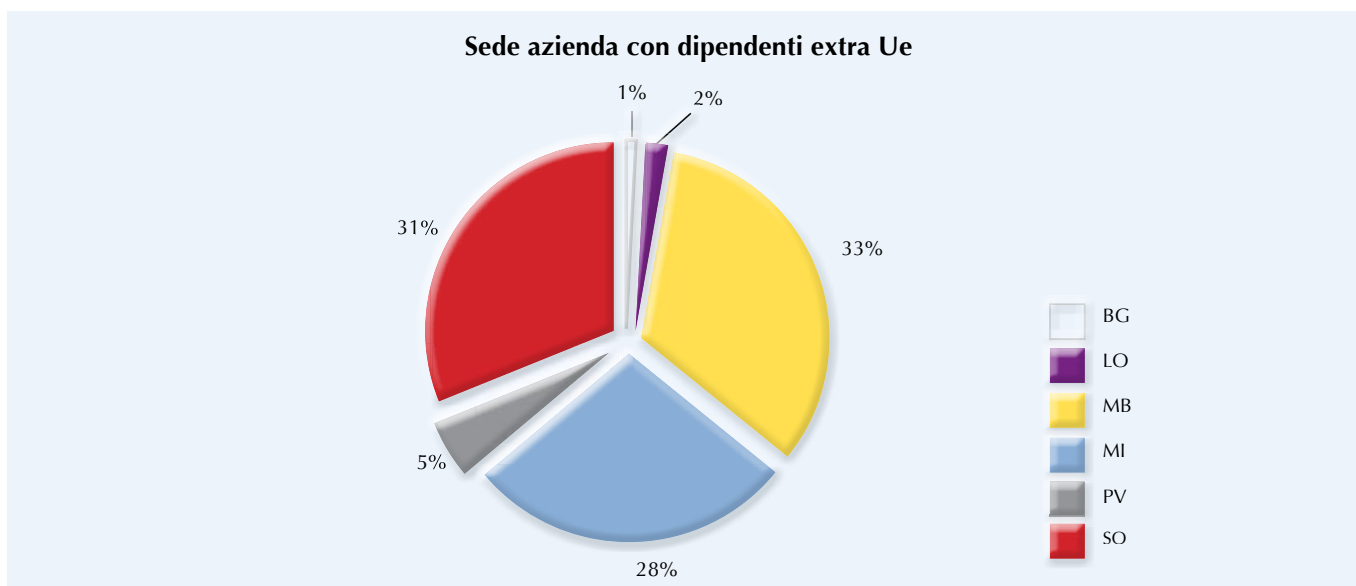
Rispetto alla provenienze dei lavoratori, il 49% è originario dell'Africa, il 22% del Medio Oriente, il 13% da paesi Europei extra UE e il 12% dal Sud America.





Delle 83 aziende con lavoratori cittadini extracomunitari, quindi possibili destinatari finali del progetto, la maggior parte (64%) ha tra i 10 e i 49 dipendenti, il 20 % ha tra i 5 e i 10 dipendenti, il 12% fino a 5 dipendenti e il 4% più di 50 dipendenti. Le 83

aziende con dipendenti extracomunitari sono maggiormente presenti nel territorio Sud Ovest (31%), nelle province di Monza Brianza (33%), e Milano (28%).

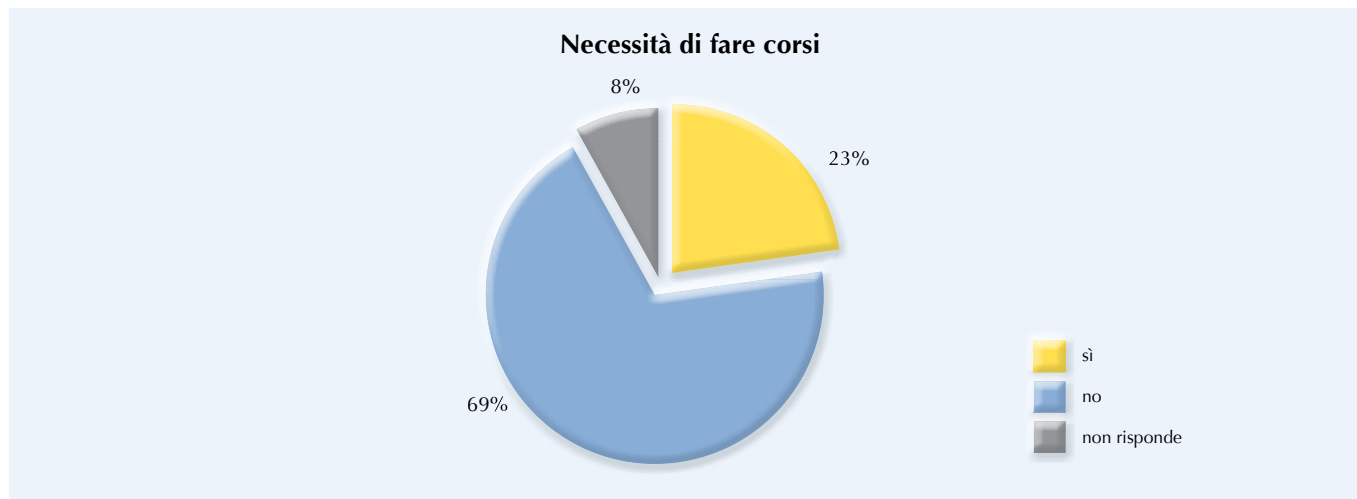


le attività corsuali sono state erogate su 16 diversi comuni

L'italiano su misura, fondo europeo per l'integrazione di cittadini di paesi terzi

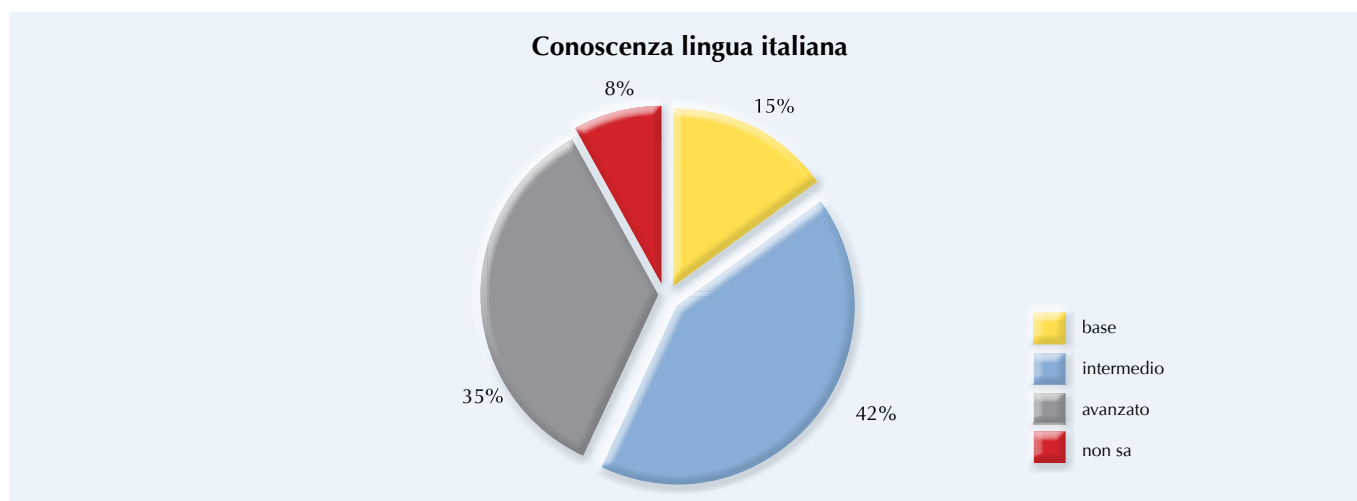
Infine si è cercato di indagare sulla necessità di proporre corsi ai propri lavoratori stranieri in base alla percezione del datore di lavoro, in ottica di miglioramento complessivo dell'azienda; solo il 23% ha risposto che i propri lavoratori necessiterebbero di corsi di lingua italiana o altri temi quali, ad esempio: tematiche legate alla sicurezza sui luoghi di lavoro, temi legati al comportamento organizzativo e alla cultura aziendale.

sono stati attivati 53 corsi di formazione linguistica



Infine, è stato chiesto ai datori di lavoro la loro percezione rispetto alla conoscenza della lingua italiana da parte dei propri lavoratori. Il 42 % dei lavoratori dichiara che i propri lavoratori hanno un

livello intermedio di lingua italiana, il 35 % un livello avanzato, il 15% un livello base e il 7% non sa esprimere un giudizio in merito.



Al termine di questa fase di mappatura e indagine conoscitiva, sono stati attivati 2 corsi: 1 all'interno di un'azienda che si occupa di sterilizzazione di materiale medico a Monza, 1 in un'agenzia di lavoro interinale di Milano con il coinvolgimento di lavoratori

di 2 aziende metalmeccaniche di Settimo Milanese. Altri 2 corsi sono stati attivati ad Abbiategrasso e a Magenta. In totale sono stati attivati quindi 4 corsi con il coinvolgimento di 5 aziende e 17 lavoratori.

LA PARTNERSHIP DI PROGETTO

Cooperativa e Associazione LULE o.n.l.u.s.
Ciessevi
Centro Territoriale Permanente S.M.S. Luini-Falcone
CONFAPI INDUSTRIA
AFOLSUD MILANO

I partner istituzionali

La partnership di progetto vede coinvolti anche 7 Distretti Sociali della Provincia di Milano sud e ovest che hanno collaborato nella

valutazione del bisogno, nella diffusione dell'informazione, nel monitoraggio e nella valutazione del progetto.

Azienda Sociale di Castano Primo,
A.S.S.E.MI. (Azienda Sociale Sud Est Milano),
Comune di Abbiategrasso
Comune di Corsico
Comune di Magenta
Comune di Pieve Emanuele
Comune di Rozzano



La Ferrari dei forni per grandi cucine cambia pelle dopo un master

L'esperienza di un'associata CONFAPI che tiene testa a concorrenti internazionali di grandi dimensioni

In una piccola casa costruttrice italiana, uno staff di 11 addetti produce forni professionali di alta qualità per la ristorazione, avendo come concorrenti grandi imprese internazionali e tenendo all'interno tutto il ciclo di lavoro, dal progetto alla lavorazione dell'acciaio, dall'assemblaggio al collaudo. Non a caso, è chiamata la "Ferrari" dei forni. Stiamo parlando della Sogeco, azienda fondata nei primi anni Novanta e dal '99 entrata nella proprietà di una nuova e giovane compagine sociale guidata dalla famiglia Sanvito. Oggi è guidata da Ismaele Sanvito, 37 anni, amministratore delegato e socio di riferimento, che sta portando l'azienda verso uno sviluppo industriale importante e un processo di internazionalizzazione crescente. Come ha fatto? «Quando sono entrato in azienda, facendo tutta la gavetta necessaria dall'officina fino all'amministrazione, la Sogeco era gestita in modo artigianale. Nel 2005 ho assunto le redini dell'impresa, che aveva nel frattempo aumentato il fatturato del 50%, e mi sono reso conto che mi mancava qualcosa: ero molto preparato dal punto di vista tecnico (diplomato in telecomunicazioni e laureato in statistica in Cattolica) ma carente sul piano strategico». All'epoca il business di Sogeco derivava per il 70% del fatturato dalla produzione conto terzi per le primarie marche italiane del settore. Oggi i ricavi da contoterzismo raggiungono appena il 30%, il fatturato è per il 50% sull'export (Far East, Sudamerica, ora anche Russia) e Sogeco si è affermata con il proprio brand. Cosa è successo? «Sono tornare a studiare, perché avevo bisogno di una nuova visione. Ho scartato i master teorici e ho scelto l'Executive Master Pmi & Competitività di Altis-Università Cattolica perché il format era congeniale per combinare lavoro e studio. Ma lo era anche per la proposta degli argomenti, che vanno a incidere direttamente nell'organizzazione e nello sviluppo dell'impresa. A me non serviva un master per fare curriculum: avevo bisogno di qualcuno che mi spiegasse come tradurre in pratica quello che avevo studiato sui libri». Risultato: il corso di studi executive "obbliga" Sanvito a uscire dal suo capannone e a confrontarsi con il mondo, consentendogli di elaborare una visione strategica. «L'altro vantaggio fondamentale è stato l'aver acquisito una metodologia di gestione. Come solitamente accade nelle imprese artigianali, facevo tutto io ed era come se il personale non esistesse, me lo trascinavo dietro quasi per inerzia, mentre in realtà sono risorse con dinamiche proprie. Nel master ho acquisito conoscenze e competenze per valutare queste risorse e

gestirle al meglio, utilizzandole in modo più adeguato al servizio dell'azienda». Così, una piccola realtà artigianale è diventata il principale competitor italiano in un mercato in cui i big tedeschi dettano la linea tecnologica, ma in cui l'azienda di Codogno sa dire la sua: «Abbiamo reingegnerizzato il ciclo per aumentare la produttività, a cominciare dal metodo di assemblaggio. Nel 2005 il tempo medio di consegna di un forno era di 25 giorni lavorativi, oggi lo standard è di 8 giorni lavorativi». Per questo oggi la Sogeco è veloce e vincente in tutto il mondo, proprio come una Ferrari.

L'Executive Master PMI e Competitività è creato su misura per gli imprenditori (e figli degli imprenditori) delle piccole e medie imprese e presenta caratteristiche molto interessanti in termini di:

1. Compatibilità con l'attività lavorativa;
2. Opportunità di crescita dell'azienda, anche in ottica internazionale;
3. Passaggio generazionale.

Di seguito gli eventi di presentazione del Master:



Presentazione del Master per le PMI

Venerdì 18 ottobre 2013 ore 17.45 - 19.30
Università Cattolica Altis, Milano
[registri on-line: www.unicatt.it/altis](http://www.unicatt.it/altis)



Lezione di Operations Management dell'Executive Master PMI e Competitività 2013
Partecipa gratuitamente a una lezione dell'edizione in corso

Venerdì 8 novembre 2013 ore 8:30
Milano, Università Cattolica ALTIS
[registri on-line: www.unicatt.it/altis](http://www.unicatt.it/altis)

Per maggiori informazioni contattare Silvia Persi:
silvia.persi@unicatt.it - 02 7234.8371



Cina, scenari e prospettive per le imprese

I rapporti commerciali tra Italia e Cina sono stati contrassegnati nell'ultimo quinquennio, da un aumento dell'export italiano e dalla crescita degli investimenti produttivi italiani concentrati nell'area geografica nelle province costiere

La Cina, paese più popolato al mondo, è suddivisa in 23 province, 5 regioni autonome, 4 municipalità direttamente governate dalla capitale (Beijing, Shanghai, Tianjing, Chongqing) e due regioni ad amministrazione speciale (Hong Kong e Macao). Negli ultimi anni ha adottato una posizione sempre più proattiva nella scena internazionale diventando un attore cruciale nei negoziati mondiali su temi globali ma nello stesso tempo rimanendo molto "sensibile"

alle interferenze nei suoi affari interni.

Diverse sono le questioni aperte con i paesi vicini: con il Giappone per la disputa di sovranità sulle isole Diayou/Senkaku, con le Filippine sulla divisione territoriale delle aree del Mar Cinese Meridionale, con la Corea del Nord per la quale la Cina viene sollecitata dalla comunità internazionale a far valere la propria influenza per spingere il regime nordcoreano verso riforme.

CINA

Capitale: Pechino (13 mln)

Forma di governo: Repubblica Popolare

Membro di: ADB, APEC, ARF, ASEAN (dialogue partner), FAOG-20, G-24 (observer), G-77, ICAO, IFAD, IFC, ILO, IMF, Interpol, IOC, MIGA, UN, UNCTAD, UNESCO, UNHCR, UNIDO, UNIFIL, UNSC (permanent), WHO, WIPO, WTO.

Lingua ufficiale: cinese mandarino

Superficie: 9.561.000 kmq.

Popolazione: 1,34 mld

Valuta: 1 euro = 8.12 CNY (aggiornamento al 29.08.13)

Il quadro economico e gli investimenti

L'economia della Repubblica Popolare Cinese, pur segnando tassi di crescita del PIL, ha registrato un costante rallentamento negli ultimi anni (+9,2% nel 2011; +7,5% nel 2012) dovuto, in buona parte, alla flessione della domanda estera.

Risentono particolarmente di questa congiuntura i distretti industriali delle province costiere e il tessuto delle piccole e medie imprese penalizzate da un accesso al credito relativamente più difficoltoso rispetto alle grandi imprese di Stato.

Inoltre **l'aumento dei costi di produzione**, e in particolare dei salari, hanno contribuito alla progressiva diminuzione di uno dei

tradizionali vantaggi competitivi del modello cinese. Sul piano domestico, una diminuzione del “dividendo demografico”, che corrisponde ad un aumento crescente della forza lavoro adulta e le conseguenze della politica del figlio unico, tra cui lo squilibrio dei sessi e l’invecchiamento della popolazione, stanno incidendo sull’andamento dello sviluppo della nazione.

Segnali positivi, favoriti dall’allentamento delle politiche economiche, hanno comunque portato a un incremento del PIL del 7,9% nel quarto trimestre del 2012. La produzione industriale è progressivamente cresciuta incidendo così sui profitti che hanno ripreso ad aumentare dopo un prolungato periodo di contrazione influenzando a loro volta l’indice di fiducia delle imprese manifatturiere.

Sul versante delle esportazioni si è registrata una crescita ad un ritmo superiore alle aspettative, favorite dal buon andamento della domanda di Asia e Stati Uniti, a fronte della persistente contrazione di quella della UE. Il 2013 vede una politica fiscale moderatamente espansiva e una politica monetaria sostanzialmente neutrale che dovrebbero rafforzare i segni positivi registrati alla fine del 2012.

La strategia economica di medio-lungo periodo ha promosso l’adozione di un modello di sviluppo più equilibrato e sostenibile, fondato sull’aumento dei consumi interni e sull’innovazione. Il **12mo Piano Quinquennale per l’Economia della RPC (2012-2017)** prevede l’adozione di riforme strutturali in grado di accrescere il ruolo dei meccanismi di mercato nell’economia, ridefinendo quello dello Stato, delle grandi aziende e banche pubbliche. Il piano prevede la progressiva apertura del settore

bancario attraverso misure di graduale liberalizzazione dei tassi sui prestiti bancari e studio della possibilità di ingresso del capitale privato nel settore bancario, azionario e obbligazionario nonché della liberalizzazione dei flussi di capitali verso l’estero.

Ad oggi, infatti, il settore bancario è dominato da 4 grandi banche pubbliche (SCB): la Industrial and Commercial Bank of China (ICBC), la Bank of China (BoC), la China Construction Bank (CCB) e la Agricultural Bank of China (ABC), che detengono circa il 60% dell’attivo totale. Dal momento che i mercati finanziari non sono ancora molto sviluppati, il settore bancario assume proporzioni rilevanti e mantiene un ruolo dominante nell’intermediazione finanziaria.

Altri importanti interventi prevedono l’adozione di politiche in favore dell’ambiente (dove è sempre maggiore il rispetto delle normative del lavoro), della previdenza sociale e della riduzione del divario tra aree urbane e rurali.

Gli attuali rischi economici sono correlati alle **fluttuazione del tasso di cambio del RMB Yuan all’inflazione dei prezzi al consumo**. La sua riduzione nel 2012 ha permesso alle autorità di allentare la stretta monetaria. Per il prossimo triennio sono previste pressioni inflazionistiche verso l’alto e si stima un’inflazione media al 4,1% per gli anni 2013-17.

L’aumento delle misure protezionistiche nonostante le mutue assicurazioni di sostegno al libero commercio e rispetto degli impegni presi in ambito OMC a livello governati, rappresentano un notevole ostacolo.

Passi avanti sono stati fatti in diverse materie quali **l’ammodernamento del sistema legale e la tutela della proprietà intellettuale**.

INDICATORI MACROECONOMICI

INDICATORE	2010	2011	2012	2013
PIL Nominale (min €)	5.950	7.212	8.096	9.182
Variazione del PIL reale (%)	10,4	9,2	8,3	8,5
Popolazione (min)	1.313.000	1.321.000	1.329.000	1.336.000
PIL pro-capite a parità di potere d’acquisto (\$)	7.816	8.664	9.642	10.435
Disoccupazione (%)	4,1	4,1	4,1	4,1
Debito pubblico (%) PIL	16,1	15,3	16,5	17
Inflazione (%)	4,6	2,1	2,8	3,1
Variazione del volume delle importazioni di beni e servizi (%)	20,09	9,52	10,13	10,86

Fonte: Elaborazioni Ambasciata d’Italia su dati EIU e IMF (World Economic Outlook Database)

Ultimo aggiornamento: 09/02/2013

Kating, business climate, key figures

Indicatori di rischio	OCSE	S&P’s	Moody’s	Ficht	
Rating	2	AA-	Aa3	A+	
Indicatori di Business Climate			Attuale	Precedente	
Doing Business 2013			91° su 185	91° su 183	
Index of Economic Freedom 2013			119° su 181	138° su 179	
Corruption Perceptions Index 2012			80° su 174	75° su 183	
	2010	2011	2012	2013(p)	2014(p)
PIL (variazione % reale)	10,4	9,3	7,8	7,9	7,7
Inflazione media annua (%)	3,2	5,5	2,6	3,4	3,9
Saldo Bilancio pubblico / PIL (%)	-1,6	-1,1	-1,7(s)	-2,0	-1,9
Bilancia dei pagamenti					
Esportazioni (\$ mld)	1.476	1.812	2.056	2.257	2.460
Importazioni (\$ mld)	-1.230	-1.570	-1.735	-1.934	-2.154
Saldo transazioni corrette / PIL (%)	4,0	2,8	2,4(s)	1,8	1,0
Debito estero totale (\$ mld)	558,3	685,4	753,3(s)	846,9	929,7
Debito estero totale / PIL (%)	9,4	9,5	9,3(s)	9,2	9,0
Riserve valutarie lorde (\$ mld)	2.876	3.123	3.341	3.791	3.795
Riserve valutarie lorde (mesi import.)	24,2	21,3	19,9	20,2	18,1

Fonte: EIU, giugno 2013

(s): stime;

(p): previsioni

sono incoraggiati gli investimenti in alcuni settori come l’agricoltura e le produzioni a contenuto tecnologico e quelli destinati alle aree meno sviluppate del paese

Il Commercio Estero

I rapporti commerciali tra Italia e Cina sono stati contrassegnati nell'ultimo quinquennio, da un aumento dell'export italiano, dalla **crescita degli investimenti produttivi italiani** concentrati nell'area geografica nelle province costiere e dalla presenza commerciale sia dei grandi gruppi che di pmi. In termini di scambi commerciali l'Italia rappresenta il 15° partner commerciale della Cina a livello mondiale e 4° a livello europeo. Il settore di punta resta la meccanica strumentale, ma aumentano le esportazioni dei prodotti della manifattura e del settore auto. Le imprese italiane stabilitesi in Cina sono circa 2 mila ed occupano oltre 60.000 addetti con un fatturato di circa 5 €/mld. Dal punto di vista settoriale, gli investimenti italiani sono abbastanza diversificati con quote significative per la meccanica e il tessile. I principali paesi clienti sono gli USA, Hong Kong, Giappone e la Corea del Sud mentre i paesi fornitori sono Giappone, Corea del Sud, USA e Germania. La produzione cinese è sempre più orientata verso segmenti elevati con attenzione alla qualità, sicurezza ed impatto ambientale che la rendono sempre più concorrenziale a livello mondiale. Nelle **esportazioni italiane** verso la Cina si registra una buona performance del settore dei **beni di consumo** (con particolare riferimento al tessile-abbigliamento, calzature, agroalimentare) tendenza che dovrebbe essere confermata nei prossimi anni anche in considerazione della crescente fascia di popolazione cinese con reddito medio-alto.

Gli Investimenti

In generale sono incoraggiati gli investimenti in alcuni settori come l'agricoltura e le produzioni a contenuto tecnologico e quelli destinati alle aree meno sviluppate del paese.

Il governo cinese mira ad un modello di sviluppo più equilibrato da un punto di vista sociale ed ambientale, attraverso lo sviluppo di industrie strategiche quali le biotecnologie, le energie alternative e l'informatica. L'obiettivo è **spingere gli investimenti verso le alte e nuove tecnologie**, scoraggiando le produzioni a basso valore aggiunto ed elevato impatto ambientale.

- sul versante delle esportazioni si è registrata una crescita a un ritmo superiore alle aspettative, favorite dal buon andamento della domanda di Asia e Stati Uniti





La tua impresa
è protetta o solo
assicurata?

Se hai già una polizza per la tua attività, scopri se la tua azienda è veramente protetta o soltanto assicurata. Richiedi gratuitamente e senza impegno un'analisi dell'effettivo livello di protezione della tua polizza. Chiedi a un Agente Allianz il check-up assicurativo per la tua attività.

Insieme dalla A alla Z.

Allianz 

Per maggiori informazioni sulla Nuova Convenzione Confapi Industria / Allianz leggi l'articolo all'interno della rivista o rivolgiti a:

Agenzia Allianz Milano S. Agostino

Piazza S. Agostino, 5 - 2013 Milano

Tel. +39 02 83 84 981 - Fax +39 02 83 84 98 47 - info@santagostinosrl.it

www.allianz.it



Lombardia - Thailandia, boom dell'export +8,4%

Interscambio da mezzo miliardo Prime Milano, Monza, Brescia, Varese, Bergamo

Mezzo miliardo di interscambio tra Lombardia e Thailandia in sei mesi, circa metà import e metà export. Emerge da un'elaborazione della Camera di commercio di Milano su dati Istat, relativa ai primi sei mesi 2013, presentata nelle scorse settimane durante la visita a Milano del primo ministro Shinawatra che ha partecipato a un convegno dell'ente camerale. Secondo lo studio in un anno le esportazioni sono cresciute del 8,4%. Si importano macchinari e alimentari (29% e 23% delle importazioni dalla Thailandia) e si esportano macchinari e prodotti chimici (42% e 16%). Prime per export Milano (con circa la metà), Monza, Brescia, Varese e Bergamo (tutte intorno al 10%). Per import prevale Milano (circa la metà) con Como (11,3%).

Thailandia, alcuni dati

Nel 2012 la Thailandia ha fatto segnare un incremento del PIL pari

a circa il 6% e un incremento del 66,5% degli Investimenti Diretti Esteri; per il 2013 si prevede che il PIL cresca ulteriormente del 4,4%. La Thailandia è membro del CAFTA (China - ASEAN Free Trade Area), la più popolosa Area di libero scambio al mondo, che include la Cina e i Paesi dell'ASEAN, con circa 2 miliardi di abitanti e un volume di scambi commerciali annui di oltre 2 mila miliardi di dollari statunitensi. Nell'interscambio tra Italia e Thailandia quasi il 50% è lombardo.

La Thailandia è oggi al quinto posto tra i Paesi Asiatici per interscambio commerciale con l'Italia (dietro a Cina, Giappone, India e Indonesia). Le esportazioni italiane hanno registrato un +22% rispetto al 2011 (1,4 miliardi di euro), rappresentate per oltre il 40% da macchinari e loro componenti (26,2%), nonché manufatti metallici (11,9%).

TERRITORIO	Interscambio Lombardia - Thailandia per provincia							
	2012		2013		peso %		var. %	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export	Import	Export
Varese	8.652.169	21.514.711	9.454.956	21.187.251	3,8%	8,9%	9,3%	-1,5%
Como	42.251.990	10.631.242	27.900.986	12.298.937	11,3%	5,2%	-34,0%	15,7%
Sondrio	2.931	62.167	6.635	1.092.086	0,0%	0,5%	126,4%	1656,7%
Milano	137.246.040	111.331.176	113.328.380	106.372.331	45,7%	44,8%	-17,4%	-4,5%
Bergamo	11.744.087	19.407.826	10.523.361	20.840.976	4,2%	8,8%	-10,4%	7,4%
Brescia	8.597.008	19.278.773	9.237.241	21.559.296	3,7%	9,1%	7,4%	11,8%
Pavia	3.913.498	12.649.269	5.056.331	13.102.081	2,0%	5,5%	29,2%	3,6%
Cremona	1.088.026	2.104.318	1.054.321	1.624.462	0,4%	0,7%	-3,1%	-22,8%
Mantova	2.248.365	3.983.192	1.912.336	7.662.629	0,8%	3,2%	-14,9%	92,4%
Lecco	1.467.677	3.974.602	1.137.096	3.827.328	0,5%	1,6%	-22,5%	-3,7%
Lodi	849.894	865.024	238.945	4.429.592	0,1%	1,9%	-71,9%	412,1%
Monza e della Brianza	42.597.143	13.401.346	68.060.634	23.527.661	27,5%	9,9%	59,8%	75,6%
LOMBARDIA	260.658.828	219.203.646	247.911.222	237.524.630	100,0%	100,0%	-4,9%	8,4%
Italia	597722824	728638510	587423667	675239700	43,6%	30,1%	-1,7%	-7,3%

Fonte: Elaborazione Camera di commercio di Milano su dati Istat, primi sei mesi 2013

MERCE	Interscambio Lombardia - Thailandia per settore							
	2012		2013		peso %		var. %	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export	Import	Export
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	8.263.925	12.483	6.181.580	33.548	2,5%	0,0%	-25,2%	168,7%
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	3.559	942.751	15.340	214.472	0,0%	0,1%	331,0%	-77,3%
Prodotti delle attività manifatturiere	251.779.883	217.581.473	240.965.945	236.989.808	97,2%	99,8%	-4,3%	8,9%
Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	298.904	268.727	429.912	24.630	0,2%	0,0%	43,8%	-90,8%
Prodotti delle attività dei servizi di informazione e comunicazione	94.402	383.412	182.394	209.567	0,1%	0,1%	93,2%	-45,3%
Prodotti delle attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1.048	0	7.866	11.000	0,0%	0,0%	650,6%	#DIV/0!
Merchi dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	217.107	14.800	128.185	41.605	0,1%	0,0%	-41,0%	181,1%
Lombardia	260.658.828	219.203.646	247.911.222	237.524.630	100,0%	100,0%	-4,9%	8,4%

Elaborazione Camera di commercio di Milano su dati Istat, primi sei mesi 2013

Gli svizzeri vengono a fare impresa in Lombardia

Negli ultimi due anni aumentano gli svizzeri con cariche in società nelle province limitrofe:
+ 1,9% a Sondrio e +0,9% a Como

Anche gli svizzeri vengono a fare impresa in Lombardia. C'è chi viene per il fascino del "made in Italy", chi perché legato ad una multinazionale, chi ritiene gli affitti commerciali più appetibili rispetto a quelli oltreconfine. Negli ultimi due anni aumentano le cariche ricoperte e i titolari di impresa individuale nati in Svizzera nelle province lombarde "di confine": +0,9% a Como, +1,9% a Sondrio. In aumento anche a Lecco (+5,2%), anche se complessivamente in Lombardia il dato è in contrazione (-1%).

Nel dettaglio il totale delle cariche societarie in Lombardia ricoperte da persone nate in Svizzera ammonta a 10.204 (di cui 688 sono

le cariche di amministratori delegati e presidenti di CDA) mentre sono 1.725 le imprese individuali con titolari nati nel Paese dei Cantoni.

Tra i settori, il 30% del totale delle cariche assunte da svizzeri appartiene all'industria (di cui il 16,4% nel manifatturiero), il 67,8% al commercio e servizi. La medesima ripartizione si riflette anche per i titolari di impresa individuale nati in Svizzera e attivi in Lombardia: il 33,7% opera nell'industria, il 60,5% in servizi e commercio.

È quanto emerge da una elaborazione dell'Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Registro imprese.

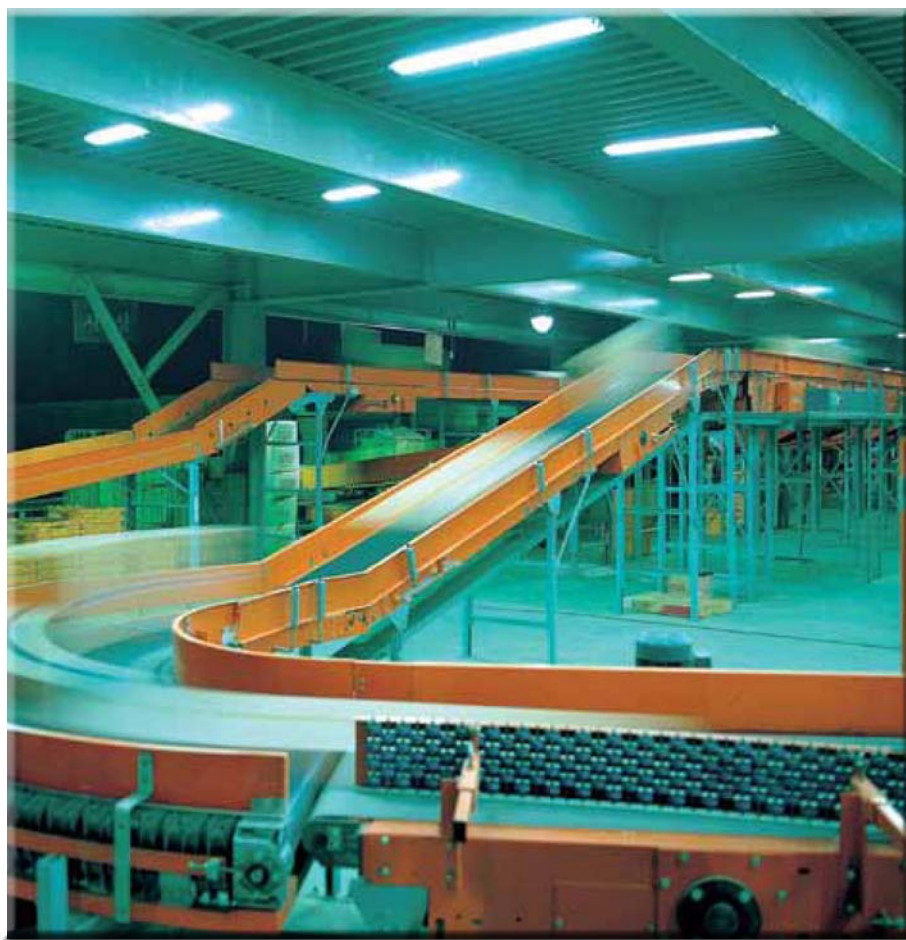
Cariche detenute da persone nate in Svizzera di imprese attive in Lombardia				
Provincia	Amministratore delegato e Presidente CDA al 30.06.2013	Titolari di imprese individuali 30.06.2013	Totale cariche svizzeri 30.06.2013	Var. % cariche svizzeri 2013/2011
Bergamo	45	431	1.614	0,0%
Brescia	45	322	1.272	0,3%
Como	66	154	987	0,9%
Cremona	5	30	109	-11,4%
Lecco	10	44	183	5,2%
Lodi	3	11	64	-8,6%
Mantova	6	32	147	-12,5%
Milano	402	272	3.788	-1,5%
Monza e Brianza	31	70	408	-2,9%
Pavia	8	59	148	2,1%
Sondrio	10	109	435	1,9%
Varese	57	191	1.049	-2,6%
TOTALE Lombardia	688	1.725	10.204	-1,0

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Cariche da persone nate in Svizzera di imprese attive in Lombardia per alcuni settori						
Provincia	Presidenti CDA e Amministratori Delegati		Titoli di imprese individuali		Totali cariche	
	V.A.	Peso %	V.A.	Peso %	V.A.	Peso %
Agricoltura, Silvicoltura e pesca	10	1,5%	99	5,7%	192	1,9%
Industria	214	31,1%	582	33,7%	3.064	30,0%
di cui:						
Attività Manifatturiere	1400	21,7%	160	9,3%	1.674	16,4%
Costruzioni	45	6,5%	418	24,2%	1.254	12,3%
Commercio e servizi	461	67,0%	1.045	60,5%	6.923	67,8%
di cui:						
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	173	25,1%	459	26,6%	2.167	21,2%
Servizi di informazione e comunicazione	44	6,4%	40	2,3%	378	3,7%
Attività immobiliari	62	9,0%	29	1,7%	1.303	12,8%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	77	11,2%	54	3,1%	782	7,7%
TOTALE	688	100,0%	1.725	100,0%	10.204	100,0%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

nel dettaglio il totale delle cariche societarie in Lombardia ricoperte da persone nate in Svizzera ammonta a 10.204



Rallenta l'export lodigiano, -21% rispetto al 2012

L'Europa, con un volume di 954 milioni di euro, si conferma il principale mercato di sbocco per le merci locali

Il secondo trimestre del 2013 registra un rallentamento delle esportazioni commerciali verso l'estero, dato già osservato lo scorso trimestre. Lo conferma il dato Istat, disaggregato dall'Ufficio Studi della Camera di Commercio di Lodi.

Nei primi sei mesi dell'anno l'interscambio lodigiano ammonta a 2.782 milioni di euro, in calo del 21% rispetto a un anno fa. Il saldo della bilancia commerciale si conferma negativo (-594 milioni di euro, ma risulta ridimensionato rispetto al II trimestre 2012, quando ammontava a -1.222 milioni). In Lombardia l'interscambio, pari a 110.055 milioni di euro, rimane stabile (-0,15%) rispetto all'anno precedente e il saldo negativo di -1.679 milioni si ridimensiona in modo meno marcato (era pari a -1.755 milioni di euro nel secondo trimestre 2012).

A livello locale le esportazioni dei primi 6 mesi del 2013 ammontano a 1.094 milioni di euro e risultano in calo del 5,15% dallo scorso anno (a fronte di un -0,15% regionale). Il confronto eseguito invece sul singolo trimestre preso in esame evidenzia un calo del 9,47% tendenziale e un -2,21% congiunturale. Il dato regionale invece si mantiene stabile a livello tendenziale (+0,27%) e persino in crescita rispetto al marzo scorso (+4,75%).

A livello di macro aree l'Europa, con un volume di 954 milioni di euro, si conferma il principale mercato di sbocco per le merci locali (87%), nonostante il calo del 10% rispetto al secondo trimestre 2012. I valori riferiti al singolo trimestre evidenziano un calo del 13,36% rispetto all'anno precedente e del 3,11% sul confronto di breve periodo. Restrungendo il campo ai singoli Paesi possiamo osservare un flusso di esportazioni del 37% verso la Spagna, del 17% verso la Francia, del 10% verso la Germania. All'Asia solo il 7,5% dei prodotti lodigiani, pari però all'102% in più rispetto all'anno precedente. I dati relativi al singolo trimestre evidenziano un aumento ancora più consistente (+115%) nel confronto tendenziale e del 29% in quello congiunturale. Su 82 milioni di euro esportati in questo continente, il 21% è diretto in Cina, il 12% in Giappone,

l'11% a Singapore, l'8% negli Emirati Arabi Uniti e un altro 8% nella Repubblica di Corea.

La manifattura ingloba la stragrande maggioranza di prodotti esportati (99%). Una disaggregazione più dettagliata consente di evidenziare che computer, apparecchi elettronici e ottici rimane la categoria più esportata (32% sul totale), in calo però del 26% rispetto a giugno 2012. Seguono sostanze e prodotti chimici con il 22%, in aumento del 33% tendenziale, e gli apparecchi elettrici con il 13%, in aumento di due punti.

Il Lodigiano importa invece per 1.688 milioni di euro, un dato diminuito del 29% da un anno a questa parte (-7% in Lombardia). Al contrario, il confronto eseguito su dati non cumulati, evidenzia un -28,8% tendenziale e un +5,19% congiunturale. Il dato regionale registra un calo del 6,74% rispetto a un anno fa e di -2,03% rispetto a marzo.

La quota di importazioni dall'Europa sale dal 62% all'83%, con una variazione in calo del 5%. In particolare le merci provenienti dall'Asia incidono per il 17% sul totale, con una forte riduzione del 68% rispetto al 2012. Si registra poi un 23% di prodotti europei proveniente dalla Francia, un 22% dalla Germania e un 10% dai Paesi Bassi. Le merci asiatiche in importazione invece provengono quasi esclusivamente dalla Cina (96%) Si importa il 23% di prodotti alimentari e bevande (dato stabile +0,14% tendenziale), il 18% in computer, apparecchi elettronici e ottici (in calo del 67%), un 17% di sostanze e prodotti chimici (in calo del 4%), un 11% di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (+3%) e un 10% di macchine e apparecchi generici (+4%).

Il Lodigiano importa per 1.688 milioni di euro, un dato diminuito del 29% da un anno a questa parte

■ Affari Generali

pag. 54 Apimilano Servizi cambia denominazione e diventa CONFAPI INDUSTRIA SERVIZI

■ Relazioni Industriali

pag. 55 Incentivi per i datori di lavoro che assumono lavoratori percettori della cd. Aspi

■ Finanza

pag. 56 Sostegno alle pmi; bandi e finanziamenti

■ Estero

pag. 58 Pubblicato il rapporto 2013 Trade and investment barriers

■ Appalti

pag. 62 Mercato elettronico Pa, firmato l'accordo con CONSIP

■ Legale

pag. 64 Il decreto del fare: nuove regole per l'impresa

Un mondo di servizi

*Notizie, eventi, iniziative, progetti e informazioni utili alla vita di un'impresa, che passa attraverso fasi di crescita, di consolidamento, di rilancio e di potenziamento. «Mondo Api» è la sezione che illustra l'attività del sistema CONFAPI INDUSTRIA, sempre a fianco dell'imprenditore con una gamma di servizi pensati su misura per le esigenze più specifiche. Servizi utili alla gestione e allo sviluppo di un'azienda, proposti e garantiti in modo dinamico ed efficace da un pool qualificato di professionisti dell'assistenza e della consulenza. L'associazione diventa così il partner che accompagna, facilita, supporta e chiarisce. I funzionari sono a disposizione dal **lunedì al giovedì**, dalle 9 alle 18, e il **venerdì** dalle 9 alle 16.30.*

Apimilano Servizi cambia denominazione e diventa CONFAPI INDUSTRIA SERVIZI

Un ventaglio di soluzioni con la finalità di passare dalla logica dell'adempimento a quella dell'efficienza e dello sviluppo



Apimilano Servizi Srl evolve in CONFAPI INDUSTRIA SERVIZI Srl. Per coerenza con la nuova denominazione di CONFAPI INDUSTRIA, l'assemblea di Apimilano Servizi Srl nella seduta del 22 aprile 2013 ha deliberato la modifica della denominazione della società detenuta al 100% dall'associazione, in CONFAPI INDUSTRIA SERVIZI Srl a socio unico. Con decorrenza 2 maggio 2013 ha avuto luogo l'iscrizione alla CCIAA territorialmente competente. Rimangono invariati indirizzo, codice fiscale, partita IVA, coordinate bancarie e numeri di telefono e fax.

Il nuovo indirizzo di posta elettronica è info@confapindustria-servizi.it
CONFAPI INDUSTRIA SERVIZI è una società socio unico, interamente

posseduta da CONFAPI INDUSTRIA che ha come scopo sociale la fornitura di servizi "garantiti" rispetto ai contenuti e alle modalità d'erogazione e calmierati rispetto ai costi. Le aziende manifatturiere e di servizi di piccola o media dimensione normalmente non posseggono al loro interno, a causa dei costi elevati, molte di quelle risorse che oggi sono indispensabili per l'impresa. La scelta obbligatoria diventa oggi, allora, quella di procurarsi queste risorse in outsourcing, con il vantaggio immediato di costi variabili e proporzionabili alle capacità economiche aziendali. CONFAPI INDUSTRIA SERVIZI, proponendosi come interlocutore unico e fiduciario su una vasta gamma di settori, consente di non incorrere nel rischio di una scelta sbagliata e di evitare il moltiplicarsi degli interlocutori da gestire. Il soddisfacimento dei bisogni del cliente viene dalla capacità di offrire, attraverso una struttura che riunisce e coordina società e professionisti qualificati, servizi ad alto valore aggiunto, a condizioni economiche competitive, con una garanzia di controllo qualitativo efficace.

CONFAPI INDUSTRIA SERVIZI Srl a socio unico

Da oltre 12 anni fornisce servizi ad alto valore aggiunto, a condizioni economiche calmierate, garantendone i contenuti e le modalità di erogazione.

Aree di intervento:

- Risorse umane: elaborazione paghe; formazione del personale; assistenza CAF per dipendenti.
- Tecnico-organizzativa: sicurezza sul lavoro; medicina del lavoro; pratiche ambientali; igiene degli alimenti; qualità di sistema; 231.
- Economico-finanziaria: servizi fiscali tradizionali - operazioni straordinarie (es. ristrutturazioni societarie).
- Estero: supporto import ed export; qualità di prodotto; intrastat; pratiche doganali; certificazioni Gost; traduzioni.
- Commerciale: strumenti di marketing, di comunicazione, di promozione.



INFO & DOC

CONFAPI INDUSTRIA Servizi
Viale Brenta, 27 - 20139 Milano
Tel. 02 67140251 - Fax 02 700526837
info@confapindustria-servizi.it

Incentivi per i datori di lavoro che assumono lavoratori percettori della cd. Aspi

Uno dei requisiti che devono possedere i lavoratori è lo stato di disoccupazione involontario, escludendo, quindi, i lavoratori il cui rapporto di lavoro sia cessato per dimissioni o risoluzione consensuale



Secondo quanto disciplinato dell'articolo 7, comma 5, lettera b) del D.L. 76/2013, i datori di lavoro che assumono lavoratori che usufruiscono dell'assicurazione sociale per l'impiego (Aspi), possono usufruire per ogni mensilità di retribuzione corrisposta al lavoratore di un contributo mensile pari alla metà dell'indennità mensile non ancora corrisposta al lavoratore. Pertanto, da un punto di vista economico, è più conveniente per il datore di lavoro assumere il lavoratore in Aspi all'inizio della stessa fruizione (si ricorda che l'Aspi spetta, per l'anno 2013, per 8 mesi per la generalità dei lavoratori e per 12 mesi per gli over 50). Requisito determinante affinché il datore di lavoro possa beneficiare dell'agevolazione, è l'assunzione del lavoratore, senza esservi tenuto, a tempo pieno e indeterminato. Pertanto l'assunzione deve essere connessa a situazioni di natura produttiva e non da situazioni di obbligo legale.

I lavoratori che rientrano nell'agevolazione sono tutti coloro aventi diritto all'Aspi:

- i lavoratori dipendenti (compresi gli apprendisti)
- i soci lavoratori di cooperativa che abbiano stabilito un rapporto di lavoro in forma subordinata, secondo quanto previsto dell'art. 1, c. 3, della legge 3 aprile 2001, n. 142 e successive modificazioni
- il personale artistico con rapporto di lavoro subordinato.

Sono esclusi i percettori di mini-aspi.

I requisiti che devono possedere i lavoratori citati sono i seguenti:

1. stato di disoccupazione involontario, escludendo, quindi, i lavoratori il cui rapporto di lavoro sia cessato per dimissioni (ad esclusione di quelle intervenute per giusta causa) o risoluzione consensuale
2. possano far valere almeno due anni di assicurazione contro la disoccupazione volontaria.
3. possano far valere almeno un anno di contribuzione contro la disoccupazione nel biennio precedente l'inizio del periodo di disoccupazione.

Il diritto ai benefici economici di cui all'art. 7 co. 5 let. B del D.L. 76/2013, è escluso con riferimento a quei lavoratori che siano stati licenziati, nei sei mesi precedenti, da parte di imprese dello stesso o diverso settore di attività che, al momento del licenziamento, presenta assetti proprietari sostanzialmente coincidenti con quelli dell'impresa che assume, ovvero risulta con quest'ultima in rapporto di collegamento o di controllo. Si precisa che sono considerate collegate le società sulle quali un'altra società esercita un'influenza notevole. L'influenza si presume quando nell'assemblea ordinaria può essere esercitato almeno un quinto dei voti ovvero un decimo se la società ha azioni quotate in borsa. L'impresa che assume dichiara sotto la propria responsabilità, in fase di assunzione, che non ricorrono le menzionate condizioni ostative. Le agevolazioni non si applicano alle pubbliche amministrazioni individuate dall'art.1, co.2, del D.Lgs. n.165/01. I datori di lavoro interessati ad usufruire dell'incentivo dovranno inoltrare un'istanza all'INPS per via telematica con le modalità che dovranno essere stabilite dall'Istituto stesso. L'erogazione sarà tramite conguaglio sulle dichiarazioni contributive mensili.



I datori di lavoro che assumono lavoratori che usufruiscono dell'Aspi possono usufruire di un contributo mensile pari alla metà dell'indennità mensile non ancora corrisposta al lavoratore

INFO & DOC

Servizio Relazioni Industriali

Tel. 02.67140305

sindacale@confapi-industria.it

mondo api

Sostegno alle pmi; bandi e finanziamenti

Mini guida alle agevolazioni destinate alle imprese



La crisi economica continua a farsi sentire pesantemente in Italia, dove il PIL resta in calo per l'ottavo mese consecutivo. I dati ISTAT segnalano che la produzione industriale a giugno ha fatto registrare una crescita tendenziale (+7,4%) e congiunturale (+0,3%) e anche a maggio il trend era positivo (+0,1%).

In questo contesto dove la crisi sembra comunque non stabilizzarsi, CONFAPI INDUSTRIA continua nella propria azione di rappresentanza delle istanze industriali presso le istituzioni al fine di progettare strumenti in grado di sostenere la ripresa del sistema industriale lombardo contribuendo a progettare strumenti che possano creare opportunità finanziarie a misura di pmi.

Credito in cassa

È una misura studiata per la gestione, lo smobilizzo e l'incasso dei crediti scaduti vantati dalle imprese lombarde nei confronti di comuni e province (enti locali). I crediti devono essere scaduti, non prescritti, certi, liquidi ed esigibili al momento della presentazione della domanda di accesso dell'impresa all'iniziativa credito in cassa. I crediti potranno riguardare spese correnti e spese in conto capitale. L'agevolazione consiste nell'erogazione del corrispettivo della cessione pro-soluto del credito. Contributo abbattimento oneri erogato in unica soluzione anticipata a favore delle imprese: 0,75% del costo di cessione pro-soluto.

Accanto a questa importante misura, continuano ad essere attive quelle già segnalate per cui CONFAPI INDUSTRIA ha lavorato nei mesi passati, nell'interesse delle proprie imprese associate.

Bando per la valorizzazione economica dei brevetti

Soggetti beneficiari MPMI che

- titolari di uno o più brevetti oppure abbiano depositato una o più domande di brevetto;
- in possesso di un opzione o accordo preliminare di acquisto o acquisizione in licenza di uno o più brevetti, con un soggetto estero titolare.

Contributo in conto capitale fino all'80% dei costi ammissibili.

Fondo di rotazione per la partecipazione a fiere internazionali

Soggetti beneficiari le MPMI attive da almeno tre anni aventi sede operativa in Lombardia e appartenente al settore manifatturiero, costruzioni o servizi alle imprese.

Agevolazione Finanziamento al 100% delle spese di durata compresa tra 3 e 5 anni tasso fisso nominale annuo del 0,5%.

Sostegno alle necessità di capitale circolante permanente

L'intervento finanziario può essere nella forma di finanziamento chirografario o di contributo in conto interessi nella misura di 1 punto percentuale.

Sono considerate spese ammissibili l'accettazione di ordini o contratti di fornitura con oggetto la fornitura di beni e/o servizi per un importo minimo di 100.000 euro.

Fondo frim: finanziamenti al tasso dello 0,5%, anche su beni usati
Si tratta di un finanziamento agevolato con le seguenti caratteristiche:
- importo da un minimo di €20.000 ad un massimo di €1.500.000;
- durata compresa tra i 3 ed i 7 anni, di cui massimo 2 anni di preammortamento;
- tasso di interesse applicato alle risorse del FRIM: fisso e pari allo 0,5%.

Contributi in conto interessi e a fondo perso CCIAA Milano

Verranno concessi contributi in abbattimento tassi sui finanziamenti per investimento - garantiti da un confidi - da 1,5 a 2 punti percentuali. Medesima iniziativa è stata varata per promuovere le operazioni di patrimonializzazione aziendale.

L'abbattimento del costo degli interessi di ciascun finanziamento è totale.

Inoltre è previsto un contributo a fondo perduto pari al 10% dell'ammontare del finanziamento bancario ritenuto ammissibile per l'agevolazione in conto abbattimento tassi, fino ad un massimo di 10.000,00 euro.

Per questa misura è prevista la possibilità di abbattere il costo della garanzia del 50% fino ad un massimo di 3.000 euro.

Contributi in conto interessi e CCIAA Monza

Verranno concessi contributi in abbattimento tassi sui finanziamenti per investimento - garantiti da un confidi - da 1 a 2 punti percentuali. Medesima iniziativa per sostenere la liquidità delle pmi con un abbattimento di 2 punti del costo di ciascun finanziamento-garantito da un confidi.

Il bando prevede l'assegnazione di un contributo in conto abbattimento tassi sul finanziamento ottenuto successivamente alla realizzazione di una o più operazioni di patrimonializzazione ammissibili.

CCIAA Lodi - bando per l'internazionalizzazione delle imprese della provincia di Lodi - servizi e partecipazione a fiere internazionali in Italia

Misura A - Finanzia l'acquisto di servizi di supporto per l'internazionalizzazione.

L'importo del voucher è stabilito in € 2.500,00.

Misura B - Manifestazioni fieristiche.

Il contributo è stabilito nella misura del 50% delle spese complessive ammesse.

Il contributo è finalizzato a sostenere la realizzazione di progetti di investimento ed al reperimento della liquidità.

L'abbattimento sarà da 0,5 a 2,5 punti percentuali.

CCIAA Pavia

Contributi per l'abbattimento tassi in conto interesse e a fondo perso su finanziamenti I contributi sono finalizzati ad agevolare finanziamenti destinati a spese per:

- la realizzazione di progetti di investimento per l'innovazione e la competitività dell'impresa

- altre operazioni volte a sostenere la liquidità aziendale;
- operazioni aziendali volte ad incrementare la competitività internazionale

È previsto un contributo pari al 2,5% (due virgola cinque per cento) per l'abbattimento del tasso di interesse, in ragione d'anno, sull'importo finanziato e ritenuto ammissibile.

È previsto un contributo a fondo perduto diretto alle imprese che abbiano ottenuto il contributo in conto interessi di cui al punto precedente e volto a ridurre i costi per le commissioni di garanzia.

Bando per la concessione di contributi alle micro, piccole e medie imprese per la certificazione di qualità ambientale e/o certificazioni volontarie di prodotto

Il bando intende sostenere le imprese che realizzano per la prima volta, dal 1° novembre 2012 al 28 febbraio 2014:

- un sistema di gestione della qualità, ambientale, della sicurezza o per la responsabilità etica e sociale;
- una certificazione, un marchio o un sistema di etichettatura dei prodotti e servizi idonei ad assicurarne la conformità ai requisiti stabiliti da norme tecniche

Saranno ammesse le spese sostenute nel periodo che va dal 1° gennaio 2012 fino al 31 marzo 2014.

Presentazione domande entro il 31.03.2014

Il contributo è concesso nella misura del 40% delle spese ammissibili, al netto di IVA, sino ad un importo massimo di 4.000 euro per ciascuna impresa.

Bando per la concessione di contributi per l'internazionalizzazione delle micro, piccole e medie imprese pavesi 2013

Il bando prevede la partecipazione alle iniziative con data di svolgimento compresa tra il 1 gennaio 2013 e il 31 dicembre 2013. In particolare, per le iniziative che si svolgono tra il 1 luglio e il 31 dicembre 2013 le domande di contributo devono essere presentate tra il 1 giugno e il 30 novembre 2013.

Contributi:

- Misura Missioni - Partecipazione a missioni economiche all'estero in forma coordinata

Il valore del contributo per ogni azienda è pari al 75% delle spese ammissibili, fino a un massimo di € 2.500

- Misura Fiere - partecipazione a Manifestazioni fieristiche all'estero e Fiere in Italia di qualifica internazionale

Il valore del contributo per ogni azienda è pari al 75% delle spese ammissibili, con un massimale concedibile pari ad € 7.000 in caso di fiere collettive, € 3.500 in caso di fiere individuali.

continua nella propria azione di rappresentanza delle istanze industriali presso le istituzioni al fine di progettare strumenti in grado di sostenere la ripresa del sistema industriale lombardo

INFO & DOC
Servizio Finanziario
Tel. 02.67140302
finanza@confapi-industria.it

mondo api

Publicato il rapporto 2013 Trade and investment barriers

La relazione si focalizza sui principali mercati esteri con i quali l'UE mantiene relazioni strategiche nell'ambito dell'export di prodotti, servizi e investimenti esteri



58

La Commissione Ue ha pubblicato la relazione 2013 sugli ostacoli tariffari e burocratici che le imprese europee devono fronteggiare per fare business nei mercati extra UE. Il documento si compone di 2 parti nelle quali sono evidenziati i progressi realizzati e le nuove barriere i progressi e i nuovi ostacoli. La relazione si focalizza sui principali mercati esteri con i quali l'UE mantiene relazioni strategiche nell'ambito dell'export di prodotti, servizi e investimenti esteri diretti quali Cina, India, Giappone, Brasile, Russia e USA senza tralasciare altri importanti paesi quali la Corea del Sud con cui è operativo da 1 luglio 2011 il FTA – Free Trade Agreement. Turchia entrata nell'unione doganale europea a inizio 2013 ed infine Norvegia e Svezia.

Per poter risolvere ed affrontare il problema delle barriere tariffarie, daziarie e doganali, l'UE può avvalersi della diplomazia commerciale, ricorrere all'utilizzo del "dispute settlement body" istituito nel 1995 (delle 452 controversie portate innanzi al DSB (novembre 2012) l'UE era coinvolta in 87 case "offensive") oppure può, attraverso, negoziati raggiungere accordi che identifichino delle "free trade area".

Barriere: i significativi sviluppi raggiunti

Cina: restrizioni all'export o dazi per le materie prime

India: restrizioni alle esportazioni di cotone

Giappone: barriere tariffarie per licenza vendita ingrosso di liquori

Barriere: i progressi raggiunti

Cina: standardizzazione e regolamenti tecnici per information security; esistono sussidi all'export (che crea contrasto in ambito OECD/WTO)

India: requisiti per telecoms security clearance; enorme sproporzione con le pratiche internazionali di certificazione del prodotto acciaio.

USA: la deadline per la procedura "100% scanning" è stata posticipata a 1 luglio 2014; il pacchetto "Buy American" entrato in vigore durante la crisi finanziari del 2009 non è stato prolungato

Barriere: nessun progresso

Cina: adozione di criterio di "National Security" per investimenti esteri

India: settore telecomunicazioni (requisiti di contenuto locale, minimo 30%, che favorisce le attrezzature nazionali ed i prodotti elettronici nelle gare internazionali).

Brasile: settore appalti pubblici (aumento di controlli doganali per import di prodotti tessili ed abbigliamento)



Nuove barriere

Brasile: introduzione di tassa sui prodotti industriali e uso di tasse indirette

Argentina: incremento della quantità di contenuto nazionale

Cina: esenzione da IVA per automobili prodotti a livello regionale

Altre barriere

Cina: settore cosmetica (approvazione di nuovi ingredienti e di prodotti contenenti nuovi ingredienti)

Di seguito vengono segnalati i siti degli organismi multilaterali che pubblicano periodicamente tabelle e report relative ai diversi paesi nel mondo
<http://data.worldbank.org/country>

Doing Business 2013 Smarter Regulations for Small and Medium-Size Enterprises

<http://www.doingbusiness.org/~media/GIAWB/Doing%20Business/Documents/Annual-Reports/English/DB13-full-report.pdf>

Who made starting a business easier in 2011/12 – and what did they do?

Feature	Economies	Some highlights
Simplified registration formalities (seal, publication, notarization, inspection, other requirements)	Albania; Benin; Bulgaria; Burundi; China; Colombia; Comoros; Democratic Republic of Congo; Republic of Congo; Lesotho; FYR Macedonia; Netherlands; Romania; Slovak Republic; Tanzania; Togo; Ukraine; Uzbekistan; Vietnam	Albania made the notarization of incorporation documents optional, cutting procedures by 1, time by 1 day and cost by 7% of income per capita. The Netherlands eliminated the requirement for a declaration of nonobjection before incorporation, cutting procedures by 1 time by 3 days and cost by 91.
Abolished or reduced minimum capital requirement	Kazakhstan; Kosovo; Mexico; Mongolia; Morocco; Norway; Serbia	Mexico eliminated its minimum capital requirement for limited liability companies. Norway reduced its requirement by 70%.
Created or improved one-stop shop	Burundi; Chad; Guinea; Lao PDR; Lesotho; Madagascar; Thailand	Guinea created a one-stop shop for business start-up, cutting 6 procedures and 5 days from the start-up process.
Cut or simplified postregistration procedures (tax registration, social security registration, licensing)	Costa Rica, Sri Lanka; United Arab Emirates	Sri Lanka computerized and expedited the process of obtaining registration numbers with the Employees Provident Fund and Employees Trust Fund. This cut time by 29 days.
Introduced or improved online procedures	Ireland; Lithuania	Ireland introduced an online facility for business registration, reducing time by 3 days and cost by a third.

Source: Doing Business database.

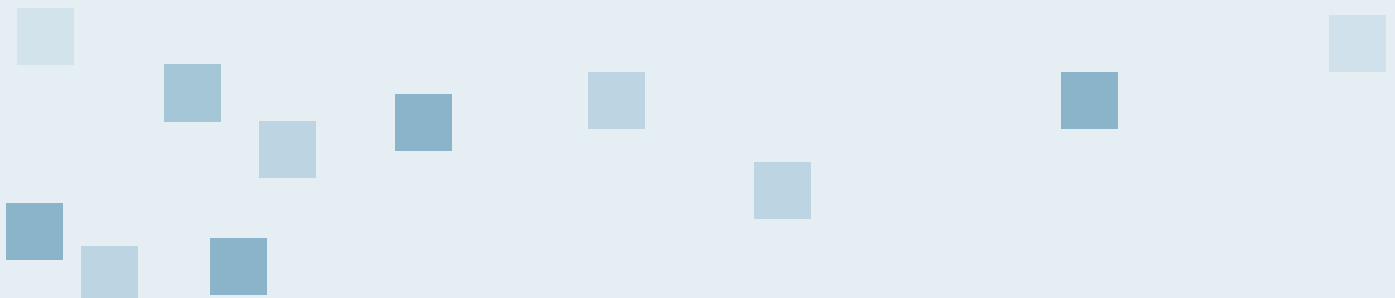
Who makes starting a business easy – and who does not?

Procedures (number)				Cost (% of income per capital)			
Fewest		Most		Least		Most	
Canada	1	Honduras	13	Slovenia	0.0	Côte d'Ivoire	130.0
New Zealand	1	Suriname	13	Denmark	0.2	Ethiopia	135.3
Australia	2	Algeria	14	Ireland	0.3	Micronesia, Fed Sts.	144.2
Georgia	2	Argentina	14	South Africa	0.3	Comoros	150.0
Kyrgyz Republic	2	Bolivia	15	Canada	0.4	Djibouti	150.7
Macedonia, FYR	2	Brunei Darussalam	15	New Zealand	0.4	Gambia, The	158.7
Madagascar	2	Uganda	15	Sweden	0.5	Central African Republic	172.6
Rwanda	2	Philippines	16	Singapore	0.6	Chad	202.0
Slovenia	2	Venezuela, RB	17	Kazakhstan	0.6	Congo, Dem. Rep.	284.7
Armenia	3	Equatorial Guinea	18	Australia	0.7	Haiti	286.6

Time (days)				Paid-in minimum capital		
Fastest		Slowest		Most	% of income per capita	US\$
New Zealand	1	Zimbabwe	90	Chad	289	1,997
Australia	2	Lao PDR	92	Guinea	325	1,428
Georgia	2	Timor-Leste	94	Mauritania	328	3,279
Macedonia, FYR	2	Brunei Darussalam	101	Mali	332	2,025
Hong Kong SAR, China	3	Haiti	105	Guinea-Bissau	338	2,028
Rwanda	3	Brazil	119	Burkina Faso	354	2,017
Singapore	3	Equatorial Guinea	135	Togo	366	2,047
Albania	4	Venezuela, RB	144	Djibouti	384	5,627
Belgium	4	Congo, Rep.	161	Central African Republic	444	2,087
Canada	5	Suriname	694	Niger	573	2,062

Note: Ninety-one economies have no paid - in minimum capital requirement.

Source: Doing Business database.



**Where are investors most protected
– and where least?**

Most protected	RANK	Least protected	RANK
New Zealand	1	Haiti	176
Singapore	2	Gambia, The	177
Hong Kong SAR, China	3	Guinea	177
Canada	4	Micronesia, Fed. Sts.	177
Malaysia	4	Palau	177
Colombia	6	Djibouti	181
Ireland	6	Venezuela, RB	181
Israel	6	Suriname	183
United States	6	Lao PDR	184
United Kingdom	10	Afghanistan	185

Note: Ranking are based on the strength of investor protection index. See the data notes for details. Economies shown with the same number are tied in the ranking.
Source: *Doing Business database*.

**Where is trading across borders easiest
– and where most difficult?**

Easiest	RANK	Most difficult	RANK
Singapore	1	Niger	176
Hong Kong SAR, China	2	Burundi	177
Korea, Rep.	3	Afghanistan	178
Denmark	4	Iraq	179
United Arab Emirates	5	Chad	180
Finland	6	Congo, Rep.	181
Estonia	7	Central African Republic	182
Sweden	8	Kazakhstan	182
Panama	9	Tajikistan	184
Israel	10	Uzbekistan	185

Note: Ranking are the average of the economy's rankings on the documents, time and cost required to export and import. See the data notes for details. Economies shown with the same number are tied in the ranking.
Source: *Doing Business database*.

Who made trading across borders easier in 2011/2012 – and what did they do?

Feature	Economies	Some highlights
Introduced or improved electronic submission and processing	Belize; Botswana; Burundi; Czech Republic; Dominica; Grenada; Hungary; Lao PDR; Niger; Qatar; South Africa; Spain; Sri Lanka; Trinidad and Tobago; Uruguay	Lao PDR launched the ASYCUDA electronic data interchange system at the Thanaleng-Friendship Bridge border crossing.
Improved customs administration	Georgia; Jamaica; Malawi; South Africa	Jamaica facilitated overnight processing of customs declarations by extending the hours for lodging customs entries.
Introduced electronic single window	Benin; Portugal; Uzbekistan	Benin implemented an electronic single-window and unique payment system integrating customs, control agencies, port authorities and other service providers at the Cotonou port.
Introduced or improved risk-based inspections	Botswana; Lao PDR	Botswana introduced a scanner at the Kopfontein – Tlokweng border crossing, replacing physical inspections. Trucks are selected for scanning on the basis of their risk.
Improved port procedures	Netherlands; Uruguay	The Netherlands introduced a new web-based system for cargo release at the port terminals in Rotterdam.

Source: *Doing Business database*.

Mercato elettronico Pa, firmato l'accordo con CONSIP

Il nuovo canale di vendita verso la PA non ha spese di ammissione e amplia il mercato potenziale



62

Per aiutare le imprese ad operare sul mercato elettronico della P.A., CONFAPI INDUSTRIA ha attivato uno sportello territoriale al quale le imprese possono fare riferimento per ricevere spiegazioni sulle modalità di utilizzo della piattaforma **MEPA**, per presentare la domanda di abilitazione e per essere assistite anche in seguito ad operare sul mercato elettronico.

Che cos'è il MEPA?

Il **Mercato Elettronico della PA** è uno strumento di eProcurement pubblico, gestito da **Consip** per conto del **ministero dell'Economia e delle Finanze**. Si tratta di un mercato interamente virtuale in cui le amministrazioni acquirenti e i potenziali fornitori si incontrano, negoziano e perfezionano on line contratti di fornitura legalmente validi. L'utilizzo della firma digitale infatti permette a PA e fornitori di conferire valore legale ai documenti pubblicati e consentire il perfezionamento dei contratti di acquisto.

Le PA possono ricercare, confrontare ed acquisire i beni ed i servizi, per valori inferiori alla soglia comunitaria, proposti dalle aziende fornitrici "abilitate" a presentare i propri cataloghi sul sistema. I prodotti ed i servizi sono presentati in cataloghi strutturati e descritti nel rispetto di formati standard e secondo le regole e le condizioni definite da Consip per ciascun bando merceologico. Gli acquisti possono essere effettuati secondo 2 modalità: l'ordine diretto (ODA), cioè l'acquisto diretto da

catalogo in base alle offerte pubblicate dai fornitori, o la richiesta di offerta (RdO) grazie alla quale l'amministrazione può richiedere ai fornitori, selezionandoli liberamente tra quelli abilitati, diverse e ulteriori offerte personalizzate sulla base di specifiche esigenze.

Le novità introdotte dai decreti sulla spending review

L'art. 7 co. 2 del decreto n. 52/2012 - disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica - convertito con modificazioni in L. 6 luglio 2012, n. 94, - **modifica** il comma 450 dell'art.1 della Legge 296/2006 (Legge Finanziaria 2007) che prevedeva l'**obbligo di adesione al Mercato Elettronico della PA** per le amministrazioni centrali e periferiche, estendendo tale obbligo alle restanti amministrazioni pubbliche (di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165). **Il d.l. 6-7-2012 n. 95, convertito in legge 7 agosto 2012, n. 135 all'art. 1**, rubricato <Riduzione della spesa per l'acquisto di beni e servizi e trasparenza delle procedure> ha stabilito - **a far data dal 15 agosto 2012** - la nullità dei contratti stipulati in violazione dell'articolo 26, comma 3 della legge 23 dicembre 1999, n. 488 e dei contratti stipulati in violazione degli obblighi di approvvigionarsi attraverso gli strumenti di acquisto messi a disposizione da Consip Spa - a tanto aggiungasi che, tale violazione, costituisce illecito disciplinare ed è causa di responsabilità amministrativa.



Quali sono i vantaggi per le imprese che utilizzano il MEPA?

Diversi sono i vantaggi per le imprese che vogliono far parte del Mepa:

- **disponibilità di un nuovo canale** di vendita verso la PA senza spese di ammissione con conseguente ampliamento del mercato potenziale e della visibilità della propria offerta
- **diminuzione dei tempi e dei costi di vendita** derivante dalla riduzione dei costi di intermediazione e di gestione del processo di vendita
- sensibile **riduzione della documentazione** da presentare per ogni gara
- **maggior snellezza e velocità delle fasi di presentazione dell'offerta** grazie anche alla chiarezza e completezza della documentazione di bando già predisposta
- **aggiornamento della propria offerta** grazie al dinamismo dei cataloghi che permette di attuare delle specifiche strategie commerciali volte ad esempio a smaltire overstock o saturare la propria capacità produttiva

Cosa si può vendere con il Mepa?

Possono richiedere l'abilitazione al mercato elettronico tutte le imprese che abbiano prodotti che rientrano nelle diverse **categorie merceologiche**:

- Arredi e complementi di arredo
- Cancelleria ad uso ufficio e didattico
- Dispositivi di protezione individuale
- Prodotti accessori e materiali di consumo per l'ufficio
- Servizi di igiene ambientale
- Servizi di manutenzione impianti elettrici
- Servizi di manutenzione impianti elevatori
- Conduzione e manutenzione impianti Termoidraulici e di Condizionamento
- Servizi di manutenzione degli impianti antincendio
- Beni e servizi ICT
- Materiale elettrico
- Materiale igienico sanitario
- Beni e servizi per la Sanita'
- Veicoli e mobilità sostenibile
- Fonti rinnovabili
- Servizi per eventi
- Mepi (Soluzioni integrate multimediali per le scuole)

I requisiti richiesti alle imprese per abilitarsi e quindi pubblicare il proprio catalogo sul MePa sono minimi: essere iscritti alla CCIAA, avere un PC, la connessione ad Internet e la firma digitale, avere un fatturato nell'anno precedente pari a 25.000 euro.

Le imprese che vogliono abilitarsi presso lo sportello dovranno essere munite di:

- Kit di firma digitale (smart card) del legale rappresentante e pin; Lettore smart card compatibile con la firma; ovvero Business Key;
- La visura camerale per indicare i dati identificativi dell'impresa: la sede legale, i dati del registro imprese, Amministratori, Poteri, l'oggetto sociale.
- Dati di Iscrizione all'INPS per indicare la Matricola aziendale INPS;
- Dati di Iscrizione all'INAIL per indicare il Codice Ditta INAIL e la Posizione Assicurativa Territoriale - P.A.T.;
- CCNL applicato ed il Settore;

Verranno richieste inoltre le seguenti dichiarazioni

- Fatturato specifico relativo all'anno precedente la richiesta;
- un catalogo cartaceo/elettronico con i prodotti che si vogliono inserire nel catalogo on line

Il decreto del fare: nuove regole per l'impresa

Sono state apportate significative modifiche anche al D.Lgs. 81/2008 in particolare in relazione agli appalti alle prestazioni lavorative di breve durata, alla formazione delle figure della prevenzione, alla verifica delle attrezzature di lavoro e alla sicurezza in ambito di edilizia



64

“RITENUTA la straordinaria necessità ed urgenza di emanare disposizioni per la crescita economica e per la semplificazione del quadro amministrativo e normativo, nonché misure per l'efficienza del sistema giudiziario e la definizione del contenzioso civile, al fine di dare impulso al sistema produttivo del Paese attraverso il sostegno alle imprese, il rilancio delle infrastrutture, operando anche una riduzione degli oneri amministrativi per i cittadini e le imprese”.

Sono queste le ragioni che hanno portato il Consiglio dei Ministri a varare il D.L. 21 giugno 2013, n. 69, meglio noto come “Decreto del Fare”, convertito in data 09.08.2013 in Legge n. 98/2013. Il corpo attuale del testo si compone di 86 articoli, il cui filo conduttore è insito nell'obiettivo a cui le stesse sono incentrate: dare nuovo impulso all'economia interna del Paese favorendo il rilancio nel mercato delle imprese, lo sviluppo delle infrastrutture e la migioria dei trasporti nonché, da ultimo, la semplificazione del procedimento amministrativo – tallone di Achille per tutte quelle Società che spesso collaborano o lavorano con la P.A. In particolare, si abbassa la soglia di tolleranza per le inadempienze della pubblica amministrazione: il Legislatore all'art. 28 della L. 98/2013 ha, infatti, istituito un indennizzo da ritardo nella conclusione del procedimento qualora quest'ultimo abbia avuto impulso su istanza di parte. La P.A. sarà tenuta, quindi, a corrispondere agli utenti una somma pari a Euro 30,00 per ogni giorno di ritardo con decorrenza dalla data di scadenza del termine del procedimento, sino ad una soglia massima di Euro 2.000,00. Tale disposizione troverà, invero, immediata applicazione per tutte quelle procedure avviate successivamente alla data di entrata in vigore della legge di conversione del “Decreto del Fare” al fine di ottenere il consenso all'avvio di una nuova attività di impresa.

Come anticipato, anche la disciplina degli appalti troverà nuova linfa. Il legislatore ha, infatti, scelto anche in questo caso di snellire la normativa previgente, in primo luogo ampliando il novero dei casi in cui per il committente è escluso l'onere di redigere il DURC. Ma vi è di più. Il “Decreto del Fare”, infatti, limita maggiormente rispetto al passato la sfera di responsabilità solidale negli appalti, ferma restando – tuttavia – tale solidarietà in quanto a versamenti dovuti all'erario da appaltatore a sub-appaltatore per le ritenute fiscali sui redditi di lavoro dipendente, nonché in ordine ai contributi, le retribuzioni e i premi assicurativi.

Da ultimo, non pare superfluo evidenziare che con il D.L. 21 giugno 2013, n. 69 sono intervenute modifiche sostanziali anche al “Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia”. A riguardo, basterà in questa sede fare cenno alle tematiche “riviste” di maggior interesse: la segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), i vincoli paesaggistici, i parcheggi pertinenziali, l'agibilità parziale e, infine, lo sportello unico e i titoli abilitativi.

Alla luce delle disposizioni emanate, le suddette riforme appaiono, dunque, per gli imprenditori – sia di piccoli che di medie/grandi dimensioni – di estrema rilevanza e, proprio per questo, appare ormai imprescindibile per coloro che operano sul mercato approfondire e dominare tali tematiche. Tematiche che, inevitabilmente, interesseranno da vicino quanto prima le dinamiche aziendali sino ad oggi conosciute.

il filo conduttore è insito nell'obiettivo a cui le stesse sono incentrate: dare nuovo impulso all'economia interna del Paese favorendo il rilancio nel mercato delle imprese, lo sviluppo delle infrastrutture e la migioria dei trasporti

INFO & DOC
Servizio Legale
Tel. 02.94969793
legale@confapi-industria.it

mondo api

Non lamentarti della tua azienda. Cambiala. In meglio.

Le persone che lavorano nella tua impresa sono la risorsa più importante. Investire su di loro è la scelta migliore per veder crescere la tua impresa. Fapi ti dà le risorse economiche per farlo, gratuitamente. Scegli Fapi per finanziare la formazione dei tuoi dipendenti.

ADERISCI AL FAPI: IL FONDO DI FORMAZIONE ITALIANO CHE CREDE NEL VALORE DELLE PERSONE.

Aderire al fondo per la formazione FAPI è facile e non costa nulla: scopri come fare su www.fondopmi.it, chiamando lo 06-6977081 o inviando una mail a marketing@fondopmi.it

 **fapi** | Fondo Formazione
Piccole Medie Imprese



PMI ENERGY

PMI Energy S.r.l. a socio unico (CONFAPI INDUSTRIA)

IL GRANDE "UFFICIO ACQUISTI" PER L'ENERGIA DELLE PMI

PMI Energy S.r.l. a socio unico (Società soggetta all'attività di controllo, direzione e coordinamento da parte dell'unico socio CONFAPI INDUSTRIA) è la realtà del sistema CONFAPI INDUSTRIA dedicata a tutte le tematiche inerenti l'energia, che racchiude l'esperienza e le competenze maturate in 13 anni di attività nel settore energetico.

Obiettivi:

- sollevare l'imprenditore dall'incombenza di districarsi nella complessa giungla di offerte proposte dai molteplici operatori di mercato, mediante un servizio dedicato in grado di garantire le migliori condizioni di prezzo e contrattuali
- assicurare alle PMI soluzioni vantaggiose, certe e affidabili nel tempo

RISPARMI ENERGIA ELETTRICA *

	2010	2011	2012
Minimo	4,6%	5,8%	12,4%
Media	21,2%	24,4%	30,6%
Massimo	39,7%	42,2%	39,6%

RISPARMI GAS NATURALE *

	2010	2011	2012
Minimo	4,9%	8,4%	13,5%
Media	24,5%	22,3%	20,6%
Massimo	37,7%	31,6%	28,8%

* Risultati dei benchmark effettuati per le nuove adesioni ai Gruppi d'Acquisto rispetto alle condizioni di fornitura in essere o a quelle contestualmente proposte da potenziali fornitori.

Analisi di confronto eseguite sulla componente energia per l'elettricità e su quella di vendita per il gas, rispettivamente su complessivi 349 e 106 punti di prelievo

ALTRI SERVIZI

Fonti Rinnovabili, Efficienza e risparmio energetico, Defiscalizzazione, Certificazioni...

Per maggiori informazioni tel. 0267140229 o e-mail a pmienergy@pmienergy.it - fax 0245070229